



Istituto Comprensivo N.4

Via Campobasso, 10
66100 CHIETI

tel. Segreteria : 0871 560525 - fax: 0871565781

codice fiscale: 93048780691 - codice meccanografico: chic83700a

Indirizzo di posta elettronica ordinaria: chic83700a@istruzione.it

Indirizzo di posta elettronica certificata: chic83700a@pec.istruzione.it

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

Anni Scolastici 2016/17 - 2017/18 - 2018/19



approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 18 dicembre 2015

Presentazione

- Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Comprensivo n. 4 di Chieti, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”;
- il piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. XXXXXXXXX del 1 ottobre 2015;
- il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 16 dicembre 2015;
- il piano è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 18 dicembre 2015;
- il piano, dopo l'approvazione, sarà stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

Indice

I	L'Istituto Comprensivo	1
1	L'istituto comprensivo n. 4 di Chieti	2
1.1	La nostra identità	2
1.2	I nostri valori	2
1.2.1	Il rispetto	3
1.2.2	La cura	4
1.2.3	L'equità	4
1.2.4	L'onestà	4
1.2.5	La comunità	5
1.3	Il contesto	5
1.3.1	Popolazione scolastica	5
1.3.2	Territorio e capitale sociale	6
1.4	Le risorse	9
1.4.1	Risorse economiche e materiali	9
1.4.2	Risorse professionali	10
2	Priorità, traguardi e obiettivi	10
2.1	Priorità e Traguardi	10
2.1.1	Priorità	11
2.1.2	Traguardi	11
2.2	Obiettivi di processo	12
2.3	Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza	14
3	Caratteri dell'offerta formativa dell'istituto	14
4	Progetti di Istituto	15
4.1	Curricolo e continuità	15
4.2	Recupero, consolidamento e potenziamento	18
4.3	Lingue comunitarie	22
4.4	Scuola Digitale	26

4.5	Educazione alla cittadinanza	31
4.6	Inclusione	34
4.7	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	38
4.8	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	42
4.9	Inclusione	43
5	Scelte organizzative e gestionali	46
6	Fabbisogno di organico	50
6.1	Posti comuni e di sostegno	50
6.2	Posti per il potenziamento	51
6.3	Posti per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario	51
7	Attrezzature e infrastrutture materiali dell'istituto	52

II I Plessi 54

8	Scuola dell'Infanzia	55
8.1	Madonna delle Piane	57
8.1.1	Finalità e caratteristiche	57
8.1.2	Risorse materiali	57
8.1.3	Ampliamento dell'offerta formativa	57
8.2	Villaggio Celdit	61
8.2.1	Finalità e caratteristiche	61
8.2.2	Risorse materiali	61
8.2.3	Ampliamento dell'offerta formativa	61
8.3	Selvaiezzi	64
8.3.1	Finalità e caratteristiche	64
8.3.2	Risorse materiali	65
8.3.3	Ampliamento dell'offerta formativa	65
9	Scuola Primaria	68
9.1	Villaggio Celdit	68
9.1.1	Finalità e caratteristiche	68
9.1.2	Risorse materiali	70
9.1.3	Ampliamento dell'offerta formativa	70
9.2	Via Bosio	73
9.2.1	Finalità e caratteristiche	73
9.2.2	Risorse materiali	73
9.2.3	Ampliamento dell'offerta formativa	74
9.3	Selvaiezzi	77

	9.3.1	Finalità e caratteristiche	77
	9.3.2	Risorse materiali	78
	9.3.3	Ampliamento dell'offerta formativa	79
10	Scuola	Secondaria di I grado	81
	10.1	G. Mezzanotte	81
	10.1.1	Finalità e caratteristiche	81
	10.2	R. Ortiz	83
	10.2.1	Finalità e caratteristiche	83
	10.3	Risorse materiali	84
	10.4	Ampliamento dell'offerta formativa	85
	10.4.1	Progetti di cittadinanza e intercultura	86
	10.4.2	Progetti sui libri e la promozione della lettura	89
	10.4.3	Progetti di italiano	90
	10.4.4	Progetti-laboratori di storia	91
	10.4.5	Viaggi di istruzione	91
	10.4.6	Progetti di continuità e orientamento	91
		Continuità	92
		Orientamento	92
	10.4.7	Progetti scientifici	93
		Giochi matematici dell'Università Bocconi di Milano	93
		MathUp	93
		Pi Greco Day	94
		Spazio alle similitudini	94
		Concorsi e gare matematiche	94
		Visita ambientale	94
		M'illumino di meno	94
		Laboratorio scientifico	94
		Giornata della Scienza	94
		Concorsi scientifici	95
		Puliamo il mondo	95
		Carta/ricarta	95
		Classe digit@le	95
	10.4.8	Progetti di lingue straniere	96
	10.4.9	Recupero e potenziamento	96
		Italiano:	97
		Matematica:	98
		Lingue straniere:	98

10.4.10	Attività extracurricolari	99
---------	-------------------------------------	----

III	Allegati al PTOF	104
A	Atto d'indirizzo	105
B	Curricula	112
C	Scuola Digitale	113
1	Ricognizione generale delle risorse tecnologiche e scientifiche	113
2	Didattica, innovazione e ambienti di apprendimento	114
3	Piano di miglioramento Scuola Digitale	115
3.1	Descrizione del Progetto Scuola Digitale	116
D	Linee guida d'istituto sull'inclusione	122
4	Premessa	122
5	I Bisogni Educativi Speciali	123
6	Norme primarie di riferimento	124
7	Finalità	125
8	Obiettivi ed azioni positive per una didattica inclusiva	126
9	Strategie di intervento	127
10	Azioni della scuola	127
10.1	Risorse umane	127
10.2	Organi collegiali	127
10.3	Risorse strumentali	129
10.4	Azioni	129
10.4.1	A livello di istituto	129
10.4.2	A livello di classe	130
10.4.3	A livello di singolo alunno con Bisogni Educativi Speciali	130
11	Piano Didattico Personalizzato (PDP)	131
11.1	Alunni con disabilità	131
11.2	Alunni con disturbi evolutivi specifici	132
11.3	Redazione del PDP	133
11.4	Alunni con altri disturbi evolutivi specifici	134
11.5	Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e/o cultu- rale	135
12	Modelli PEI e PDP adottati nell'istituto	136

13	Protocollo di Accoglienza degli Studenti Non Italofoni	155
14	Piano annuale per l'inclusione	159
E	Linee guida d'istituto sulla valutazione	160
15	Collegialità e trasparenza dell'azione valutativa della scuola	160
15.1	Misurare e valutare	160
15.2	La valutazione degli apprendimenti	161
15.3	La valutazione del comportamento degli alunni	162
15.3.1	Criteri	164
15.4	Comunicazione della valutazione	165
15.5	La certificazione delle competenze	169
15.6	La valutazione degli alunni disabili	171
15.7	La valutazione degli altri alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.)	171
15.8	L'autovalutazione d'istituto	173
F	Linee guida sui compiti a casa degli alunni	177
16	Qualche punto fermo	179
17	Possibili soluzioni per questioni aperte	181

Parte I

L'Istituto Comprensivo

1 L'istituto comprensivo n. 4 di Chieti

Le scuole non sono tutte uguali. L'autonomia delle istituzioni scolastiche è stata istituita dall'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59 e dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 275 dell'8 marzo 1999 ed è stata sancita dall'articolo 117 della Costituzione. Ciascuna scuola, di conseguenza, è autonoma nelle scelte organizzative e didattiche che deve compiere per adempiere quelli che sono i fini istituzionali stabiliti dalle norme generali dello Stato. Queste scelte sono il frutto del contesto all'interno del quale l'istituzione scolastica si trova ad operare ma anche – e soprattutto – della sua cultura e della sua identità.

Non è possibile, pertanto, comprendere appieno sia l'analisi che proviene dal Rapporto di Autovalutazione sia le scelte fatte nel Piano di Miglioramento e nella stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa se non si tiene conto della cultura della scuola e dei valori che ne sostanziano l'identità.

1.1 La nostra identità

L'istituto Comprensivo n. 4, costituito a partire dal 1 settembre 2012, ha in questi anni costruito la propria identità raccogliendo e valorizzando l'eredità di due diverse istituzioni scolastiche: la Direzione Didattica del VI Circolo e la Scuola Secondaria di Primo Grado "Mezzanotte – Ortiz". L'identità del nuovo istituto comprensivo non è comunque una semplice giustapposizione di queste diverse esperienze. Ciascuna delle realtà che lo costituisce ha fornito un importante contributo alla definizione delle finalità comuni a tutti gli ordini di scuola. La Scuola dell'Infanzia ha contribuito con l'attenzione al prendersi cura, alla relazione, all'accompagnamento, al valore assegnato agli spazi, ai tempi, ai gesti quotidiani. La Scuola Primaria ha arricchito la proposta educativa del comprensivo principalmente con la creatività della mediazione didattica, con l'effetto di coinvolgimento, con la guida paziente e meticolosa fornita a tutti gli alunni per ottenere da ciascuno un risultato positivo di apprendimento. La Scuola Secondaria di primo grado ha fornito al Piano dell'Offerta Formativa quegli strumenti raffinati e potenti di conoscenza e di interpretazione critica della realtà che sono i saperi disciplinari.

1.2 I nostri valori

L'identità dell'Istituto Comprensivo n. 4 si fonda su cinque valori: il rispetto, la cura, l'equità, l'onestà e la comunità. Essi guidano le sue scelte educative, didattiche e organizzative.



Figura 1: I nostri valori

1.2.1 Il rispetto

Il rispetto consiste nel riconoscimento di un potere interno proprio di ogni persona, che coincide con il potere di autodeterminazione. Il rispetto dunque non è una regola morale (non prescrive comportamenti specifici), ma è ciò che dà senso alle regole morali. Rispetto, perciò, delle differenze di razza, genere, orientamento sessuale, condizioni di salute, di età, di status economico e sociale, per le culture e le convinzioni filosofiche, religiose, politiche. Si esplicita oggi - per lo più tramite il linguaggio dei diritti - con l'eguaglianza degli individui. Non si rivolge all'umanità in astratto, ma al valore della singola persona nella sua irripetibile individualità: il rispetto non va visto esclusivamente come un passivo astenersi dalla violenza, ma allo stesso tempo come un'attiva cura per l'altro. Il rispetto è a fondamento dell'inclusione. Il concetto di rispetto ha oggi allargato il suo ambito di applicazione e coinvolge non solo le persone ma anche l'ambiente naturale.

La comunità scolastica è fondamentalmente costituita da relazioni "interne" (tra insegnanti e allievi, tra allievi, tra insegnanti, tra operatori ATA, tra insegnanti e Dirigente Scolastico, tra personale ATA e Dirigente Scolastico, tra insegnanti e genitori, ecc.) ed "esterne" (con gli Enti Locali, con le associazioni del territorio, con i servizi, ecc.). Il rispetto rappresenta l'indicatore fondamentale della qualità di queste relazioni; si attua attraverso la capacità di vedere e di accorgersi dell'altro e si declina mediante l'accoglienza e la conoscenza delle persone con cui si interagisce.

1.2.2 La cura

Un'istituzione come la scuola – che si occupa della formazione di soggetti “vulnerabili” quali sono i minori - non può non avere il “prendersi cura” quale suo valore. La cura può essere intesa come impegno a facilitare l'attualizzarsi delle possibilità dell'altro. È finalizzata al benessere delle persone. Si fonda sull'altruismo, la generosità e la gratuità. Si realizza mediante le relazioni tra le persone. Richiede empatia, accoglienza, attenzione, ascolto dei bisogni degli altri. Implica il “sentirsi responsabile”. Educa alla solidarietà. Il concetto del prendersi cura è diverso da quello di curare: in questo ultimo vi è l'idea che bisogna riparare qualcuno e riportarlo ad una norma chiamata salute, mentre il prendersi cura è un accompagnare la persona riconoscendone, rispettandone e valorizzandone la diversità.

1.2.3 L'equità

“Non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali”. (Don Lorenzo Milani). La nostra scuola fa parte del sistema pubblico d'istruzione e formazione: è rivolta a tutti e non può non fondarsi sul valore dell'equità.

L'equità non significa che tutti sono simili o vengono trattati allo stesso modo, ma che a ciascuno è attribuito eguale valore. A ciascuno quello di cui ha bisogno: ciò implica che occorre distribuire equamente il bene “istruzione” in modo da consentire a tutti di raggiungere il proprio successo formativo, inteso come piena realizzazione della persona. La scuola non può essere un sistema di produzione e di riproduzione di ingiustizie e diseguaglianze educative perciò deve offrire a tutti le stesse opportunità. Ma questo implica eguaglianza dei risultati o eguaglianza di trattamento?

Rimuovere le differenze tra i risultati di apprendimento è impossibile. Garantire livelli dignitosi a tutti è invece possibile, così come riconoscere e valorizzare il merito inteso non come premio, ma come riconoscimento di un successo individuale nel percorso formativo. Equità e merito sono valori da tutelare anche nell'impegno professionale del personale della scuola.

1.2.4 L'onestà

L'onestà indica la qualità umana di agire e comunicare in maniera sincera, leale e trasparente, in base a principi morali ritenuti universalmente validi. Questo comporta l'astenersi da azioni riprovevoli nei confronti del prossimo, sia in modo assoluto, sia in rapporto alla propria condizione, alla professione che si esercita ed all'ambiente in cui si vive. Essa traduce l'integrità della persona.

L'esercizio dell'onestà richiede lealtà, sincerità e autenticità, vale a dire corrispon-

denza tra ciò che si afferma e ciò che si fa, tra credenze, opinioni, valori, dichiarazioni di principio e azioni e comportamenti. E, molto spesso, richiede anche coraggio.

In un'istituzione come la scuola l'assunzione del valore dell'onestà comporta non solo il rispetto formale delle regole ma anche e soprattutto l'assunzione della responsabilità degli effetti delle proprie azioni sull'ambiente e sugli altri. Essa si manifesta attraverso la trasparenza e la rendicontazione della propria azione.

1.2.5 La comunità

A fondamento della cultura della nostra scuola c'è l'assunto che gli altri sono delle persone, non degli strumenti, che sono un fine e non un mezzo per raggiungere dei risultati. La nostra scuola vuol essere una comunità educante fondata sulle relazioni tra le persone, non un'azienda che eroga dei servizi educativi a dei clienti e in cui gli operatori sono delle funzioni all'interno dell'organizzazione. E non vuol essere nemmeno solo un ufficio periferico della pubblica amministrazione che organizza il proprio lavoro esclusivamente in un'ottica di miglioramento della prestazione.

L'assunzione del valore della comunità implica perciò il riconoscimento che nella scuola viviamo in relazione con gli altri e che i rapporti di collaborazione sono fondamentali per il benessere nostro e dell'istituzione.

La comunità si costruisce mediante la cultura della scuola. Occorre diffondere perciò una cultura che incoraggi la collaborazione e la partecipazione e non la competizione. Le persone collaborano e partecipano non solo quando sono inserite in attività comuni, ma anche quando si sentono accettate e valorizzate.

In una comunità tutte le persone (alunni, docenti, personale ATA, genitori, operatori degli altri servizi) sono perciò coinvolte nell'assunzione delle decisioni che le riguardano e ciò avviene mediante il dialogo con gli altri sulla base dell'uguaglianza dei diritti e dei doveri.

1.3 Il contesto

1.3.1 Popolazione scolastica

L'utenza dell'Istituto Comprensivo n. 4 di Chieti è molto eterogenea in quanto l'istituto si caratterizza per la sua collocazione strategica tra le due provincie di Chieti-Pescara e vede collocati nel suo territorio i maggiori servizi della zona, sia del terziario (Università e Ospedale Clinicizzato) sia del settore artigianale e industriale (limitrofa zona industriale e centro artigianale integrato).

L'Istituto, oltre a raccogliere il bacino di utenza locale, quindi, accoglie una consistente popolazione scolastica proveniente anche da fuori provincia.

Nel quartiere generalmente non si riscontrano numerose e rilevanti situazioni di disagio, anche gli atti di micro-criminalità sono sporadici e contenuti. Vista l'eterogeneità sociale e culturale del territorio, la scuola rappresenta un polo di aggregazione educativa e di supporto all'educazione valoriale della persona, fornendo diverse opportunità di crescita globale dell'individuo e promuovendo azioni di cooperazione educativa scuola-famiglia.

Il contesto socio economico locale degli studenti è eterogeneo, in quanto vede affiancate situazioni di una discreta stabilità economica per la presenza di alte professionalità sul territorio e situazioni di disagio dovute all'incremento della disoccupazione. Il tasso di disoccupazione medio della popolazione, rispetto alla zona geografica di riferimento (Sud ed Isole), è piuttosto basso.

Il flusso di immigrazione degli stranieri, più accentuato negli anni precedenti, è attualmente in diminuzione. Gli stranieri maggiormente presenti sul territorio sono di origine albanese e romena e risultano ben integrati con la popolazione locale.

Sono presenti situazioni di disagio familiare o di rischio, in linea con i riferimenti percentuali di tutto il territorio nazionale, che la comunità scolastica si opera comunque a vivere come opportunità di crescita della persona attraverso una forte sensibilizzazione alla convivenza.

1.3.2 Territorio e capitale sociale

L'utenza dell'Istituto Comprensivo n. 4 di Chieti è molto variegata.

Alcune delle scuole accolgono numerosi alunni provenienti da altre zone non solo e non tanto della città, quanto di altre località sia della provincia di Chieti sia di quella di Pescara.

Numerosi genitori provenienti da territori esterni al bacino di utenza della scuola (riferibile, grosso modo, all'area centro nord del quartiere di Chieti Scalo) iscrivono i propri figli nelle scuole del comprensivo n. 4 perché in esse ritrovano quei principi educativi che condividono e che non vedono rappresentati, forse, adeguatamente nelle proprie zone di provenienza.

Un esempio è costituito dal modello di tempo pieno dei tre plessi di scuola primaria, modello che si caratterizza non come un puro e semplice prolungamento dell'orario di frequenza delle bambine e dei bambini, ma come un modello organizzativo consolidato e sperimentato nel tempo che consente di rispettare i ritmi di apprendimento dei bambini e di svolgere attività laboratoriali e di personalizzazione del curriculum di alto livello qualitativo.

Lo stesso può dirsi della scuola secondaria di primo grado che, per le sue dimensioni, offre risorse strutturali, materiali e professionali che le scuole più piccole non sempre sono in grado di fornire. A questa numerosa utenza "esterna" occorre, naturalmente, aggiungere l'utenza tradizionale costituita dai residenti nella specifica area di pertinenza della scuola.

Quest'ultima coincide con l'area C (quartieri Madonna delle Piane, Villaggio Celdit e San Martino) e con parte dell'area B (quartiere Chieti Scalo centro) così come individuate dalla ricerca promossa dal Comune di Chieti e dall'Università "G. d'Annunzio" dal titolo Analisi della morfologia sociale dei rioni della città di Chieti. Il

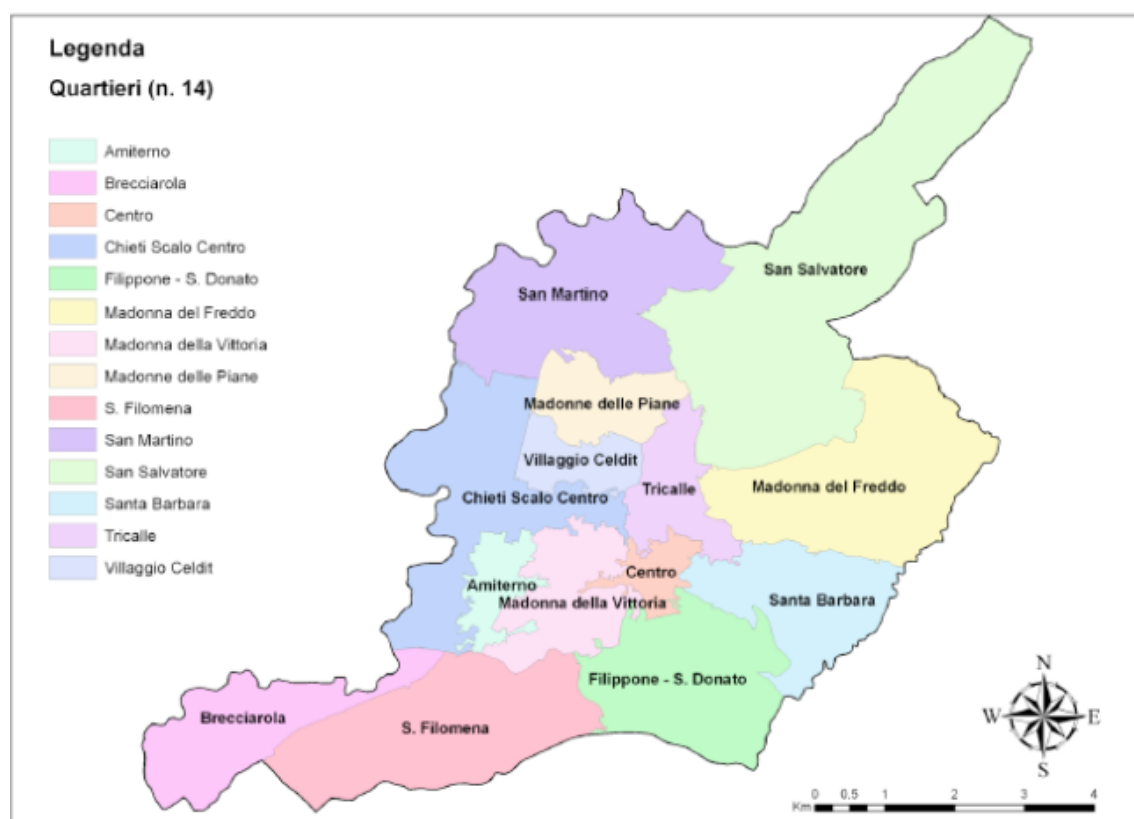


Figura 2: Il nostro territorio

bacino di utenza delle cessate Direzione Didattica del VI Circolo e Scuola Secondaria di primo grado "R.Ortiz" coincideva, infatti, con l'area C, mentre quello della cessata scuola secondaria di primo grado "G. Mezzanotte" insisteva sull'area B, area interessata anche dalle scuole primarie e dell'infanzia dell'Istituto Comprensivo n. 3.

I quartieri si trovano nella pianura della Val Pescara, fino a qualche tempo fa molto industrializzata, oggi centro di servizi grazie al grande sviluppo del settore terziario. Chieti Scalo, adagiata nella vallata a Nord della collina sulla quale sorge la città di

Chieti, è estesa fino all'argine destro del fiume Aterno-Pescara. Sviluppata lungo la Via Tiburtina Valeria e la ferrovia, gode di una favorevole posizione geografica, sia perché vicina alla riviera adriatica ed alle masse montuose della Majella e del Gran Sasso, sia perché vicina alle principali reti di trasporto del versante adriatico del Centro Italia (autostrade A14 ed A25, tratte ferroviarie adriatica ed appenninica, Aeroporto d'Abruzzo). Poiché nel territorio sono presenti l'Università degli Studi "G.d'Annunzio", l'Ospedale Clinico "S.S. Annunziata" e la zona industriale, oltre alla popolazione residente confluiscono nel bacino naturale di utenza i figli dei molti pendolari che giornalmente convergono in queste strutture.

Le strutture edilizie del territorio sono differenziate: esistono nuclei di case popolari, palazzine, case singole e villette. Gli spazi verdi attrezzati, al di là dei piccoli giardini intorno alle case, sono concentrati nella zona dell'Università, dove negli ultimi anni è stato predisposto un "percorso vita". Attualmente nel territorio di pertinenza della scuola è in via di sviluppo il "Villaggio Mediterraneo" che offre alla popolazione residente e non (lavoratori pendolari e studenti universitari) ulteriori spazi verdi, nonché servizi sociali e commerciali.

L'istituto raccoglie l'eredità di due diverse istituzioni scolastiche che, nel corso degli anni precedenti, avevano consolidato un'identità molto forte e caratterizzata: la Direzione Didattica del VI Circolo e la Scuola Secondaria di Primo Grado "Mezzanotte – Ortiz". La realizzazione di una nuova istituzione scolastica dotata di una sua definita identità non è certo stata un'opera semplice ed agevole. La progettazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale ha tenuto perciò conto delle diverse esperienze.

La prima è quella delle tre scuole dell'infanzia e delle tre scuole primarie della Direzione Didattica del VI Circolo. Si tratta di istituzioni scolastiche che nel corso degli anni hanno assunto una loro definita identità educativa e didattica caratterizzata da una grande attenzione ai bisogni educativi di tutti gli alunni, da un'articolazione del tempo scuola che rispetta i tempi di apprendimento dei bambini e li conduce, attraverso esperienze ricche e significative, alla conquista dell'autonomia, delle competenze fondamentali di alfabetizzazione culturale e di cittadinanza attiva e responsabile. La seconda esperienza è rappresentata dalle due scuole secondarie di primo grado, "G. Mezzanotte" e "R.Ortiz". La prima delle due è la scuola media "storica" dello scalo e si è sempre caratterizzata per la serietà degli studi, la ricchezza dell'offerta formativa, la stabilità ed esperienza del corpo insegnante. La scuola media "Ortiz" si è distinta soprattutto per lo stretto legame con il territorio, per i suoi rapporti con le esperienze di educazione degli adulti, per la sua attenzione alla personalizzazione dei percorsi educativi.

L'Ente locale di riferimento mette a disposizione della comunità scolastica i servizi di mensa, trasporto, pre-scuola e post-scuola. Sono attive collaborazioni di ampliamento dell'offerta con il Comune, la Provincia, la Regione, il Centro Giovani, l'Università, società sportive e associazioni senza fine di lucro (Unicef, Lyons, Rotary, ecc.).

1.4 Le risorse

1.4.1 Risorse economiche e materiali

Quasi tutti i plessi facenti riferimento al nostro Istituto sono situati al centro dell'area cittadina, facilmente raggiungibili anche con mezzi pubblici, e sono dotati di attrezzature ed infrastrutture adeguate ed in buone condizioni di fruibilità; due soli plessi sono situati in una zona più periferica, ma comunque ben servita dai mezzi pubblici. Le aule sono assegnate ed organizzate secondo le necessità e i numeri dell'utenza. Sono presenti in ogni plesso aule laboratorio (informatica, LIM, attività interdisciplinari, palestre, campo sportivo, mense ed aule per incontri collegiali).

La scuola si è adoperata a intervenire per la rimozione e il superamento delle barriere architettoniche, attuando un adeguamento parziale delle strutture. La struttura degli edifici è monitorata dall'ente responsabile e mantenuta adeguatamente con interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Le risorse della scuola sono esclusivamente quelle assegnate e gestite dallo Stato per stipendi, supplenze e retribuzione accessoria. Tuttavia, pur non disponendo di consistenti risorse economiche, l'Istituto promuove molte attività progettuali di ampliamento dell'offerta formativa, che ottengono ricadute e riscontri positivi anche a lungo termine. La maggior parte delle attività sono condotte senza chiedere nessun contributo volontario alle famiglie, ma esclusivamente attuando una politica di gestione strategica del personale e delle risorse finanziarie.

A causa di un importante disagio economico locale, infatti, la scuola ha operato la scelta di non richiedere il contributo volontario delle famiglie, soprattutto perché molti genitori in condizione di disagio scelgono questo istituto proprio perché, per tradizione, non richiede rilevanti contributi economici.

Non avendo disponibilità economiche aggiuntive l'Istituto è spesso costretto ad attuare strategie gestionali per il raggiungimento dei traguardi di efficacia ed efficienza che si prefigge all'inizio di ogni annualità.

L'Istituto nel passato ha aderito poco a progetti legati all'innovazione tecnologica, ma dal questo anno scolastico si è organizzato costituendo gruppi di lavoro adeguati al project management per l'accesso ai fondi strutturali europei per far fronte alla

sostituzione e all'implementazione delle strumentazioni tecnologiche, che risultano obsolete per il repentino evolversi della tecnologia e il frequente uso da parte di un'utenza numerosa.

1.4.2 Risorse professionali

La percentuale dei docenti con contratto a tempo indeterminato è molto alta nell'Istituto e supera il benchmark di confronto (Chieti – Abruzzo - Italia). La maggior parte degli insegnanti, ben il 77%, ha un'età superiore ai 45 anni e di questi il 41% supera i 55 anni di età; la permanenza dei docenti nell'Istituto tende ad essere stabile negli anni.

Per quanto riguarda la formazione di base il 15% circa delle insegnanti della scuola dell'infanzia è laureata, valore che sale al 41% per la scuola primaria e al 95% per la secondaria, pertanto mediamente il livello culturale dei tre ordini di studio risulta medio-alto.

La stabilità del servizio e la permanenza nella scuola si allinea con i benchmark di riferimento, superandoli per quello che riguarda la fascia di permanenza da 2 a 5 anni.

Sono presenti docenti con specifiche competenze professionali certificate e con titoli: competenze informatiche, statistiche, linguistiche, musicali e didattica inclusiva.

Dai dati del questionario docenti dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo emerge che i docenti percepiscono un clima positivo a scuola. Nella progettazione didattica e nelle politiche scolastiche, inoltre, si registra una percezione positiva della collaborazione tra insegnanti in quanto la condivisione di idee progettuali, strumenti e materiali tra i docenti è adeguata.

La situazione della scuola riferita all'indice di stabilità del Dirigente Scolastico, come pure gli anni di esperienza, è buona in quanto il DS è stabile e con diversi anni di esperienza professionale.

2 Priorità, traguardi e obiettivi

2.1 Priorità e Traguardi

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile al seguente link: [RAV I.C. 4 - Chieti](#).

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto. Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

2.1.1 Priorità

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

- Area dei risultati scolastici
 - Riduzione, nei risultati scolastici, della variabilità tra classi e del divario all'interno di esse per garantire equità degli esiti;
 - Riduzione della percentuale degli alunni che presentano insufficienze in ambito linguistico e logico matematico.
- Area delle competenze chiave e di cittadinanza
 - Miglioramento del clima delle classi attraverso una maggiore diffusione dei valori del rispetto dell'altro e dell'ambiente e della convivenza sociale

2.1.2 Traguardi

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

- Area dei risultati scolastici
 - Utilizzo generalizzato di forme di valutazione autentica per classi parallele per la valutazione delle competenze in uscita.
 - Progettazione e realizzazione di interventi di recupero per livelli a partire dall'analisi degli esiti delle prove comuni iniziali e in itinere.
- Area delle competenze chiave e di cittadinanza
 - Diffusione e generalizzazione di buone prassi di gestione delle dinamiche relazionali e dei conflitti nelle classi.

Le motivazioni della scelta effettuata, in riferimento alle priorità e ai traguardi, sono le seguenti:

Per favorire il miglioramento dei risultati scolastici è opportuno promuovere un'attenta riflessione sugli ambiti e sui processi, misurati nelle prove standardizzate e in valutazioni interne, al fine di sollecitare la riflessione sulle metodologie e sulle strategie didattiche che possano favorire un progresso nei risultati scolastici.

Occorre garantire equità negli esiti per consentire ad ognuno, nel rispetto della sua specificità, di ottenere il migliore dei risultati possibili, supportando il processo di apprendimento con le strategie educative e didattiche ritenute più idonee. La riflessione collegiale sugli esiti, un proficuo lavoro di cooperazione educativo-didattica per dipartimenti trans-disciplinari e la valorizzazione delle buone prassi, si ritiene siano i tre elementi fondanti sui quali l'istituto intende lavorare nell'ottica del miglioramento.

L'istituto vuole altresì promuovere percorsi di educazione alla competenze chiave per una cittadinanza attiva, attraverso la diffusione dei valori del rispetto dell'altro, dell'ambiente e della presa di coscienza delle regole di convivenza sociale. Il miglioramento degli esiti, infatti, è sicuramente favorito in un clima di apprendimento collaborativo, che risulti motivante e promuova il benessere della persona. A tal fine si ritiene necessario introdurre una progettazione educativo-didattica per competenze.

Per la proficua realizzazione del PTOF occorre una più efficace integrazione tra l'aspetto didattico e amministrativo.

2.2 Obiettivi di processo

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

- Curricolo, progettazione e valutazione
 - Costruire strumenti condivisi di misurazione degli esiti sugli obiettivi più rilevanti del curricolo per attuare azioni concrete di miglioramento.
 - Avviare la costruzione di un percorso verticale di progettazione per competenze, che preveda forme di valutazione autentica per classi parallele.
- Ambiente di apprendimento
 - Realizzare percorsi di recupero e potenziamento utilizzando forme organizzative e metodi didattici innovativi e verificandone gli esiti.
- Orientamento strategico e organizzazione della scuola

- Puntualizzare collegialmente la mission, i valori e la vision della scuola per pubblicizzare in modo esplicito ed efficace l'identità dell'istituto.
- Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
 - Ridefinire ruoli e competenze dello staff e coordinarne il funzionamento con gli uffici amministrativi.
 - Promuovere la formazione del personale finalizzandola alla acquisizione di competenze in relazione alle priorità e ai traguardi fissati nel RAV.
- Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
 - Rivedere il patto di corresponsabilità con le famiglie, promuovendo la diffusione e la comprensione dell'importanza della cooperazione e dell'inclusione.

Le motivazioni della scelta effettuata, in riferimento agli obiettivi di processo, sono le seguenti:

L'idea del miglioramento sollecita una partecipazione collegiale più attiva all'identità dell'istituto, tramite una reale comprensione e condivisione della mission, dei valori e della vision della scuola, implementando adeguate strategie di comunicazione e pubblicizzazione delle stesse.

Una gestione ridefinita del "middle management", attraverso l'esplicazione delle competenze e delle funzioni delle figure di staff, nonché della partecipazione sistematica del DSGA alle riunioni dello stesso, può favorire una più efficace realizzazione del PTOF.

La scuola deve predisporre strumenti di monitoraggio in itinere al fine di effettuare un controllo sistematico dell'andamento dei processi in funzione degli obiettivi programmati. Si ritiene necessario lavorare in modo più preciso e consapevole sulla programmazione per competenze e sulla loro valutazione. La scuola deve dotarsi, quindi, di strumenti che consentano una puntuale analisi della situazione di partenza, contestualizzata nella realtà locale, un attento monitoraggio dei processi e una stima degli esiti.

Nello specifico contesto socio-economico-culturale che vede un aumento della disoccupazione e una crescente crisi di valori e riferimenti per gli adolescenti, una integrazione con il territorio maggiormente formalizzata, ampliata e pubblicizzata, unitamente ad azioni di sensibilizzazione alla cooperazione educativa con le famiglie, possono concretizzare la realtà scolastica come polo educativo e socialmente aggregante.

2.3 Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti del Comune di Chieti, di associazioni presenti nel territorio mediante colloqui informali e focus group. Nel corso di tali contatti, sono state formulate le seguenti proposte:

- Attenzione alle tematiche ambientali e relative alla conoscenza del territorio e della sua cultura;
- Potenziamento dello studio delle lingue straniere.

Dopo attenta valutazione, e tenuto conto delle risorse disponibili e delle compatibilità con gli altri obiettivi cui la scuola era vincolata, è stato deciso di incorporare nel Piano tali tematiche.

3 Caratteri dell'offerta formativa dell'istituto

L'offerta formativa dell'istituto comprensivo n. 4, che risponde alle priorità e finalità sopra presentate, si caratterizza per i seguenti otto aspetti:

1. l'equità di un'offerta didattica che possa assicurare il successo formativo di ciascun allievo attraverso l'accoglienza, l'inclusione, l'ascolto, il rispetto dei bisogni educativi di tutti senza trascurare di valorizzare talenti ed eccellenze;
2. l'educazione alla convivenza civile solidale, consapevole e responsabile, al rispetto di se e degli altri, dei diritti e dei doveri di ciascuno;
3. l'acquisizione delle competenze nei linguaggi e nelle tecniche indispensabili all'esercizio della cittadinanza attiva;
4. la formazione dei "nativi digitali" all'utilizzo sapiente delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione;
5. l'importanza dello sviluppo sostenibile e del rispetto dell'ambiente quali elementi fondamentali della cultura delle nuove generazioni;
6. la promozione della lettura quale strumento fondamentale per l'acquisizione di abilità culturali, linguistiche e cognitive essenziali per la crescita intellettuale;
7. la valenza formativa del metodo scientifico quale strumento fondamentale per l'esercizio del pensiero critico;

8. la padronanza della logica e della matematica intese come potenti linguaggi che consentono di interpretare e studiare i fenomeni.

L'offerta formativa, pur presentando alcuni fondamentali elementi comuni, che sono stati sopra presentati, si articola in maniera più specifica nelle progettazioni dei singoli plessi i quali tutti si caratterizzano per una ben delineata e visibile identità educativa e didattica.

4 Progetti di Istituto

4.1 Curricolo e continuità

Tabella 1: Scheda progetto: Curricolo e continuità

Denominazione progetto	Curricolo e continuità
Priorità cui si riferisce	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione, nei risultati scolastici, della variabilità tra classi e del divario all'interno di esse per garantire equità degli esiti • Riduzione della percentuale degli alunni che presentano insufficienze in ambito linguistico e logico matematico
Traguardo di risultato	<ul style="list-style-type: none"> • Costruire strumenti condivisi di misurazione degli esiti sugli obiettivi più rilevanti del curricolo per attuare azioni concrete di miglioramento. • Programmare e realizzare un percorso verticale di progettazione per competenze, che preveda forme di valutazione autentica per classi parallele. • Progettare compiti di realtà per classi parallele e le opportune griglie di osservazione per adeguarsi alla valutazione per competenze.

Tabella 1: continua nella prossima pagina

Tabella 1: continua dalla pagina precedente

Curricolo e continuità	
Obiettivo di processo	<ul style="list-style-type: none">• Costruire strumenti condivisi di misurazione degli esiti sugli obiettivi più rilevanti del curricolo per attuare azioni concrete di miglioramento• Costruire un percorso verticale di progettazione per competenze, che preveda forme di valutazione autentica per classi parallele
Situazione su cui interviene	Attualmente la Scuola dispone di un Curricolo verticale ma: <ul style="list-style-type: none">• Non è strutturato per competenze• Sono poco diffusi dei modelli comuni di programmazione nell'Istituto, soprattutto in riferimento alla didattica per competenze e alla strutturazione di compiti di realtà.• Occorre promuovere maggiormente delle forme di programmazione per classi parallele.• Non è sistematico l'utilizzo di strumenti di monitoraggio comune degli apprendimenti in itinere e finali.
Attività previste	<ul style="list-style-type: none">• Formazione sulla didattica per competenze• Creazione di un gruppo di studio e di lavoro sul curricolo• Attività dei dipartimenti disciplinari per progettare un modello comune di programmazione curricolare per classi parallele e strumenti di monitoraggio degli esiti• Organizzazione di attività laboratoriali per le classi-ponte• Programmazione e strutturazione di attività che facilitino il passaggio di informazioni tra docenti dei diversi ordini• Istituzione di una figura di staff per il coordinamento del curriculum e della continuità• Certificazione delle competenze mediante l'utilizzo della valutazione autentica• Revisione del formato del consiglio orientativo per gli alunni delle classi terze della secondaria

Tabella 1: continua nella prossima pagina

Tabella 1: continua dalla pagina precedente

Curricolo e continuità	
Risorse finanziarie necessarie	Costi per incentivare la figura di staff per il coordinamento (20 ore annue) e per l'acquisto di materiali vari per lo svolgimento dei laboratori (presumibilmente €500 annui)
Risorse umane (ore)/area	Docenti dell'organico dell'autonomia
Altre risorse necessarie	Aula Lim con videoproiettore per le attività di formazione e per i laboratori – aule laboratorio dei plessi
Indicatori utilizzati	<ul style="list-style-type: none"> • Ore di formazione dei docenti nel triennio. • Uso della valutazione autentica da parte dei docenti • Manifestazioni di disagio degli alunni nel passaggio da un ordine di scuola all'altro • Percentuale degli alunni che non seguono il consiglio orientativo
Stati di avanzamento	<ul style="list-style-type: none"> • Primo anno: formazione e definizione ipotesi curricolo • Secondo anno: sperimentazione del nuovo curricolo per competenze • Terzo anno: implementazione del curricolo
Valori / situazione attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Almeno 10 ore di formazione per i docenti sulla progettazione per competenze • Utilizzo della valutazione autentica da parte di tutti i docenti • Riduzione di almeno il 10% delle manifestazioni di disagio e di dispersione degli alunni nel passaggio da un ordine di scuola all'altro • Riduzione di almeno tre punti percentuali degli alunni che non seguono il consiglio orientativo

Tabella 1: chiusura tabella

4.2 Recupero, consolidamento e potenziamento

Tabella 2: Scheda progetto: Recupero e potenziamento

Denominazione progetto	Recupero e potenziamento
Priorità a cui si riferisce	<ul style="list-style-type: none">• Riduzione, nei risultati scolastici, della variabilità tra classi e del divario all'interno di esse per garantire equità degli esiti• Riduzione della percentuale degli alunni che presentano insufficienze in ambito linguistico e logico-matematico
Traguardo di risultato	<ul style="list-style-type: none">• Progettazione e realizzazione di interventi di recupero e di potenziamento per livelli a partire dall'analisi degli esiti delle prove comuni iniziali e in itinere• Utilizzo generalizzato di forme di valutazione autentica per classi parallele per la valutazione delle competenze in uscita
Obiettivo di processo	<ul style="list-style-type: none">• Realizzazione percorsi di recupero e potenziamento utilizzando forme organizzative e metodi didattici innovativi e verificandone gli esiti
Situazione su cui interviene	<ul style="list-style-type: none">• Si evidenzia un'alta eterogeneità delle valutazioni, con una asimmetria concentrata su valori bassi e si ritiene opportuno valorizzare meglio le eccellenze distinguendo gli studenti più meritevoli tra i migliori tramite attribuzione di lode.• Sono ancora numerosi gli alunni con carenze - a fine anno scolastico o a fine ciclo - in Italiano e Matematica• La ripetenza degli alunni nella secondaria, pur risultando molto contenuta rispetto ai benchmark di riferimento, non è accompagnata da un concreto progetto di recupero e consolidamento; di conseguenza può apparire più una decisione punitiva che non un'opportunità concreta di crescita della persona.

Tabella 2: continua nella prossima pagina

Tabella 2: continua dalla pagina precedente

Recupero e potenziamento	
Attività previste	<ul style="list-style-type: none">• Costituzione di un gruppo di studio e di lavoro sul recupero e potenziamento• Formazione specifica dei docenti del gruppo di lavoro• Formazione del personale su strategie e metodologie innovative per il recupero e il potenziamento.• Progettazione e realizzazione di attività per il recupero e il potenziamento con modalità innovative• Svolgimento del Progetto RTI nelle prime classi della primaria• Svolgimento di attività in orario curricolare e/o extracurricolare, tese allo sviluppo graduale della capacità di osservazione, di espressione, di astrazione e di sistemazione delle conoscenze attraverso attività laboratoriali per piccoli gruppi, lavoro sul campo attraverso l'apprendimento attivo, esperienze di cooperative learning, di peer education• Svolgimento di attività obbligatorie di recupero e di potenziamento, in orario antimeridiano, in itinere nell'anno scolastico, con flessibilità oraria dove sarà possibile, o in periodi ben stabiliti (subito dopo i pagellini interquadrimestrali o poco prima del termine dei quadrimestri o nella settimana del recupero e del potenziamento), relativi alle discipline Italiano, Matematica e Lingue straniere, attraverso: lavoro differenziato in base ai gruppi di livello o a gruppi omogenei, peer education, cooperative learning, flipped classroom, attività laboratoriali anche a classi parallele e a gruppi di livello, didattica metacognitiva• Svolgimento di attività facoltative di recupero e potenziamento e di miglioramento nella secondaria del metodo di studio svolte in orario pomeridiano nella secondaria:<ul style="list-style-type: none">• Corso "Imparare a imparare"• Corso di potenziamento della lingua latina (Omnibus)• Corso di potenziamento in matematica (Spazio alle similitudini)• Studio assistito

Tabella 2: continua nella prossima pagina

Tabella 2: continua dalla pagina precedente

Recupero e potenziamento	
Risorse finanziarie necessarie	Spese per materiali vari per la realizzazione delle attività: €500 annui circa
Risorse umane (ore)/area	<ul style="list-style-type: none"> - Sono previste in totale 2094 ore di organico di potenziamento per la primaria e 840 per la secondaria. - Per il progetto RTI è prevista la collaborazione di docenti e specialisti del Dipartimento di Neuroscienze, Imaging e Scienze Cliniche dell'Università "G. d'Annunzio" di Chieti – Pescara. - Alcune attività dei corsi di potenziamento della secondaria saranno tenuti da docenti delle scuole secondarie di secondo grado della rete Teatiamo
Altre risorse necessarie	Aula con LIM o con videoproiettore
Indicatori utilizzati	<p>Ricaduta sulla pratica didattica ed educativa verificata mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prove nazionali invalsi • risultati degli apprendimenti delle classi in italiano e matematica • risultati delle prove comparate • risultati diacronici individuali • numero di progetti di recupero e potenziamento realizzati con modalità didattiche e organizzative innovative • numero di ore di formazione del personale
Stati di avanzamento	<ul style="list-style-type: none"> - Primo anno: formazione del personale docente e progettazione e realizzazione del piano di recupero e potenziamento - Secondo anno: sperimentazione, riprogettazione e realizzazione delle eventuali nuove attività del piano di recupero e potenziamento - Terzo anno: messa a sistema e implementazione del piano e delle modalità di realizzazione dello stesso

Tabella 2: continua nella prossima pagina

Tabella 2: continua dalla pagina precedente

Recupero e potenziamento	
Valori / situazione attesi	<ul style="list-style-type: none">• Riduzione di tre punti della percentuale, nei risultati delle prove del Servizio Nazionale di Valutazione, della variabilità tra classi e del divario all'interno di esse• Riduzione di almeno il 10% delle insufficienze nei risultati degli apprendimenti in italiano e matematica in sede di scrutinio finale• Riduzione di almeno il 5% delle insufficienze dei risultati delle prove comparate• Incremento positivo nei risultati diacronici individuali almeno nel 25% degli alunni con insufficienze nel primo anno di secondaria in Italiano, Matematica, Lingue Straniere• Almeno 1 progetto di recupero e potenziamento realizzati con modalità didattiche e organizzative innovative in ciascun plesso• Almeno 10 ore di formazione del personale docente

Tabella 2: chiusura tabella

4.3 Lingue comunitarie

Tabella 3: Scheda progetto: Recupero e potenziamento

Denominazione progetto	Lingue comunitarie
Priorità a cui si riferisce	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea.
Situazione su cui interviene	I risultati negli apprendimenti delle lingue straniere si rivelano poco soddisfacenti se considerati all'interno dello scenario europeo. All'interno dell'Istituto Comprensivo, la formazione dei docenti titolari dell'insegnamento di Lingua Straniera è piuttosto eterogenea: mentre nella Scuola secondaria di primo grado l'insegnamento è affidato a docenti provenienti dalle specifiche di concorso, nella Scuola Primaria l'abilitazione è stata acquisita in tempi e modalità differenti. Infine, nella scuola dell'infanzia, non è presente personale con idoneità all'insegnamento di una lingua straniera.

Tabella 3: continua nella prossima pagina

Tabella 3: continua dalla pagina precedente

Lingue comunitarie	
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione di laboratori per l'insegnamento della prima lingua comunitaria nel secondo e terzo anno di scuola dell'infanzia mediante l'utilizzo dell'organico di potenziamento. • Potenziamento della prima lingua comunitaria nella scuola primaria attraverso metodologie innovative che utilizzino la lingua in modo funzionale attraverso esperienze autentiche (partecipazione a progetti europei, gemellaggi, corrispondenze, e-twinning, CLIL, ecc.) • Realizzazione di laboratori per avvicinare gli alunni della scuola primaria ad una seconda lingua comunitaria • Ulteriore potenziamento della prima lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado attraverso corsi in orario extracurricolare tenuti da docenti di madrelingua propedeutici all'esame per la certificazione Cambridge KET • Realizzazione di corsi per l'avvio alla conoscenza di una terza lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado • Corsi di aggiornamento linguistico-metodologico per i docenti, finalizzati al conseguimento di certificazioni europee • Partecipazione a progetti europei che promuovano un interscambio culturale attraverso l'utilizzo delle lingue straniere, anche con il supporto delle tecnologie informatiche (e-twinning, gemellaggio, corrispondenza, etc)
Risorse finanziarie necessarie	Le attività si svolgeranno in orario curricolare (e non prevedono pertanto costi aggiuntivi); faranno eccezione i corsi per la certificazione Cambridge KET per gli alunni della secondaria che si terranno in orario extracurricolare con costi a carico delle famiglie.
Risorse umane (ore)/area	200 ore annue di organico di potenziamento per la primaria e 150 ore annue di organico di potenziamento della classe di concorso A245 della secondaria di primo grado. Docenti madrelingua esterni per le attività di potenziamento extracurricolari.
Altre risorse necessarie	Convenzioni con altre istituzioni scolastiche ed enti del territorio e partecipazione a reti di scuole per la formazione del personale docente. LIM, videoproiettori, collegamento a Internet

Tabella 3: continua nella prossima pagina

Tabella 3: continua dalla pagina precedente

Lingue comunitarie	
Indicatori utilizzati	<ul style="list-style-type: none">• Numero di docenti coinvolti nei corsi di aggiornamento linguistico-metodologico• Numero di ore di formazione annua effettuate dai docenti di lingua straniera• Numero di progetti di lingua straniera attivati (curricolari ed extracurricolari) nei tre ordini di scuola• Numero di alunni che conseguono la certificazione Cambridge KET• Livello di competenza nelle lingue comunitarie verificate alla fine della classe quinta (scuola primaria) e della classe terza (secondaria di primo grado) attraverso prove standardizzate• Numero di progetti europei attivati
Stati di avanzamento	<ul style="list-style-type: none">- Primo anno: Progettazione e sperimentazione delle attività. Monitoraggio e revisione del piano di formazione e delle modalità di realizzazione dello stesso.- Secondo anno: Ridefinizione e realizzazione delle attività. Monitoraggio e revisione del piano di formazione.- Terzo anno: Implementazione delle attività e del piano di formazione. Monitoraggio e revisione.

Tabella 3: continua nella prossima pagina

Tabella 3: continua dalla pagina precedente

Lingue comunitarie	
Valori / situazione attesi	<ul style="list-style-type: none">• Svolgimento di almeno 10 ore annue di formazione in corsi di aggiornamento linguistico-metodologico per ciascun docente in possesso dell'idoneità all'insegnamento di una lingua comunitaria di lingua straniera.• Attivazione di almeno un progetto di lingua straniera (curricolari ed extracurricolari) in ciascun plesso• Conseguimento della certificazione Cambridge KET per almeno 25 alunni• Realizzazione di almeno un progetto europeo per ciascun ordine di scuola

Tabella 3: chiusura tabella

4.4 Scuola Digitale

Il MIUR promuove la diffusione dell'innovazione tecnologia e del pensiero computazionale, che si esplica nel piano di indirizzo "Piano nazionale Scuola Digitale". L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo, in linea con le direttive del MIUR, ha promosso il progetto "Abruzzo Scuola Digitale". L'Istituto Comprensivo n.4 di Chieti, facendo proprie le linee guida definite dal MIUR e dall'USR Abruzzo, vuole concretizzare un processo metodologico-didattico innovativo utilizzando le tecnologie digitali.

Tabella 4: Scheda progetto: Scuola Digitale

Denominazione progetto	Scuola Digitale
Priorità (RAV)	Risultati scolastici
Traguardo di risultato	Garantire equità negli esiti per consentire ad ognuno, nel rispetto della sua specificità, di ottenere il migliore dei risultati possibili, supportando il processo di apprendimento con le strategie educative e didattiche innovative.
Obiettivo di processo	<ul style="list-style-type: none">• Sviluppo e valorizzazione delle risorse Umane: Promuovere la formazione del personale finalizzandola alla acquisizione di competenze in relazione alle priorità e ai traguardi fissati nel RAV.• Ambiente di apprendimento: Realizzare percorsi di recupero e potenziamento utilizzando forme organizzative e metodi didattici innovativi e verificandone gli esiti.

Tabella 4: continua nella prossima pagina

Tabella 4: continua dalla pagina precedente

Denominazione progetto	Scuola Digitale
Situazione su cui interviene	<p>Non avendo disponibilità economiche aggiuntive l'I.C. è spesso costretto ad attuare strategie gestionali per il raggiungimento dei traguardi di efficacia ed efficienza. L'Istituto aderisce poco a progetti legati all'innovazione tecnologica, tuttavia ha organizzato un gruppo di project management per la progettazione di azioni di accesso ai fondi strutturali europei per far fronte alla sostituzione e all'implementazione delle strumentazioni tecnologiche, che risultano obsolete per il repentino evolversi della tecnologia e il frequente uso da parte di un'utenza numerosa. Gli spazi laboratoriali sono usati da un discreto numero di classi. Tuttavia gli spazi e la dotazione di supporti tecnologici (LIM, aule di informatica...) è ancora insufficiente per soddisfare tutte le esigenze didattiche. Le metodologie didattiche innovative risultano maggiormente diffuse nella primaria e poco presenti nella secondaria di primo grado. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, promuovendo anche iniziative di formazione del personale.</p>

Tabella 4: continua nella prossima pagina

Tabella 4: continua dalla pagina precedente

Denominazione progetto	Scuola Digitale
Attività previste	<ul style="list-style-type: none">● Attivazione di corsi di formazione ed auto-formazione dei docenti per migliorare la qualità dei processi di insegnamento/apprendimento attraverso l'acquisizione di nuove metodologie e strategie di intervento finalizzate ad un effettivo sviluppo di competenze, legate al problem solving, al cooperative learning e a forme di peer education;● valorizzazione delle competenze relative alla comprensione e alla produzione di contenuti all'interno dell'universo comunicativo digitale, promuovendo l'alfabetizzazione informativa e digitale (information literacy e digital literacy);● promozione della creatività digitale al fine di rendere lo studente protagonista e gestore nell'uso delle TIC e non solo semplice fruitore;● supporto alle sperimentazioni orientate all'applicazione creativa e laboratoriale del pensiero computazionale, coinvolgendo tutti gli ordini di scuola della rete;● condivisione delle esperienze e delle buone prassi promosse dai docenti dell'Istituto, al fine di costituire un data-base delle stesse che possa consentire la replicabilità delle metodologie e delle strategie didattiche innovative che abbiano favorito processi di miglioramento negli apprendimenti degli studenti;● predisposizione di forme di scambio continuo tra i docenti attraverso la costituzione e l'implementazione di forum tematici on-line;● adesione a eTwinning per comunicare, collaborare, sviluppare progetti, condividere e partecipare alla comunità didattica europea. L'adesione della rete a eTwinning ha lo scopo di promuovere la formazione on-line dei docenti e gli interscambi culturali tra docenti e tra studenti, per favorire l'innalzamento del livello di motivazione all' apprendimento.
Risorse finanziarie necessarie	Costi per sostenere: <ul style="list-style-type: none">● la formazione del personale;● l'implementazione delle dotazioni tecnologiche dell'Istituto.

Tabella 4: continua nella prossima pagina

Tabella 4: continua dalla pagina precedente

Denominazione progetto	Scuola Digitale
Risorse umane (ore)-area	<ul style="list-style-type: none">• Tutor Digitale: Il tutor digitale, tramite la diffusione di soluzioni digitali a supporto di metodologie didattiche innovative, promuove e sostiene nelle scuole iniziative laboratoriali di comunicazione e formazione sul digitale, nonché forme di introduzione e sviluppo del pensiero computazionale.• Formatori: l'istituto dispone di personale interno competente nell'uso didattico delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
Altre risorse necessarie	L'Istituto necessita di un maggior numero di postazioni informatiche mobili, fornite di videoproiettore e tavoletta multimediale interattiva, al fine di sopperire alla carenza di LIM.
Indicatori utilizzati	<ul style="list-style-type: none">• Monitoraggio dell'implementazione dell'innovazione digitale, attraverso rilevazioni periodiche e sistematiche delle dotazioni tecnologiche, in riferimento alla funzionalità e al livello di fruizione;• Misurazione del valore aggiunto apportato ai processi di apprendimento grazie alla promozione dell'innovazione didattica e dell'ambiente d'apprendimento in funzione del miglioramento degli esiti;• Misurazione degli esiti del percorso di formazione dei docenti dell'Istituto e stima delle ricadute sui singoli plessi.• Rilevazione del grado di partecipazione dei docenti e degli studenti al progetto.• Rilevazione del grado di coinvolgimento dei docenti e degli studenti nell'uso didattico delle TIC.• Misurazione, tramite questionari di gradimento, del grado di soddisfazione dei docenti e degli studenti rispetto agli esiti raggiunti. <p>A tal fine il Tutor Digitale strutturerà idonei strumenti per l'osservazione sistematica dei processi, questionari di autovalutazione, focus group, audit.</p>

Tabella 4: continua nella prossima pagina

Tabella 4: continua dalla pagina precedente

Denominazione progetto	Scuola Digitale
Stati di avanzamento	<ul style="list-style-type: none">• Primo anno: progettazione e realizzazione delle attività di formazione per i docenti; implementazione del PdM Digitale; adesione a progetti PON.• Secondo anno: sperimentazione di metodologie e strategie didattiche innovative; riprogettazione e realizzazione delle attività; monitoraggio e revisione del piano di formazione e delle modalità di realizzazione dello stesso.• Terzo anno: messa a sistema e implementazione dell'utilizzo delle TIC nella didattica.
Valori/situazione attesi	<ul style="list-style-type: none">• Acquisizione di una maggiore flessibilità metodologica didattica.• Diffusione di esperienze di cloud-teaching per favorire un apprendimento collaborativo.• Condivisione di hardware, software e materiali didattici in un ambiente distribuito.• Promozione della collaborazione nella produzione di materiali didattici come risultato di un'intelligenza collettiva.• Potenziamento dell'inclusione digitale, obiettivo dell'Agenda Digitale, incrementando le competenze digital degli studenti, soprattutto se in condizione di disagio o svantaggio (BES, DSA e diversamente abiliti).• Miglioramento degli esiti negli apprendimenti e nell'acquisizione delle competenze di cittadinanza attiva, attraverso l'individualizzazione e la collaborazione, parole chiave del modello pedagogico-didattico digitale.

Tabella 4: chiusura tabella

4.5 Educazione alla cittadinanza

Tabella 5: Scheda progetto: Educazione alla cittadinanza

Denominazione progetto	Educazione alla cittadinanza
Priorità a cui si riferisce	Sensibilizzazione ad una maggiore cittadinanza attiva, basata sul rispetto, che favorisca dinamiche collaborative positive e consapevolezza dei valori sociali
Traguardo di risultato	Promuovere la presa di coscienza delle competenze chiave di cittadinanza per una migliore gestione delle dinamiche relazionali nelle classi
Obiettivo di processo	Realizzare percorsi educativi di primo e secondo livello finalizzati alla presa di coscienza dei valori della convivenza e di cittadinanza attiva
Situazione su cui interviene	<ul style="list-style-type: none">• Non è ancora stato elaborato un curriculum verticale d'istituto di cittadinanza• Si rilevano alcune difficoltà di gestione dei comportamenti degli alunni all'interno delle classi• Si rilevano episodi di conflitto tra pari all'interno delle classi

Tabella 5: continua nella prossima pagina

Tabella 5: continua dalla pagina precedente

Educazione alla cittadinanza	
Attività previste	<ul style="list-style-type: none">• Accoglienza (attività finalizzate all'accoglienza dei nuovi iscritti e dei nuovi ingressi, Festa dell'accoglienza)• Tutoraggio (es. gli alunni di quinta diventano tutor dei bambini di prima; peer tutoring)• Attività legate al Comune Scuola e al Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi (Organizzazione delle Elezioni, Mostre, Manifestazioni ed iniziative culturali promosse dal CCR)• Adesione ad iniziative di tutela ambientale sia di carattere locale, nazionale ed internazionale (Puliamo il Mondo, Nontiscordardimè promosse da Legambiente; M'illumino di meno; Energiochi, Riciclo aperto, ecc.)• Partecipazione a laboratori ambientali presso i Centri di educazione ambientale del territorio• Adesione ad iniziative territoriali su tematiche sociali e culturali del nostro tempo (legalità, salute, pari opportunità, giornata della memoria, giornata contro la violenza sulle donne) in collaborazione con il Comune, con la ASL, con il SERT, con la Caritas diocesana Chieti - Vasto, Comunità Volontari per il Mondo, con l'associazione Chieti Nuova 3 febbraio, con l'Unicef, con le associazioni AIFO, ADMO, AIRC, HUMANA.• Realizzazione di iniziative d'istituto finalizzate all'educazione ai principi delle pari opportunità, alla parità tra i sessi, alla prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni con particolare attenzione alle ricorrenze internazionali: Giornata internazionale della donna, Giornata Mondiale contro la violenza sui bambini, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, Giornata Internazionale dei Diritti del Bambino, Giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale, Giornata internazionale contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia.• Adesione a progetti di educazione stradale in collaborazione con la Polizia Municipale del Comune di Chieti e l'associazione "L. Romano"• Adesione a manifestazioni sportive agonistiche e non agonistiche, promosse dal CONI e dalla FIDAL Federazione Italiana di Atletica Leggera• Attività di empowerment socio – affettivo all'interno delle classi 32• Gestione dei conflitti nelle classi mediante strategie educative innovative• Formazione dei docenti su strategie di conduzione delle classi

Tabella 5: continua dalla pagina precedente

Educazione alla cittadinanza	
Risorse finanziarie necessarie	Acquisto di materiali di facile consumo: €500 annui; uscite sul territorio a carico delle famiglie.
Risorse umane (ore)/area	Le attività di educazione alla cittadinanza saranno tenute da docenti appartenenti all'organico dell'autonomia in orario curricolare come parte del proprio orario di servizio.
Altre risorse necessarie	Convenzioni con associazioni di volontariato ed enti del territorio che propongono incontri formativi / informativi a titolo gratuito
Indicatori utilizzati	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione del curricolo verticale d'istituto di cittadinanza • numero dei progetti realizzati e dei plessi coinvolti • numero degli alunni coinvolti • numero di situazioni conflittuali presenti nelle classi • numero di situazioni di difficoltà di gestione delle classi • numero di docenti coinvolti nelle attività dei progetti • numero di iniziative con seguito di pubblico promosse sul territorio • numero di corsi di formazione per i docenti sulle strategie di gestione delle classi
Valori / situazione attesi	<ul style="list-style-type: none"> • almeno un progetto di cittadinanza per anno in ciascun plesso • coinvolgimento di tutti gli alunni di tutte le classi • realizzazione di almeno un corso all'anno sulla gestione delle classi • riduzione del 15% delle situazioni conflittuali presenti nelle classi • riduzione del 20% del numero di situazioni di difficoltà di gestione delle classi • coinvolgimento – a vario titolo – di tutti i docenti nelle attività dei progetti d'istituto di cittadinanza • svolgimento ad almeno 2 iniziative annue con seguito di pubblico

Tabella 5: chiusura tabella

4.6 Inclusione

Tabella 6: Scheda progetto: Inclusione

Denominazione progetto	Inclusione
Priorità a cui si riferisce	Promuovere e diffondere la cultura dell'inclusione presso il personale, gli alunni e le famiglie
Traguardo di risultato	Migliorare la didattica e l'organizzazione della scuola in funzione dei bisogni dell'inclusione
Obiettivo di processo	<ul style="list-style-type: none">• Ridefinire gli aspetti organizzativi, gestionali e le pratiche d'intervento del Gruppo di Lavoro d'Istituto sull'inclusione (GLI)• Integrare maggiormente le attività richieste dai bisogni speciali nella normale didattica curricolare

Tabella 6: continua nella prossima pagina

Tabella 6: continua dalla pagina precedente

Inclusione
<p>Situazione su cui interviene</p> <ol style="list-style-type: none">1. Rafforzare le attività del gruppo di lavoro per l'inclusione curando in particolare:<ul style="list-style-type: none">• L'organizzazione del gruppo (compiti, livelli di responsabilità nelle pratiche d'intervento, finalità e obiettivi)• La formazione delle figure che ne fanno parte2. Organizzare e qualificare maggiormente i diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola mediante la formazione dei docenti su:<ul style="list-style-type: none">• progettazione per competenze;• metodologie didattiche inclusive;• attività laboratoriali;• potenziare una normale didattica inclusiva;• metodologie educative per le situazioni di maggiore gravità.3. Formare il personale ATA in modo specifico su:<ul style="list-style-type: none">• assistenza agli alunni disabili;• sensibilizzazione e formazione sui temi dell'inclusione.4. Promuovere una cultura inclusiva coinvolgendo maggiormente genitori e studenti

Tabella 6: continua nella prossima pagina

Tabella 6: continua dalla pagina precedente

Inclusione	
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> • N. 5 incontri annuali del del GLI per ogni A. S. con compiti di: <ul style="list-style-type: none"> - studio e riflessione sullo stato dell'arte dei processi d'inclusione; - proposte di formazione e ricerca-azione • Implementazione di un sistema di rilevazione della qualità dell'inclusione mediante l'utilizzo dell'Index per l'inclusione • Svolgimento di attività di formazione del personale con eventuali reti che si dovessero costituire nel territorio sulle tematiche dell'inclusione su: metodologie didattiche inclusive (didattica laboratoriale, cooperative learning, peer tutoring, ecc.) • Svolgimento di attività di formazione per il personale docente sui temi dell'inclusione e dell'intercultura • Concorsi per gli studenti: ideazione di un logo, realizzazione di una fiaba o di un opera grafica-artistica, di un cortometraggio sui temi dell'inclusione e dell'inter-cultura; • Realizzazione di progetti didattici specifici sul tema dell'inter-cultura • Revisione del curriculum d'istituto nell'ottica dell'intercultura.
Risorse finanziarie necessarie	Compensi per formatori ed esperti esterni
Risorse umane (ore)/area	Formatori ed esperti, individuati tra le risorse umane dell'Istituto o esterni.
Altre risorse necessarie	Acquisto di: <ul style="list-style-type: none"> • Materiali strutturati; • Materiali di facile consumo • Strumenti compensativi (DSA)

Tabella 6: continua nella prossima pagina

Tabella 6: continua dalla pagina precedente

Inclusione	
Indicatori utilizzati	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di ore di formazione svolte da ciascuna unità di personale nel corso del triennio sulle tematiche sopra indicate; • Ricaduta sulla pratica didattica ed educativa verificata mediante questionari da somministrare ai partecipanti e focus group da condurre con piccoli gruppi; • Numero di attività progettate e realizzate alla luce delle indicazioni fornite dalle attività di formazione; • Implementazione dell'utilizzo dei questionari dell'Index per la valutazione complessiva della qualità dell'inclusione
Stati di avanzamento	<ul style="list-style-type: none"> • Primo anno: formulazione piano di lavoro da parte del GLI; avvio piano di formazione del personale e costituzione gruppo di lavoro sull'Index; prima raccolta di dati sulla qualità dell'inclusione; • Secondo anno: monitoraggio e riprogettazione e realizzazione di eventuali nuove attività; continuazione formazione del personale; • Terzo anno: sistemazione ed implementazione definitiva delle attività del progetto.
Valori / situazione attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo a sistema dell'Index per l'inclusione; • Almeno 20 ore complessive di formazione per ciascun docente; • Almeno 10 ore di formazione per ciascuna unità di personale ATA; • Livelli di gradimento delle attività emergenti dai questionari pari almeno al 75% dei partecipanti; • Realizzazione di almeno un progetto d'istituto sul tema dell'inclusione per ciascun anno scolastico

Tabella 6: chiusura tabella

4.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Tabella 7: Scheda progetto: Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Denominazione progetto	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
Obiettivo di processo	Revisionare il patto di corresponsabilità con le famiglie, promuovere la conoscenza e comprensione dell'identità della scuola presso le famiglie e il territorio
Situazione su cui interviene	Il Patto di corresponsabilità con le famiglie necessita di essere aggiornato integrando gli aspetti relativi all'uso delle tecnologie e dei dispositivi personali a scuola. Lo stesso Patto diventa vetrina ed espressione di valori fondamentali per l'azione educativa dell'Istituto Comprensivo, che necessitano di essere comunicati meglio e con maggior forza, in quanto costituiscono elemento di identità forte e di valore aggiunto, capace di indirizzare l'utenza interessata. Nel panorama delle scuole del territorio, quindi, occorre dare maggiore e più capillare visibilità all'identità così specifica che la scuola già possiede. Contemporaneamente è necessario sviluppare un'azione di promozione e diffusione dei risultati che la scuola ha raggiunto e che raggiungerà, con grande attenzione alle nuove forme di comunicazione in rete, in grado di interagire con l'utenza in maniera più rapida ed efficace.

Tabella 7: continua nella prossima pagina

Tabella 7: continua dalla pagina precedente

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	
Attività previste	<ol style="list-style-type: none">1. Puntualizzare la mission, i valori e la vision della scuola per pubblicizzare in modo esplicito ed efficace l'identità e l'offerta formativa dell'Istituto mediante: incontri di riflessione sull'identità e i valori della scuola nel collegio dei docenti, in consiglio d'istituto, con<ul style="list-style-type: none">• i rappresentanti dei genitori nei consigli di classe, con il personale ATA• realizzazione di materiali divulgativi ad hoc• pubblicazione dei materiali sul profilo Facebook e sito• presentazione pubblica del patto di corresponsabilità all'utenza2. Utilizzare forme di comunicazione digitale con l'utenza e il territorio maggiormente interattive mediante:<ul style="list-style-type: none">• definizione di una strategia digitale• creazione mailing list genitori• utilizzo funzionale di Facebook e di Twitter3. Presentare e discutere pubblicamente con gli stakeholders i risultati del RAV e l'andamento del Piano di Miglioramento mediante:<ul style="list-style-type: none">• Progettazione e realizzazione dell'evento "Giornata della trasparenza"
Risorse finanziarie necessarie	Non sono previsti costi specifici in risorse finanziarie per la realizzazione di questo progetto

Tabella 7: continua nella prossima pagina

Tabella 7: continua dalla pagina precedente

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	
Risorse umane (ore)/area	<ul style="list-style-type: none"> • Staff del Dirigente per la revisione del patto • Tutti i docenti in incontri di riflessione per piccoli gruppi Coordinatori di progetto per la realizzazione di materiali divulgativi ad hoc • Gestore pagina Facebook e webmaster per la pubblicazione dei materiali • DS per la presentazione pubblica del patto di corresponsabilità all'utenza • Personale ATA per la realizzazione di mailing list dei genitori • Staff del Dirigente per la realizzazione della "Giornata della trasparenza"
Altre risorse necessarie	Non sono previsti costi specifici in risorse finanziarie per la realizzazione di questo progetto
Indicatori utilizzati	<ul style="list-style-type: none"> • Grado di conoscenza dei valori e della cultura della scuola da parte del personale e delle famiglie • Grado di condivisione dei valori e della cultura della scuola da parte del personale e delle famiglie • Livello di soddisfazione da parte dell'utenza rispetto alle modalità comunicative digitali della scuola • Numero di contatti sulla pagina Facebook d'istituto • Numero di visitatori sul sito istituzionale della scuola
Stati di avanzamento	<p>Stati di avanzamento</p> <ul style="list-style-type: none"> - Primo anno: progettazione e realizzazione sperimentale delle attività; - Secondo anno: realizzazione e monitoraggio delle attività; - Terzo anno: implementazione definitiva del progetto

Tabella 7: continua nella prossima pagina

Tabella 7: continua dalla pagina precedente

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	
Valori / situazione attesi	<ul style="list-style-type: none">• Risposte positive pari o superiori al 75% alle domande nei questionari sulla conoscenza e condivisione dei valori e della cultura della scuola• Livello di soddisfazione superiore al 60% nei questionari sulle modalità comunicative dell'istituto• Incremento del 5% del numero di visitatori del sito istituzionale• Incremento del 10% dei contatti sul profilo Facebook

Tabella 7: chiusura tabella

4.8 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

L'Istituto pone tra le sue priorità strategiche la valorizzazione della persona e l'arricchimento delle professionalità in esso presenti.

A tal fine il Collegio dei Docenti fissa annualmente un monte ore di formazione obbligatoria per tutti i docenti, in quanto ritiene essenziale la formazione continua in servizio per la crescita della professionalità del personale.

Dai risultati del questionario docenti dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo, compilato lo scorso anno scolastico, risulta un livello alto di soddisfazione degli stessi docenti rispetto alle azioni di formazione promosse dall'Istituto per gli insegnanti, le quali risultano coerenti ai bisogni emersi e ben strutturate.

La scuola ha promosso cinque progetti di formazione per gli insegnanti volti soprattutto a temi multidisciplinari, quali ad esempio: metodologie e didattica, tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica, Inclusione studenti con disabilità.

La percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati, promossi dalla scuola, è molto elevata (85,05%).

Il Dirigente Scolastico assegna i docenti alle singole classi tenendo conto delle esperienze formative e lavorative maturate dagli insegnanti, nonché delle specifiche attitudini e interessi di ciascuno. Assegna, inoltre, incarichi specifici, per progetti e per garantire una più efficace organizzazione della scuola, in relazione alle competenze dei singoli.

La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.

4.9 Inclusione

Tabella 8: Scheda progetto: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Denominazione progetto	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
Obiettivo di processo	<ul style="list-style-type: none">● Ridefinire ruoli e competenze dello staff e coordinarne il funzionamento con gli uffici amministrativi.● Promuovere la formazione del personale finalizzandola alla acquisizione di competenze in relazione alle priorità e ai traguardi fissati nel RAV
Situazione su cui interviene	<ol style="list-style-type: none">1. Il middle management dell'istituzione scolastica non risulta ben definito nei ruoli e nelle competenze. In particolare:<ul style="list-style-type: none">● non sono efficaci ed efficienti i rapporti con gli uffici di segreteria;● si realizzano spesso sovrapposizioni di ruoli e competenze nella gestione dei progetti e delle varie attività organizzative tra le varie figure dello staff;● le figure di staff non possiedono sempre adeguata competenza nello svolgimento delle proprie funzioni.2. Il personale docente necessita di una preparazione specifica su:<ul style="list-style-type: none">● progettazione per competenze;● metodologie didattiche più innovative per il recupero e il potenziamento;● utilizzo del digitale;● gestione delle classi.3. Il personale ATA necessita di formazione specifica su:<ul style="list-style-type: none">● nuove procedure contabili ed amministrative;● digitalizzazione degli uffici di segreteria;● assistenza agli alunni disabili;● sicurezza su luogo di lavoro.

Tabella 8: continua nella prossima pagina

Tabella 8: continua dalla pagina precedente

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
Attività previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Svolgimento di attività di formazione del personale docente con le istituzioni scolastiche aderenti alla Rete Teatiamo, alla Rete 2000 e ad altre eventuali reti che si dovessero costituire nel territorio su progettazione per competenze. 2. Svolgimento di attività di formazione rivolta al personale docente da organizzare all'interno della scuola e in rete con altre istituzioni scolastiche del territorio su: <ul style="list-style-type: none"> • didattica laboratoriale; • metodologie didattiche più innovative per il recupero e il potenziamento; • utilizzo del digitale; • gestione delle classi. 3. Svolgimento di attività di formazione specifiche rivolte alle figure di staff con le istituzioni scolastiche aderenti alla Rete Teatiamo, alla Rete 2000 e ad altre eventuali reti che si dovessero costituire nel territorio. 4. Svolgimento di attività di formazione per il personale ATA con le istituzioni aderenti alla Rete Pegaso ed alla Rete Teatiamo. 5. Svolgimento delle attività di formazione sulla sicurezza delle figure sensibili e del personale docente ed ATA con le istituzioni aderenti alla Rete Pegaso ed alla Rete Teatiamo.
Risorse finanziarie necessarie	Le fonti di finanziamento delle attività di formazione saranno fornite dai PON FSE, dai fondi della ex legge 440, dai finanziamenti specifici del MIUR.
Risorse umane (ore)/area	Le attività di formazione verranno progettate dallo staff del Dirigente Scolastico aperto alla partecipazione del DSGA; la loro organizzazione sarà gestita da una delle figure dello staff del Dirigente Scolastico che curerà, pertanto, anche i rapporti con le reti. Lo staff del Dirigente allargato al DSGA elaborerà un'ipotesi di nuova organizzazione del middle management. Non sono previsti, pertanto, costi specifici in risorse umane per la realizzazione di questo progetto.
Altre risorse necessarie	Aula con LIM o con videoproiettore per le attività di formazione (già disponibile)

Tabella 8: continua nella prossima pagina

Tabella 8: continua dalla pagina precedente

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
Indicatori utilizzati	<ul style="list-style-type: none">• Numero di ore di formazione svolte da ciascuna unità di personale nel corso del triennio sulle tematiche sopra indicate.• Ricaduta sulla pratica didattica ed educativa verificata mediante questionari da somministrare ai partecipanti, focus group da condurre con piccoli gruppi.• Numero di attività progettate e realizzate alla luce delle indicazioni fornite dalle attività di formazione.• Monitoraggio degli “incidenti critici” nella vita della scuola dovuti a disfunzioni del middle management.• Questionario sul funzionamento dell’organizzazione del middle management della scuola da somministrare ai docenti e al personale ATA.
Stati di avanzamento	<ul style="list-style-type: none">- Primo anno: progettazione e realizzazione delle attività – monitoraggio e revisione del piano di formazione e delle modalità di realizzazione dello stesso.- Secondo anno: riprogettazione e realizzazione delle attività – monitoraggio e revisione del piano di formazione e delle modalità di realizzazione dello stesso.- Terzo anno: messa a sistema e implementazione del piano e delle modalità di realizzazione dello stesso.

Tabella 8: continua nella prossima pagina

Tabella 8: continua dalla pagina precedente

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
Valori / situazione attesi	<ul style="list-style-type: none">• Almeno 20 ore complessive di formazione annua per ciascun docente.• Almeno 10 ore di formazione annua specifica per le figure di staff.• Almeno 15 ore di formazione per ciascuna unità di personale ATA.• Livelli di gradimento delle attività emergente dai questionari pari almeno al 75% dei partecipanti.• Diminuzione degli incidenti critici legati a disfunzioni del middle management almeno del 50%.

Tabella 8: chiusura tabella

5 Scelte organizzative e gestionali

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa, in ogni plesso è prevista la figura del docente responsabile, i cui compiti sono così definiti:

- assicurare sostegno organizzativo a tutte le attività previste dal Piano dell'Offerta Formativa che si svolgono nel plesso sia in orario scolastico sia in orario extra-scolastico;
- favorire la comunicazione tra scuola e famiglie nella logica della condivisione delle finalità del Piano dell'Offerta Formativa;
- vigilare sull'igiene e la sicurezza dei locali del plesso, sulla sorveglianza degli alunni nonché sull'assistenza materiale di quelli diversamente abili riferendo eventuali situazioni di rischio e disservizi al Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi e al Dirigente Scolastico.

È istituita, per ogni consiglio di classe della scuola secondaria di primo grado, la figura del coordinatore che ha i seguenti compiti in relazione alle attività previste dal PTOF e dagli ordinamenti della scuola:

- essere il referente diretto per tutti gli studenti e i genitori, in relazione ai problemi, alle iniziative e alle tematiche che riguardano la classe;

- individuare eventuali situazioni di disagio e concordare con la dirigenza eventuali azioni volte al recupero degli alunni in difficoltà;
- provvedere al monitoraggio periodico dell'azione formativa;
- presiedere, su delega del Dirigente Scolastico, le riunioni del Consiglio di classe;
- organizzare il lavoro delle sedute del Consiglio di Classe;
- curare la stesura dei verbali delle riunioni del Consiglio di Classe;
- controllare periodicamente le assenze, i ritardi, le uscite anticipate degli alunni;
- individuare, con la collaborazione dei docenti del Consiglio di classe, i casi di marcata anomalia nel comportamento e nel profitto;
- coordinare l'attività del Consiglio di classe volta ad individuare e attivare strumenti adeguati alle difficoltà riscontrate e ad elaborare eventuali strategie di intervento;
- riferire tempestivamente al Dirigente Scolastico nel caso in cui siano emersi nella classe problemi di particolare rilevanza.

È istituita la figura del coordinatore dei progetti secondo il seguente prospetto:

- coordinatore progetti plesso scuola primaria "Selvaiezzi";
- coordinatore progetti plesso scuola primaria "Villaggio Celdit";
- coordinatore progetti plesso scuola primaria "Via Bosio";
- coordinatore progetti scuola dell'Infanzia;
- coordinatore progetti plesso scuola secondaria di primo grado "G. Mezzanotte";
- coordinatore progetti plesso scuola secondaria di primo grado "R. Ortiz".

I coordinatori dei progetti hanno il compito di curare gli aspetti organizzativi dei progetti elaborati dai singoli plessi dell'istituzione scolastica e di prendere parte alle riunioni dello staff del Dirigente Scolastico.

È istituita la figura del referente dell'inclusione i cui compiti sono così definiti:

- coordinare l'attività del gruppo d'istituto per l'inclusione;
- raccogliere la documentazione relativa ai Bisogni Educativi Speciali;

- curare i rapporti con i servizi del territorio;
- coordinare la stesura del Piano Annuale per l’Inclusione;
- sovrintendere alla realizzazione dei progetti specifici d’istituto relativi all’inclusione.

È istituita la figura del referente della valutazione i cui compiti sono così definiti:

- organizzare la somministrazione delle prove del Servizio Nazionale di Valutazione;
- coordinare il gruppo di lavoro incaricato dell’analisi dei risultati delle prove del Servizio Nazionale di Valutazione;
- raccogliere i dati delle prove comparate d’istituto;
- coordinare i lavori del gruppo di autovalutazione e miglioramento d’istituto.

Sono istituite, infine, le figure di docente primo collaboratore del Dirigente Scolastico (con esonero parziale dall’insegnamento) e di docente secondo collaboratore del Dirigente Scolastico.

I compiti del primo collaboratore sono così definiti:

- sostituire per brevi periodi del Dirigente Scolastico in caso di assenza per impegni istituzionali, malattia, ferie, permessi;
- rappresentanza del Dirigente Scolastico nelle fasi istruttorie di attività rivolte all’esterno;
- supervisione del calendario degli impegni collegiali dell’istituto;
- supervisione e controllo delle commissioni e dei gruppi di lavoro dell’istituto;
- delega a presiedere, in caso di assenza del Dirigente Scolastico, i Consigli di classe della scuola secondaria di primo grado;
- facilitazione del raccordo tra le varie componenti dell’Istituzione Scolastica, fornendo anche informazioni a docenti e genitori nelle materie già regolamentate con atti interni;
- cura dei rapporti con l’utenza e con enti esterni;
- gestione, previo contatto con l’Ufficio di segreteria, delle sostituzioni interne dei docenti della scuola secondaria di primo grado in caso di assenze;

- pianificazione e coordinamento dell'orario curricolare dei docenti e degli alunni della scuola secondaria di primo grado;
- coordinamento dei docenti responsabili di plesso riguardo alle problematiche organizzative dei plessi di scuola secondaria di primo grado;
- cura dei rapporti con i docenti responsabili di plesso, con i docenti incaricati di funzione strumentale, con i responsabili di progetto e con i gruppi di lavoro per aspetti generali di funzionamento dell'attività.

I compiti del secondo collaboratore sono così definiti:

- verbalizzazione delle sedute del Collegio dei Docenti;
- delega a presiedere, in caso di assenza del Dirigente Scolastico, i Consigli di interclasse/classe e di intersezione della scuola primaria e della scuola dell'infanzia;
- coordinamento delle attività connesse allo svolgimento delle sedute dei consigli di interclasse/classe della scuola primaria e di sezione della scuola dell'infanzia con la presenza dei genitori e con la presenza dei soli insegnanti (convocazione, deliberazioni e proposte...) e degli incontri scuola-famiglia della scuola primaria e della scuola dell'infanzia;
- gestione, previo contatto con l'Ufficio di segreteria, delle sostituzioni interne dei docenti della scuola primaria e dell'infanzia in caso di assenze;
- cura dell'analisi dei prospetti degli orari didattici della scuola primaria per assicurarne la congruità, l'equità, l'efficacia educativa e l'economicità finanziaria;
- coordinamento dei docenti responsabili di plesso riguardo alle problematiche organizzative dei plessi di scuola primaria e dell'infanzia.

Periodicamente si riunisce lo staff d'Istituto composto dal Dirigente Scolastico, che lo presiede, dal primo e secondo collaboratore, dai coordinatori dei progetti, dai responsabili di plesso, dai referenti della valutazione e dell'inclusione, dall'animatore digitale.

Periodicamente si riunisce il Gruppo di lavoro per l'Inclusione di cui al progetto [4.9](#) presieduto dal Dirigente Scolastico e composto da tre genitori e da cinque docenti di cui due di sostegno e tre curricolari, oltre al referente dell'inclusione.

6 Fabbisogno di organico

In questa sezione viene indicato il numero di posti di organico, anche in riferimento alle sezioni “L’organico dell’autonomia” e “Reti di scuole e collaborazioni esterne” della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015.

6.1 Posti comuni e di sostegno

La figura 3 indica il numero di posti di organico stimato in riferimento al triennio 2016-2019 per la scuola dell’infanzia e per la scuola primaria.

La previsione dei posti di sostegno, indicata in figura con il simbolo (*) è puramente indicativa, poiché il numero di alunni disabili iscritti è soggetto a forti variazioni annuali, a seguito di trasferimenti da altre istituzioni scolastiche e di nuove certificazioni.

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione
		Posti comuni	Posti di sostegno (*)	
Scuola dell’infanzia	a.s. 2016-17: n.	14	2	Si prevede la l’istituzione di 7 sezioni con orario a 40 ore
	a.s. 2017-18: n.	14	2	Si prevede la l’istituzione di 7 sezioni con orario a 40 ore
	a.s. 2018-19: n.	14	2	Si prevede la l’istituzione di 7 sezioni con orario a 40 ore
Scuola primaria	a.s. 2016-17: n.	46	8 e 1/2	Si prevede l’istituzione di 20 classi con orario a 40 ore e di 5 classi con orario a 27 ore
	a.s. 2017-18: n.	46	8 e 1/2	Si prevede l’istituzione di 20 classi con orario a 40 ore e di 5 classi con orario a 27 ore
	a.s. 2018-19: n.	46	8 e 1/2	Si prevede l’istituzione di 20 classi con orario a 40 ore e di 5 classi con orario a 27 ore

Figura 3: Organico scuola dell’infanzia e primaria aa.ss. 2016-2019

La figura 4 indica il numero di posti di organico stimato in riferimento al triennio 2016-2019 per la scuola secondaria di primo grado.

La previsione dei posti di sostegno, indicata in figura con il simbolo (*) è puramente indicativa, poiché il numero di alunni disabili iscritti è soggetto a forti variazioni annuali, a seguito di trasferimenti da altre istituzioni scolastiche e di nuove certificazioni.

Classe di concorso	posti a.s. 2016-17	posti a.s. 2017-18	posti a.s. 2018-19	Motivazione
A043	11 posti e 2 ore	11 posti e 12 ore	11 posti e 12 ore	Per l'anno scolastico 2016-17 si prevedono 20 classi con orario a 30 ore; per gli anni scolastici 2017 -18 e 2018 – 2019 si prevedono 21 classi a 30 ore
A059	6 posti e 12 ore	7 posti	7 posti	
A345	3 posti e 6 ore	3 posti e 9 ore	3 posti e 9 ore	
A245	2 posti e 4 ore	2 posti e 6 ore	2 posti e 6 ore	
A033	2 posti e 4 ore	2 posti e 6 ore	2 posti e 6 ore	
A032	2 posti e 4 ore	2 posti e 6 ore	2 posti e 6 ore	
A030	2 posti e 4 ore	2 posti e 6 ore	2 posti e 6 ore	
A028	2 posti e 4 ore	2 posti e 6 ore	2 posti e 6 ore	
Sostegno (*)	7 posti	7 posti	7 posti	

Figura 4: Organico scuola secondaria I grado aa.ss. 2016-2019

6.2 Posti per il potenziamento

La figura 5 indica il numero di posti di organico di potenziamento stimato in riferimento al triennio 2016-2019 per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria.

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)	n. docenti
Comune primaria	4
A043	1
A059	1
A245	1

Figura 5: Organico posti potenziamento aa.ss.2016-2019

Le figure 6 e 7, indicano nel dettaglio il fabbisogno e l'utilizzo dei docenti dell'organico di potenziamento, rispettivamente per la scuola primaria e per scuola secondaria di primo grado per gli aa.ss. 2016-2019

6.3 Posti per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario

I posti, indicati in figura 8, sono stati stimati nel rispetto di quanto stabilito dal comma 14 dell'art. 1, legge 107/2015.

Docenti posto comune primaria	Ore da prestare	Esonero vicario	Supplenze brevi	Progetto recupero e potenziamento 4. 2	Progetto Lingue straniere 4. 3	Ore di utilizzo
1	726		165	561		726
1	726		165	561		726
1	726		165	561		726
1	726		165	411	200	726
TOTALE	2904		660	2094	200	2904

Figura 6: Fabbisogno e utilizzo docenti organico di potenziamento scuola primaria aa.ss. 2016-2019

Classe di concorso	Ore da prestare	Esonero vicario	Supplenze brevi	Progetto recupero e potenziamento 4. 2	Progetto Lingue straniere 4. 3	Ore di utilizzo
A013	600		180	420		600
A059	600		180	420		600
A245	600	270	180		150	600
TOTALE	1800	270	540	840	150	1800

Figura 7: Fabbisogno e utilizzo docenti organico di potenziamento scuola secondaria di primo grado aa.ss. 2016-2019

7 Attrezzature e infrastrutture materiali dell'istituto

In linea con quelle che sono i progetti del presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, si prevedono i seguenti interventi per quel che riguarda le attrezzature e infrastrutture materiali dell'Istituto:

- realizzazione di biblioteche nei plessi di scuola dell'infanzia mediante acquisto di arredi e ampliamento del patrimonio librario tratto dai cataloghi del progetto "Nati per leggere";
- potenziamento e adeguamento alle nuove esigenze del patrimonio librario delle biblioteche dei plessi di scuola primaria e scuola secondaria di primo grado;

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	6
Collaboratore scolastico	20

Figura 8: Organico personale amministrativo-tecnico-ausiliario aa.ss. 2016-2019

- acquisto di arredi – compatibilmente con le risorse economiche a disposizione – per le biblioteche dei plessi di scuola primaria;
- ampliamento e aggiornamento delle strumentazioni e attrezzature dei laboratori scientifici dei plessi di scuola primaria e secondaria di primo grado;
- potenziamento delle dotazioni musicali nei plessi di scuola primaria e scuola secondaria di primo grado;
- adeguamento dei sussidi per le palestre, i laboratori artistico espressivi e teatrali;
- acquisto di arredi – compatibilmente con le risorse economiche a disposizione – per i plessi di scuola dell’infanzia e di scuola primaria in sostituzione di quelli inutilizzabili.

Per le attrezzature e infrastrutture relativa alla scuola digitale si fa riferimento all’apposito progetto (ALLEGATO C).

Parte II

I Plessi

8 Scuola dell'Infanzia

All'Istituto afferiscono tre plessi di Scuola dell'Infanzia. Ogni plesso adotta il curricolo d'Istituto nella programmazione delle attività didattiche, tuttavia le progettualità di ampliamento dell'offerta formativa si caratterizzano per specifiche attività in ogni plesso, al fine di valorizzare l'identità e le caratteristiche di ciascuno.

Progetti comuni ai tre plessi:

- **Progetto ed. religiosa**

"Gesù, un amico per crescere... grandi come bambini"

Destinatari: Tutti i bambini di tre e quattro anni delle scuole dell'infanzia di Villaggio Celdit e Madonna delle Piane

Ripercorrendo le storie dell'Antico e Nuovo Testamento, in particolare attraverso la figura di Gesù, il bambino coglie la bellezza e il valore dell'amicizia e i modi di viverla. Si utilizzeranno giochi, canti e conversazioni a tema in circle-time.

- **Progetto inglese**

"Let's play with english"

Destinatari: Bambini di cinque anni

Promuovere lo sviluppo di abilità linguistiche attraverso strategie ludiche in situazioni comunicative reali ed incoraggiare un atteggiamento positivo verso l'apprendimento di una lingua straniera mediante storytelling, role-play, ascolto e riproduzione di canzoni e filastrocche, attività grafico-pittoriche e giochi.

- **Progetto continuità**

"Progetto 0-6" con il patrocinio del comune di Chieti e con il supporto dell'associazione Nati per leggere

Progetto che coinvolge le insegnanti di scuola dell'infanzia e le educatrici dei nidi del territorio e che si sviluppa con le seguenti modalità: costituzione di una piccola biblioteca di libri per l'infanzia; avvio del progetto lettura "Leggere per piacere"; formazione sulla lettura precoce, rivolta ad insegnanti ed educatrici, tenuta da esperti del settore.

- **Progetto "Pregrafismo R.T.P"** in collaborazione con Ud'A

Le scuole dell'infanzia partecipano ad un progetto di ricerca dell'università G. D'Annunzio di Chieti, Dipartimento di Neuroscienze, Imaging e Scienze

Cliniche, volto all'identificazione e all'intervento, a favore dei bambini con difficoltà nella motricità e nello sviluppo grafo-motorio.

8.1 Madonna delle Piane



Figura 9: Scuola dell'Infanzia "Madonna delle Piane" - Via Pescara - 66100 Chieti Scalo (Ch)

Numero sezioni: tre omogenee per età

Organizzazione oraria: 8.00 – 17.00 dal lunedì al venerdì

8.1.1 Finalità e caratteristiche

Il plesso è formato da tre sezioni omogenee per età e questa è una caratteristica che permette di lavorare in maniera autonoma e allo stesso tempo di adottare una condivisione di progetti e proposte didattiche atte a creare un confronto per migliorare il servizio, la collaborazione e la qualità professionale.

La scuola offre un servizio di qualità teso alla costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità. Lo stile educativo delle docenti si ispira a criteri di ascolto, interazione partecipata, mediazione comunicativa con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo “mondo”, di sostegno ed incoraggiamento all’evoluzione e agli apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonoma e consapevole.

8.1.2 Risorse materiali

La scuola è costituita da sezioni grandi e luminose con bagni interni, ampio salone, due refettori e ampio giardino.

8.1.3 Ampliamento dell’offerta formativa

- **Progetto accoglienza:** “*Girotondo dell’amicizia*”
Tempi: mese di settembre

Favorire l'identità personale e l'autostima, superare il distacco dalla famiglia e promuovere regole di comportamento sociale mediante l'esplorazione e conoscenza degli ambienti scolastici, giochi all'aperto e non, narrazioni, canzoncine mimate e schede strutturate e non.

- **Progetto ed. ambientale:** “*io e l'albero*”

Tempi: Ottobre – Giugno

Il progetto si propone innanzitutto di avvicinare il bambino alla scoperta degli alberi in generale e degli alberi tipici, in relazione ai cambiamenti stagionali che da sempre affascinano i bambini, sollecitano la curiosità, invitano a porre domande e formulare ipotesi. Lo svolgimento del progetto è articolato secondo un percorso didattico nel corso del quale si affrontano ed approfondiscono tematiche relative alla conoscenza dell'ambiente, alla valorizzazione ed accettazione delle diversità, all'arricchimento linguistico partendo sempre dalla conoscenza del corpo. Il progetto, trasversale a tutti i campi di esperienza, favorisce l'ascolto, la conoscenza di se stesso e l'altro e promuove relazioni positive con l'ambiente, coetanei ed adulti. Sono previste uscite sul territorio.

- **Progetto continuità:** “*Amico albero*”

Destinatari: bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e la prima classe della scuola primaria “Villaggio Celdit”

Tempi: Novembre – Maggio

Promuovere il rispetto per la natura ed apprezzare i suoi frutti mediante la partecipazione alla “festa dell'albero”.

- **Progetto emozioni:** “*Favolando: il colore delle emozioni*”

Destinatari: bambini di tre anni

Tempi: Ottobre – Maggio

Il progetto si propone di offrire ai bambini, sin dai primi giorni di scuola, la possibilità di manifestare i propri stati d'animo, conoscere e riconoscere le emozioni, raccontare sensazioni. La novità, l'incognito, la rabbia, la felicità sono solo alcuni aspetti emotivi su cui ruoterà l'intero percorso che vedrà le diverse emozioni da un punto di vista ludico, creativo, espressivo, musicale. La realizzazione di questo progetto avverrà secondo due modalità : Approccio Informale: si interverrà nei momenti in cui si verificherà un episodio particolarmente significativo dal punto di vista emotivo che coinvolgerà il singolo bambino o il gruppo. Approccio Formale: l'alfabetizzazione emotiva sarà oggetto di esperienze specificamente programmate.

- **Progetto emozioni:** “*Io e le emozioni: un’amicizia speciale*”

Destinatari: bambini di quattro anni

Tempi: Ottobre – Maggio

Il progetto si pone la finalità di sviluppare una prima consapevolezza delle emozioni proprie ed altrui. Gli obiettivi sono il riconoscimento, l’espressione e la condivisione delle emozioni, attraverso attività di memorizzazione di filastrocche e canzoni, di modulazione di espressione del viso e atteggiamenti corporei, di realizzazione di elaborati grafico-pittorici con le diverse tecniche espressive, di ascolto di musica e di visione di opere d’arte.

- **Progetto alimentazione:** “*Io e il cibo*”

Destinatari: bambini di quattro anni

Tempi: Ottobre– Maggio

Il progetto prevede un percorso basato sulla scoperta degli alimenti in relazione alla qualità, proprietà, colore e quantità e di acquisizione di corrette regole di comportamento a tavola. Le attività sono di ascolto e memorizzazione di canti e filastrocche sul cibo e racconti con rielaborazioni grafico-pittoriche. Non mancano giochi simbolici ed osservazione diretta con esperienze di degustazione.

- **Progetto alimentazione:** “*Frutta e verdura*”

Destinatari: bambini di cinque anni

Tempi: Febbraio– Maggio

Il progetto prevede la scoperta dei prodotti ortofrutticoli ed un incremento del loro consumo. Gli obiettivi sono il riconoscimento di alcune tipologie di frutta e verdura, la sperimentazione della trasformazione degli alimenti , l’uso di una terminologia corretta e la rappresentazione grafica dei prodotti.

- **Progetto motoria:** “*C... come corpo*”

Destinatari: bambini di cinque anni

Tempi: Febbraio – Maggio

Il progetto si pone la finalità di costruire una positiva immagine di sé e una presa di coscienza del proprio corpo. Gli obiettivi sono lo sviluppo di una adeguata coordinazione motoria, la riproduzione di movimenti e posizioni e la coordinazione dei movimenti in rapporto a sé, agli altri, allo spazio ed agli oggetti.

- **Progetto di religione cattolica:** “*Un mondo di gioia*”

Destinatari: bambini di cinque anni

Riconoscere il mondo come dono di Dio Creatore e conoscere nel vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, sperimentando gesti di condivisione e di aiuto mediante racconti biblici ed evangelici, poesie e filastrocche, canti e disegni.

8.2 Villaggio Celdit

labelp1.2 **Numero sezioni:** due eterogenee per età

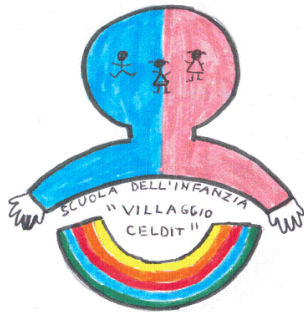


Figura 10: Scuola dell'Infanzia "Villaggio Celdit" - Via Teramo, 1 - 66100 Chieti Scalo (Ch)

Organizzazione oraria: 8.00 – 17.00 dal lunedì al venerdì

8.2.1 Finalità e caratteristiche

La scuola dell'infanzia "Villaggio Celdit" è un luogo accogliente, solare e colorato che favorisce lo star bene; è un ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che integra, in un processo unitario, le differenti forme dell'agire, del sentire, del pensare, dell'esprimere, del gustare il bello e del conferirgli senso da parte dei bambini. Questi ultimi, attraverso un percorso vario ed articolato, sono guidati e sostenuti nel rafforzamento e nella costruzione dell'identità personale in una dimensione affettiva, emotiva e cognitiva, presupposto fondamentale per gli apprendimenti e per vivere serenamente e costruttivamente i rapporti con gli altri, con l'ambiente e con la cultura.

8.2.2 Risorse materiali

La scuola è costituita da sezioni grandi e luminose con servizi annessi, salone, refettorio e ampio giardino con un piccolo orto curato dai bambini.

8.2.3 Ampliamento dell'offerta formativa

- **Progetto accoglienza:** "Ciao: benvenuti, bentornati"
Radicare atteggiamenti di sicurezza, stima di sé e fiducia nelle proprie capacità, superare il distacco dalla famiglia e promuovere regole di comportamento

sociale mediante l'esplorazione e conoscenza degli ambienti scolastici, tutoraggio, filastrocche, narrazioni, canzoncine mimate e realizzazione di un libricino sull'accoglienza.

- **Progetto ed. alla salute:** “*Mangio bene...cresco meglio*”

Questo progetto rappresenta un viaggio nel mondo dell'alimentazione e nell'esperienza quotidiana del bambino. Attraverso situazioni motivanti egli avrà la possibilità di conoscere e fare esperienza di uno stile di vita sano inteso nel più ampio significato di educazione alla salute.

- **Progetto continuità:** “*Cresciamo insieme a tavola*”

Destinatari: I bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e la prima classe della scuola primaria “Via Bosio”

Tempi: Febbraio - Maggio

Descrizione sintetica delle attività: Il progetto è finalizzato ad educare alla curiosità, ad un consumo responsabile e a superare prevenzioni e pregiudizi alimentari consolidati. ART.27 della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia: “Il bambino ha il diritto di crescere bene fisicamente, mentalmente e socialmente”. Sono previsti momenti di condivisione alimentari, attività in sezione e in giardino coinvolgendo i bambini che frequentano l'ultimo anno della scuola dell'infanzia e la classe prima della primaria di Via Bosio.

- **Progetto corpo**

Le insegnanti, attraverso una vasta varietà di giochi, percorsi, ecc. guideranno gli alunni alla conoscenza del proprio corpo. Ad ogni attività pratica seguirà la verbalizzazione e successivamente la rappresentazione grafico-pittorica o plastico-manipolativa.

- **Progetto colore**

Attivazione di una più matura possibilità di produzione, fruizione, utilizzazione e scambio di segni, tecniche e prodotti: pittura libera, pittura dal vero, pittura a dita, ecc.

- **Progetto “raccontiamoci le feste”**

Ascoltare e comprendere un racconto, una storia, un'esperienza vissuta. Esprimere e comunicare attraverso i diversi linguaggi con particolare riferimento al gesto, alla mimica espressiva e alla voce: racconto di storie, drammatizzazione, attività ludica, ecc.

- **Progetto “Un mondo di logica”**

Ci si propone di esplorare la realtà ed imparare ad organizzare le proprie esperienze attraverso azioni concrete quali: il raggruppare, il comparare, l'ordinare, l'orientarsi e il contare.

8.3 Selvaiezzi

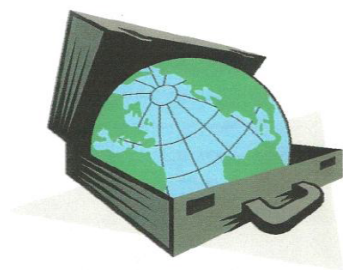


Figura 11: Scuola dell'Infanzia "Selvaiezzi" - Via Curtatone - 66100 Chieti Scalo (Ch)

Numero sezioni: due eterogenee per età

Organizzazione oraria: 8.00 – 16.00 dal lunedì al venerdì

8.3.1 Finalità e caratteristiche

La Scuola dell'Infanzia Selvaiezzi ha come caratteristica principale quella di essere organizzata come una piccola comunità educante dove i valori, rispetto e responsabilità, costituiscono le fondamenta di tutta l'organizzazione scolastica e impostazione educativa – didattica. Sviluppare il senso della comunità in bambini dai 3 ai 6 anni significa aiutarli a scoprire gli altri e i loro bisogni, a scoprire la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro e il primo riconoscimento dei diritti e doveri; significa, inoltre, aiutarli a comprendere, o almeno ad intuire, che per vivere insieme c'è bisogno di condotte corrette, spazi, tempi e materiali da condividere: sono, inoltre, chiamati non solo a rispettare le regole della convivenza, ma anche ad impegnarsi ad adeguarle, attraverso l'esercizio della "creatività normativa", che porta i bambini ogni volta che ne hanno l'opportunità a modificare e a stabilire nuove regole (Principio della Partecipazione). Portare i bambini a sentirsi partecipi di una comunità e impegnarli a favorire lo sviluppo delle potenzialità di cui questa dispone significa educarli al senso di responsabilità (Etica della Responsabilità).

Il piccolo e grande cerchio insieme alle attività di laboratorio rappresentano le esperienze più significative vissute in questo contesto educativo.

Particolare attenzione, oltre al gruppo, viene rivolta nella progettazione didattica

nella cura della singolarità dell'identità di ciascun bambino. La scuola affianca il compito "dell'insegnare ad apprendere" a quella dell'"insegnare ad essere".

Tante identità diverse sono infatti occasioni di scambio, di confronto, di presa di coscienza e di crescita nella comunità, che si arricchisce così con il contributo di tutti.

Da qui lo slogan del titolo del nostro progetto "in comunità per crescere in rispetto e responsabilità".

8.3.2 Risorse materiali

Risorse materiali: La Scuola Infanzia Selvaiezzi è composta da due sezioni eterogenee. Usufruisce di un salone ampio e luminoso, due aule spaziose con servizi, 2 aule e piccole spazi per attività di laboratorio e un refettorio. Tutti gli spazi sono molto curati, colorati e accoglienti. Hanno funzioni diverse e chiare per garantire una pluralità di esperienze differenti, ma integrate, e per dare ai bambini punti precisi di riferimento. La scuola da sempre è organizzata come una piccola comunità.

8.3.3 Ampliamento dell'offerta formativa

- **Progetto accoglienza:** "*Insieme si può*"

Tempi: Settembre – Ottobre

Il progetto mira a favorire l'inserimento dei bimbi piccoli e il rientro dei bambini grandi e medi, attraverso la costruzione all'interno della scuola di un clima sociale positivo, sereno e divertente con giochi liberi, attività manipolative, attività grafica-pittorica-collettiva, giochi di socializzazione e festa dell'accoglienza.

- **Progetto cittadinanza :** "*Noi e la legalità*"

Far scoprire ai bambini gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire la vita quotidiana attraverso regole condivise: attività di turnazione, cura e riordino quotidiano degli spazi e dei materiali della scuola; attività di ritmi e tempi della routine quotidiana da rispettare; giochi per scoprire e inventare regole.

- **Progetto continuità:** "*Insegnanti e metodologie... in continuità*"

Destinatari: bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e la prima classe della scuola primaria "Selvaiezzi"

Il progetto si propone di costruire una continuità curricolare tra i due ordini di scuola, basata anche sulla condivisione del linguaggio metodologico specifico, attraverso un impegno costante e progressivo ben distribuito nel corso di un

intero anno. L'idea progettuale prevede due distinti percorsi, che si realizzeranno rispettivamente nel corso del primo e del secondo quadrimestre, che coinvolgeranno: i bimbi di 5 anni della scuola dell'infanzia e i bimbi di IV e V della primaria; i bimbi di 5 anni della scuola dell'infanzia e i bimbi del I anno della scuola primaria.

- **Progetto natura** *Noi custodi del creato*

Con questo progetto ci si propone di avviare i bambini alla consapevolezza che l'ambiente in cui viviamo è un dono da tutelare, favorendo in loro la crescita di una "mentalità ecologica" mediante attività di conversazione, esplorazione, analisi, riflessione, classificazione, raggruppamenti, simbolizzazione, semina ed esperimenti scientifici e raccolta della carta.

- **Progetto laboratori** *Psicomotorio, teatrale-pittorico, costruttivo, multimediale*

Destinatari: Tutti i bambini (si costituiranno quattro gruppi omogenei per età che a rotazione parteciperanno a tutti i laboratori)

Tempi: Gennaio – Maggio

I quattro laboratori permettono ai gruppi di bambini della stessa età di vivere esperienze mirate alla presa di coscienza di sé e alla espressione delle potenzialità creative di ciascuno, attraverso l'acquisizione di linguaggi specifici.

1. Psicomotorio: giochi motori, giochi con le sagome, simbolizzazione, lateralità, filastrocche.
2. Teatrale-pittorico: attività di interpretazione di fiabe e racconti fantastici; attività di ascolto e interpretazione di brani musicali; attività grafico-pittorica.
3. Costruttivo: attività di manipolazione di materiale espressivo (sabbia, terra, farina, acqua) e di materiale di recupero e non utilizzando tecniche diverse (impasto e modellamento); attività laboratoriale dei bambini con i genitori (laboratorio riciclo-creativo).
4. Multimediale: attività relative l'acquisizione di un livello minimo di strumentalità e confidenza con il computer.

- **Progetto progetto ed. religiosa** *Progetto ed. religiosa*

Il progetto, attraverso unità di apprendimento, porta il bambino alla presa di coscienza che ciascuna persona è unica e irripetibile.

Racconti: -Il Mistero della Vita -La Creazione-il Cantico delle Creature - Francesco e Chiara di Assisi -Il Natale di Gesù -Il Messaggio di Gesù -La Pasqua di Gesù -La Vita seguendo Gesù.

Proiezioni filmini, drammatizzazione e socializzazioni.

- **Progetto genitori** “Laboratorio di favole per adulti” - “Laboratorio riciclo creativo”

Destinatari: genitori e alunni

Tempi: Gennaio - Maggio

- Laboratorio di favole per adulti: attività di ascolto di favole, di riflessione da parte del gruppo sui temi delle favole ascoltate e di scambio di idee ed esperienze tra i membri del gruppo con l’obiettivo di scoprire e comprendere il complesso mondo interiore dei bambini attraverso la riappropriazione delle nostre stesse emozioni provenienti dall’infanzia.

La finalità è quella di aiutare i genitori a scoprire, attraverso la rielaborazione fantastica di reali storie infantili, come ogni comportamento, dal punto di vista psicologico, si struttura nel mondo interiore in maniera del tutto inconscia fin dai primissimi anni della nostra esistenza.

- Laboratorio di riciclo creativo: attività (conversazione, esplorazione, analisi, raggruppamenti, simbolizzazione, costruttive e drammatizzazione, racconti, poesie, filastrocche, giochi motori, giochi logici, percorsi, attività grafico-pittorica, individuale e collettiva, esperienze di cucina, semina, esperimenti scientifici, raccolta della carta, raccolta differenziata, uscite didattiche) finalizzate a sensibilizzare al recupero ed all’utilizzo creativo di materiali di risulta, a vivere esperienze di condivisione tra genitori e figli e di socializzazione, a sviluppare l’alleanza genitore-figlio, usare oggetti in modo creativo, sfruttandoli in maniera “impertinente” per giungere ed inventarne e costruirne di nuovi.

9 Scuola Primaria

All'Istituto afferiscono tre plessi di Scuola Primaria. Ogni plesso adotta il curricolo d'Istituto nella programmazione delle attività didattiche, tuttavia le progettualità di ampliamento dell'offerta formativa si caratterizzano per specifiche attività in ogni plesso, al fine di valorizzare l'identità e le caratteristiche di ciascuno.

9.1 Villaggio Celdit

"*DIAMO UN FUTURO AL PASSATO*"



Figura 12: Scuola Primaria "Villaggio Celdit" - Via Campobasso, 10 - 66100 Chieti Scalo (Ch)

Numero classi: Quindici con un totale di 358 alunni

Organizzazione oraria: elemento caratterizzante il nostro plesso è il ventaglio di offerta oraria ed organizzativa rivolta al soddisfacimento delle diverse esigenze familiari che afferiscono alla nostra utenza:

- 10 classi a Tempo pieno: orario 9.00 – 17.00 dal lunedì al venerdì (40 ore settimanali)
- 5 classi a Modulo: orario 9,00 – 13.30 dal lunedì al sabato (27 ore settimanali)

Pre-scuola: tutti i giorni dalle ore 7.00 alle ore 9.00, su richiesta.

Post-scuola: dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle 18.30, su richiesta.

Mensa scolastica dal lunedì al venerdì dalle ore 13.00 alle 14.00 sia per i bambini del tempo pieno, sia, su richiesta, per i bambini del modulo.

9.1.1 Finalità e caratteristiche

La nostra scuola si impegna a promuovere la crescita degli alunni mediante un percorso didattico transdisciplinare dove oggetti di ricerca sono l'ambiente e la persona

nella ricchezza e nella complessità delle loro dimensioni, nella consapevolezza che ogni comportamento umano si ripercuote sul pianeta nel quale viviamo ed è legato al passato e al futuro nello spazio e nel tempo. La società moderna nella sua complessità e multiculturalità richiede alla scuola una molteplicità di interventi educativi e formativi che possono essere soddisfatti solo da una pluralità di docenti e di interventi.

La collegialità e la specializzazione degli insegnanti nella condivisione di un progetto unitario rispondono alla molteplicità delle richieste educative nel rispetto delle individualità e delle diversità. L'attuale organizzazione della nostra scuola Primaria, luogo di accoglienza e di pacifica convivenza tra culture ed utenza proveniente anche da zone fuori dal nostro bacino territoriale, garantisce lo sviluppo integrale della personalità di ogni singolo alunno in un clima di accettazione e di inclusione e rispetto. Anche il tempo scuola è una questione cruciale perché consente il riconoscimento dei ritmi di apprendimento di ciascuno in tempi distesi che consentono l'accesso a quella complessità del reale e del sapere che a tutti i pedagogisti di oggi pare necessaria ed auspicabile e favoriscono l'esercizio della metacognizione e della revisione.

Nella nostra scuola siamo abituati a lavorare per problemi, a far discutere gli alunni fra loro (apprendimento fra pari), a promuovere la loro autonomia nei lavori cooperativi, a tener conto di attitudini, di stili di apprendimento, di motivazioni personalizzate, ad abituare all'ascolto e a praticarlo, ad incentivare la narrazione, a coinvolgere le emozioni, a sollecitare pensiero critico e coerenza di ragionamento, a valutare i processi, ad interpretare racconti di complessi percorsi cognitivi. La nostra scuola offre ai bambini un'esperienza diretta sul reale che invece manca così tanto ai ragazzi di oggi, poco in contatto con la natura, assistiti da adulti che vanno sempre di fretta; offre loro anche la possibilità di essere protagonisti nel ripensamento di quella stessa realtà e nei progetti di intervento. La scuola, nell'assumere una funzione di promozione sociale e culturale, attraverso la flessibilità organizzativa e didattica, l'introduzione di attività specifiche, l'ampliamento del curricolo di base, la realizzazione di progetti formativi trasversali, la metodologia dell'ascolto attivo, la creazione di un clima positivo e l'utilizzo di tutte le risorse interne alla scuola e al territorio, coinvolge e responsabilizza i genitori nell'azione educativa; rende consapevole l'utenza delle scelte formative, degli obiettivi programmati e dei percorsi attivati; favorisce negli alunni la conquista dell'autonomia; agevola l'assunzione di impegni per un inserimento positivo nel mondo delle relazioni interpersonali; sensibilizza verso problemi sociali emergenti: solidarietà, multiculturalità, diversità, valorizzazione delle diversità come risorsa per la collettività abitua al rispetto della

vita in tutte le sue forme e manifestazioni; sviluppa la cultura delle pari opportunità; promuove la cultura della pace e dell'inclusione.

9.1.2 Risorse materiali

La nostra scuola si trova in via Campobasso, 10 a Chieti Scalo; l'edificio scolastico è ampio e funzionale e soddisfa appieno tutte le esigenze legate alle attività scolastiche. E' disposto su due livelli, circondato da ampi spazi verdi che offrono la possibilità di svolgimento di attività sia legate all'ambiente e alla natura, sia di socializzazione e ricreazione. Gli spazi scolastici comprendono impianti sportivi interni ed esterni e un 'ampia area polifunzionale esterna antistante la scuola. Oltre alle aule per le quindici classi, il plesso dispone di aule adibite a laboratori, aula multimediale, aula scientifica, aula LIM per gli incontri collegiali, aule spaziose attrezzate per la mensa scolastica, per il servizio di Pre-scuola e Post-scuola offerto alle famiglie che ne fanno richiesta. Il plesso comprende anche una Biblioteca Scolastica organizzata in due grandi aule all'ingresso della scuola ed aperte al pubblico del territorio anche in orario extrascolastico per un pomeriggio a settimana.

9.1.3 Ampliamento dell'offerta formativa

La progettualità di ampliamento dell'offerta formativa si realizza attraverso i seguenti progetti:

- **Progetti di educazione alla cittadinanza e legalità:** adesione al C.C.R. Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi ed alle attività proposte dal Consiglio (elezioni, commemorazioni, manifestazioni, concorsi); celebrazione della Giornata della Memoria, della Giornata dei Diritti dell'Infanzia, della Commemorazione della Repubblica e della Costituzione. Le visite guidate a Sedi Istituzionali Municipio, Provincia, Regione, Roma Montecitorio, Quirinale sono fondamentali a coronamento delle attività programmate, come pure le lezioni di Educazione stradale tenute dal Corpo di Polizia Municipale.
- **Progetti di educazione ambientale e di sviluppo sostenibile:** si completano attraverso l'adesione alle proposte di LEGAMBIENTE, WWF, CONAI-COMIECO ed il riciclaggio e raccolta differenziata fatta a scuola. Anche R. A. E. E., gestione e raccolta di rifiuti speciali di apparecchiature elettriche coinvolge alunni e genitori nel loro recupero. Azioni di ricerca e scoperta sul campo sono le uscite didattiche di tipo ambientale: fattorie, bosco, frantoi, apicoltura, cantina sociale, parco naturale, parco archeologico, fiume, lago, diga, riserva

naturale , costa adriatica. La FESTA DELL'ALBERO introduce già gli alunni delle prime classi alla sensibilizzazione verso l'ambiente naturale da difendere, come pure la partecipazione a concorsi ed iniziative ecosostenibili.

- **Progetti di ricerca storica-antropologica:** coinvolgono i bambini in laboratori, ricerche, uscite sul campo e laboratori presso Musei e siti archeologici (Museo Nazionale Villa Frigerj e Civitella ed altri).
- **Progetti di natura artistica e letteraria:** si avvalgono della Biblioteca scolastica con apertura al territorio in orario extrascolastico per prestito librario e laboratori per l'Infanzia oltre a laboratori presso pinacoteche, librerie e biblioteche cittadine, partecipazione a concorsi artistici e letterari, visita a siti di natura letteraria e commemorativa di personalità importanti del nostro territorio. Da non trascurare la partecipazione ad attività di tipo teatrale (Teatro Marrucino, Supercinema, Piccolo Teatro dello Scalo) e la visione di film su tematiche scelte presso Cinema e Teatro.
- **Progetti di solidarietà:** sensibilizzano gli alunni e, indirettamente i genitori, attraverso l'adozione a distanza e l'adesione ad iniziative di solidarietà con UNICEF, TELETHON, AIFO, IL SORRISO, HUMANA.
- **Progetti scientifici:** aiutano i bambini alla formazione di una mente scientifica e li vede impegnati nella Giornata della Scienza, nella partecipazione a concorsi matematici e scientifici, visite guidate e attività laboratoriali e i PROGETTI DI EDUCAZIONE ALIMENTARE con attività e partecipazione a proposte di educazione alimentare ed i PROGETTI DI EDUCAZIONE AL MOVIMENTO con attività e laboratori con società sportive accreditate o l'Università.
- **Progetti di continuità tra ordini di scuole:** prevedono attività di continuità con la Scuola dell'Infanzia, con la Scuola Secondaria di primo grado; come pure il progetto di Accoglienza e di Tutoraggio e le giornate di Scuola Aperta.
- **Laboratori curriculari:** hanno come elemento caratterizzante le "ore di compresenza" dei docenti contitolari. Queste ore in genere quattro alla settimana, consentono la possibilità di suddividere la classe in gruppi, o nella forma delle "classi aperte" con alunni delle sezioni parallele, o in "gruppi omogenei" di alunni della stessa classe, per il recupero/avanzamento degli apprendimenti.

Consentono lo svolgersi di attività laboratoriali ed effettuare “uscite didattiche” nel territorio (visite ai musei, ricerca d’ambiente, ecc.)

Attraverso la rotazione in gruppi eterogenei ed a classi aperte , gli alunni arricchiscono il bagaglio di abilità e competenze in un clima di libertà e scoperta di percorsi alternativi a quelli più prettamente curricolari, il laboratori di movimento, laboratori di arte, laboratori di musica e canto, laboratori di manipolazione di materiali, laboratori di ricerca storico-culturale, laboratori di lettura e rielaborazione creativa, laboratori di lingua straniera , laboratori di ricerca interculturale, laboratori teatrali.

- **Progetto di recupero e potenziamento:** considerando che gli alunni presentano ritmi di apprendimento molto diversi tra loro, è importante attuare azioni di recupero e/o approfondimento personalizzate, facendo ricorso ad una differenziata metodologia di insegnamento, “cooperative learning” e “modeling”, in cui ciascun alunno è protagonista del proprio sapere apprendendo per imitazione. Si svolgeranno lavori di gruppo con attività differenziate e semplificate su obiettivi minimi, fino ad eseguire esercizi a livello crescente di difficoltà, tenendo sempre presenti l’ idea di successo formativo, la personalizzazione e individualizzazione dei percorsi, le strategie, la meta-cognizione.

9.2 Via Bosio

"SULLA STESSA TERRA, SOTTO LO STESSO CIELO"



Figura 13: Scuola Primaria "Via Bosio" - Via Teramo - 66100 Chieti Scalo (Ch)

Numero classi: Cinque con un totale di 118 alunni

Organizzazione oraria:

- 5 classi a Tempo pieno: orario 9.00 – 17.00 dal lunedì al venerdì (40 ore settimanali)

Pre-scuola: possibilità del servizio su richiesta dei genitori. Post-scuola: possibilità del servizio su richiesta dei genitori.

9.2.1 Finalità e caratteristiche

Educare alla sostenibilità comporta Educare alla Complessità, per una valorizzazione all'interno di ogni disciplina ed all'interno della sua rete concettuale in continua evoluzione, di quelle situazioni complesse e problematiche adatte a sollecitare motivazioni, processi ed iniziative reali di cambiamento. Nella trasversalità tutte le discipline sono coinvolte nel progetto in un rapporto dinamico, rielaborando il paradigma di ciascuna di esse per ciò che riguarda gli scopi, i contenuti ed i metodi in relazione al nuovo modo di considerare esseri umani ed ambiente.

9.2.2 Risorse materiali

Aule ampie e luminose; 5 laboratori per accogliere attività di manipolazione, pittura e teatro; palestra, atrio, mensa e ampio giardino.

9.2.3 Ampliamento dell'offerta formativa

Titolo del progetto: “**Educazione allo sviluppo sostenibile**”

- Rapporti con gli elementi della Terra e del Cielo
- Il futuro e la memoria
- Il sé, l'altro e la comunità
- Sviluppo economico sostenibile

Descrizione sintetica delle attività:

- **Rapporto con gli elementi della Terra e del Cielo**

Osservazione dei fenomeni e di ambienti naturali ancora incontaminati che concorrono allo sviluppo di un pensiero complesso; essa richiede una metodologia basata sulla percezione, sul lavoro sul campo, sul corpo come strumento di conoscenza (Incontro con gli elementi naturali, Conoscenza di siti e ambienti naturali, Astronomia, Laboratori).

- **Il sé, l'altro e la comunità**

Le attività svolte con bambini e genitori di classi diverse, le iniziative comuni per l'attuazione del progetto, il lavoro sul campo, sgretolano le barriere istituzionali tra le classi e le età e producono atteggiamenti di cooperazione. I diversi livelli di apprendimento e le differenze nei processi di maturazione non sono più elementi di discriminazione nei rapporti interpersonali, in quanto il contesto di riferimento è più ampio (Accoglienze, Tutoraggio, Il Mito, Socializzazioni, Laboratori, Comune Scuola, Continuità, Laboratori Inter-età).

- **Il futuro e la memoria**

La conoscenza del territorio è indispensabile per la costruzione della propria identità; aiuta a rintracciare il legame con le proprie origini e ad acquisire il senso di appartenenza ad un territorio (Lavoro sul campo, Il territorio nello spazio e nel tempo, Ricostruzione storica, fonti, documenti, Laboratori).

- **Sviluppo economico sostenibile**

Per educare ad un consumo consapevole ed alla salvaguardia delle risorse del nostro Pianeta è necessario fornire strumenti critici di comprensione delle conseguenze delle proprie scelte e dei propri gesti quotidiani, in modo da diventare consumatori più attenti e cittadini migliori nel mondo (Il territorio come risorsa, Biodiversità, Raccolta differenziata e riciclaggio, Consumo critico e responsabile, Cura di sé e dell'ambiente, Laboratori, Lavoro sul campo).

Lo schema che segue mette a fuoco i punti fondamentali della nostra offerta formativa e permette di osservare come le discipline attraversano le attività che la scuola propone in maniera trasversale.

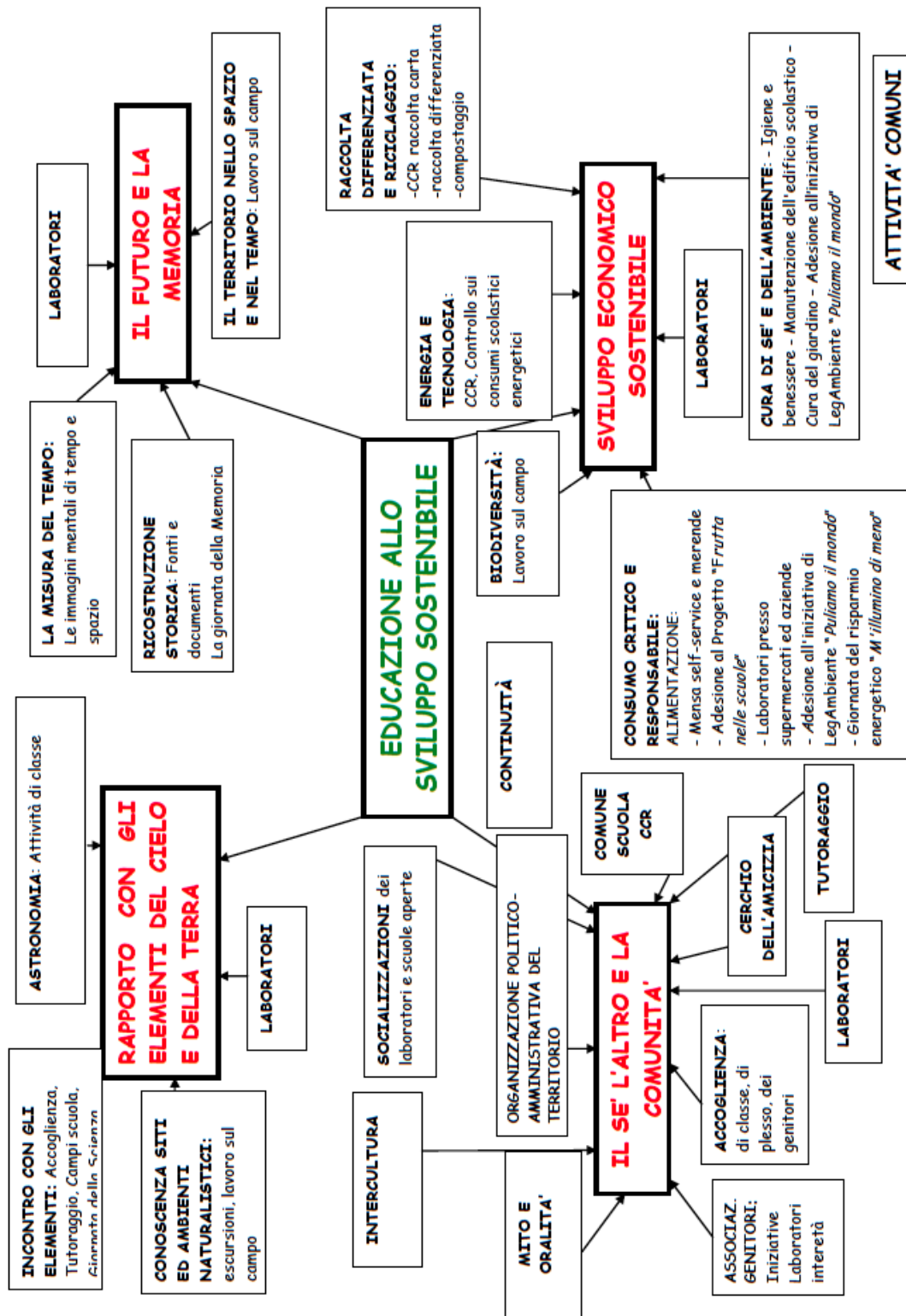


Figura 14: Schema Progetto S.P. Via Bosio

9.3 Selvaiezzi

"IN VIAGGIO!"



Figura 15: Scuola Primaria "Selvaiezzi" - Via Salvo d'Acquisto - 66100 Chieti Scalo (Ch)

Numero classi: Cinque con un totale di 104 alunni

Organizzazione oraria:

- 5 classi a Tempo pieno: orario 8.30 – 16.30 dal lunedì al venerdì (40 ore settimanali)

Pre-scuola: possibilità del servizio su richiesta dei genitori.

9.3.1 Finalità e caratteristiche

La proposta formativa della Scuola Primaria Selvaiezzi si sviluppa nel rispetto di tutti gli aspetti che contraddistinguono il processo di crescita della persona in un'ottica inclusiva. In prospettiva dei recenti cambiamenti del sistema scolastico e del tessuto sociale nel quale operiamo, è stata ridefinita l'offerta formativa sviluppando le attività curricolari in modalità laboratoriali che curano:

1. le relazioni sociali interne per favorire l'esplorazione e la messa in atto di comportamenti personali e azioni virtuose. (accoglienza – tutoraggio; progetti di socializzazione e inclusione; progetti lettura; rassegne teatrali; attività sportive e motorie).
2. l'insorgere e lo sviluppo della coscienza sociale per conoscere il territorio, scoprire il valore della contemplazione della natura e delle manifestazioni culturali umane e sperimentare il prendersi cura di... (CCR; uscite didattiche sul territorio; giornata della scienza).

3. arricchire la consapevolezza della propria identità nella dimensione storica per approfondire lo studio di situazioni problematiche, anche in chiave etica, ipotizzando soluzioni (giornata della memoria; visita a musei).

La finalità che meglio ne descrive gli intenti è quella di creare un ambiente d'apprendimento formativo – educativo che accompagni gli allievi nel proprio percorso di crescita cognitiva ed emotivo - esperienziale, nel rispetto di tutte le caratteristiche relative all'individualità, rendendo ciascuno risorsa unica e valorizzante per l'intera comunità scolastica. Selvaiezzi si propone come ente formativo dinamico nell'ambito delle proprie offerte laboratoriali e proposte didattico - disciplinari:

- attento al macrocontesto socio – storico – culturale, ma anche ambientale, nel quale esse s'inseriscono;
- in grado di favorire lo sviluppo di intelligenze multiple in menti aperte, flessibili, capaci di un linguaggio completo, che sappiano utilizzare al meglio i vari canali di comunicazione offerti non solo dalla lingua ma anche dalla musica, dall' arte e dal linguaggio del corpo;
- attivamente e criticamente proteso a fornire opportunità cognitive altamente qualificanti per la maturazione di competenze specifiche musicali, artistiche e linguistico – espressive, che agevolino il passaggio all'ordine di scuola successivo e s'innestino con continuità nell'ambito del processo formativo che caratterizza l'ordine di scuola precedente.

9.3.2 Risorse materiali

L'edificio scolastico offre una notevole ricchezza di spazi:

- cinque aule spaziose destinate alle classi, di cui tutte dotate di postazione pc e una fornita di LIM;
- un laboratorio d'arte e uno di musica;
- una sala per le socializzazioni;
- una sala multimediale fornita di 11 postazioni pc;
- una biblioteca costantemente aperta al prestito individuale verso gli allievi e agevolmente fruibile da tutte le classi;
- due piccole aule per attività specifiche inerenti l'agevolazione dell'inclusione;

- un'ampia palestra;
- un'aula scientifica adibita anche ad esperienze laboratoriali molteplici per classi aperte
- campo da giochi multifunzionale all'aperto.

9.3.3 Ampliamento dell'offerta formativa

Titolo del progetto: “**In viaggio!**”

Il contenitore tematico all'interno del quale si sviluppano tutte le proposte progettuali destinate agli allievi a livello laboratoriale e curricolare è l'intercultura.

La scelta del titolo implica la volontà di valorizzare tutti gli aspetti che caratterizzano la crescita dei propri allievi, dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di primo grado. Il viaggio è una metafora della vita e della persona stessa in divenire. Attraverso il viaggio si realizza una più matura conoscenza di se stessi, degli altri e delle influenze reciproche che si verificano all'interno delle relazioni con pari ed adulti. Il viaggio implica l'arricchimento personale attraverso il vissuto, l'acquisizione di conoscenze e abilità, la maturazione di competenze non solo disciplinari ma anche psichiche, comunicative, empatiche che rendono l'individuo capace d'incidere positivamente all'interno della società di cui fa parte e di comprenderne caratteristiche e mutamenti. La preposizione “in” vuole sottolineare la consapevolezza dell'incidenza in itinere delle esperienze condotte, ma anche la volontà, da parte dell'istituzione scolastica, di accompagnare proficuamente il percorso di crescita che vede coinvolti contemporaneamente alunni, insegnanti, personale ATA e famiglie, in una rete di relazioni reciprocamente influenti sugli individui.

Descrizione sintetica delle attività:

Selvaiezzi s'identifica come scuola che promuove equamente, nel rispetto delle diverse fasce d'età, tempi, interessi, bisogni e stili d'apprendimento, una formazione musicale e artistico – espressiva solida, attraverso laboratori, attività curricolari e incontri di programmazione in continuità verticale con la Scuola dell'Infanzia Selvaiezzi e con le Scuole Secondarie di primo grado Mezzanotte (per l'ambito musicale) e Ortiz.

Per quattro giorni a settimana gli alunni lavorano dalle 12.00 alle 12.45 all'interno di contesti laboratoriali, dal mese di ottobre al mese di aprile:

- la prima e la seconda, suddivise in gruppi a classi aperte, seguono alternativamente un laboratorio di francese e uno musicale - espressivo;

- la terza, la quarta e quinta suddivise in gruppi a classi aperte, seguono alternativamente un laboratorio di alfabetizzazione musicale e flauto dolce e un laboratorio artistico – creativo.

Ogni allievo frequenta così per due volte nel corso dello stesso anno i due laboratori destinati alla sua fascia d'età, attraverso un percorso che si rinnova nei contenuti, approfondendo la valenza formativa delle tematiche individuate e agevolando la maturazione delle relative competenze specifiche.

I risultati raggiunti nell'ambito dei differenti percorsi laboratoriali - progettuali vengono condivisi tra tutte le classi e socializzati nell'ambito di due differenti occasioni in corso d'anno, anche per agevolare una visuale d'insieme della propria identità formativa.

Tutte le classi realizzano attività musicali all'interno del proprio orario curricolare per un'ora a settimana. In particolare:

- nelle classi prima e seconda viene agevolata una prima alfabetizzazione a livello di notazione codificata anche attraverso una condivisione del linguaggio metodologico – didattico con la Scuola dell'Infanzia Selvaiezzi;
- nelle classi terza, quarta e quinta viene curata l'alfabetizzazione musicale di base in merito all'esplorazione degli elementi notazionali codificati e alla sperimentazione della lettura e scrittura su pentagramma attraverso incontri settimanali di programmazione comune tra le insegnanti di classe responsabili dell'ambito musicale, di due insegnanti di musica specializzate e interne alla scuola, che cureranno rispettivamente la pianificazione comune di attività in continuità verticale con la scuola media Mezzanotte e il coro dell'Istituto.

Sono inoltre previsti progetti di recupero, potenziamento e valorizzazione di percorsi formativi per chi si trova in difficoltà lungo il percorso di apprendimento, individuando azioni di compensazione delle abilità linguistiche e logico-matematiche.

10 Scuola Secondaria di I grado

All'Istituto afferiscono due plessi di Scuola Secondaria di I grado. Ogni plesso adotta il curricolo d'Istituto nella programmazione delle attività didattiche, tuttavia le progettualità di ampliamento dell'offerta formativa si caratterizzano per specifiche attività in ogni plesso, al fine di valorizzare l'identità e le caratteristiche di ciascuno.

10.1 G. Mezzanotte



Figura 16: Scuola Secondaria di I grado "G. Mezzanotte" - P.zza Carafa, 66100 Chieti(Ch)

Numero classi: Quattordici su cinque sezioni

Organizzazione oraria: 8.20 – 13.20 dal lunedì al sabato

10.1.1 Finalità e caratteristiche

- Promuovere l'inserimento e l'integrazione dei ragazzi stranieri, valorizzando le differenze di genere e di cultura.
- Favorire l'accoglienza e l'inclusione dei ragazzi diversamente abili, valorizzando le diversità come arricchimento per tutti.

- Attivare una scuola di qualità che formi al sapere critico e che favorisca lo sviluppo delle competenze.
- Favorire la partecipazione dell'alunno alle diverse attività scolastiche, facilitando l'espressione dei propri bisogni e vissuti e valorizzando le risorse e le potenzialità di ciascuno in maniera equa.
- Alimentare il rispetto del confronto e di una sana competizione allo scopo di formare persone autonome, responsabili, consapevoli e solidali.
- Incentivare il rispetto e la condivisione delle regole scolastiche in maniera consapevole e responsabile.
- Promuovere i rapporti di collaborazione e di fiducia con le famiglie.

10.2 R. Ortiz



Figura 17: Scuola Secondaria di I grado "R.Ortiz" - Via Teramo, 66100 Chieti(Ch)

Numero classi: Sei su tre sezioni

Organizzazione oraria: elemento caratterizzante il nostro plesso è il ventaglio di offerta oraria ed organizzativa rivolta al soddisfacimento delle diverse esigenze familiari che afferiscono alla nostra utenza:

- 5 classi con orario: orario 8.20 – 13.20 dal lunedì al sabato
- classe I sez.L: orario orario 8.20 – 13.20 dal lunedì al venerdì, con due rientri: il martedì 14.00-16.00 e il venerdì 14.00-17.00

Dall'a.s. 2015/16 è stata attivata una sezione a tempo prolungato che nei giorni del rientro usufruisce del servizio mensa scolastica dalle ore 13.20 alle 14.00.

10.2.1 Finalità e caratteristiche

- Educare alla convivenza democratica nel rispetto delle regole comuni
- Educare alla solidarietà, all'accoglienza e al rispetto della diversità, intesa come valore positivo

- Promuovere lo sviluppo della persona educandola anche alla tutela dell'ambiente e della salute
- Favorire la conoscenza di sé e delle proprie attitudini per un reale processo di orientamento
- Favorire l'acquisizione di un metodo di studio e delle competenze di base
- Promuovere il successo formativo e prevenire fenomeni di dispersione scolastica
- Agevolare il passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro
- Promuovere un proficuo inserimento degli alunni diversamente abili
- Favorire l'integrazione degli alunni stranieri
- Promuovere rapporti di collaborazione con le famiglie

10.3 Risorse materiali

- Laboratorio di scienze e astronomia
- Laboratorio d'informatica
- Aula multimediale
- Laboratorio di musica
- Laboratorio di arte
- Palestra
- Biblioteca

10.4 Ampliamento dell'offerta formativa

- **Progetti Scuola Secondaria di Primo Grado**

Progetti di Cittadinanza e Intercultura	12
Progetti sui libri e la promozione della lettura	4
Progetti di italiano	4
Progetti-Laboratori di storia	2
Progetti di continuità e orientamento	4
Progetti scientifici	13
Progetti di lingue straniere	2

- **Corsi pomeridiani di potenziamento**

Gratuiti	A pagamento
Chitarra	Lingua Inglese
Gruppo Sportivo di Istituto	
L'atletica va a scuola	
Imparare ad imparare	
Latino OMNIBUS	
Studio assistito	

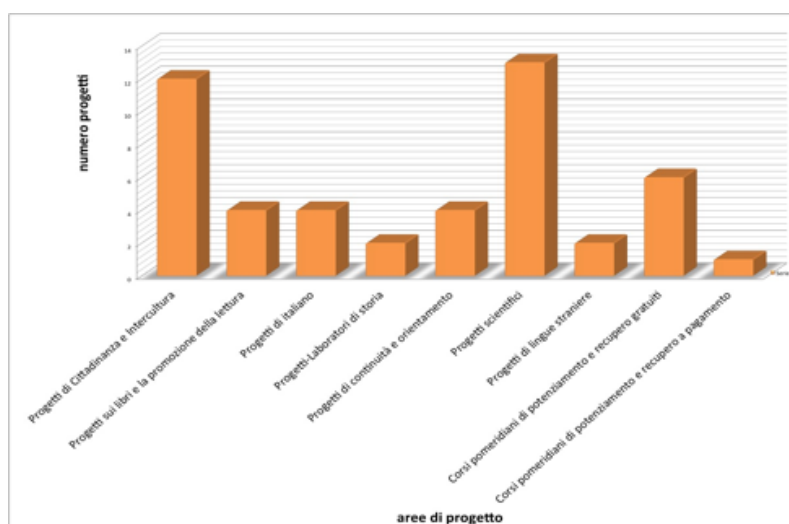


Figura 18: Istogramma Progetti Scuola Secondaria di I grado

10.4.1 Progetti di cittadinanza e intercultura

- **PED - Percorso Esperienziale Didattico**

Il P.E.D. è un'attività di Orientamento e di Educazione all'Affettività che si propone di sostenere, favorire, aiutare il processo di crescita dei preadolescenti. È svolto in collaborazione con il Ser.T. della ASL di Chieti. Il progetto si articola in tre fasi, secondo la sequenza logica dell'esperienza:

1. Sentire – scoprire – percepire: visione del film e riflessione guidata dall'operatore esterno, con brainstorming mediante il quale i ragazzi esprimono liberamente le emozioni, i contenuti e i messaggi scaturiti dalla visione del film.
2. Conoscere – pensare – riflettere: scelta di alcuni temi suggeriti dal film e avvio del lavoro didattico. Lettura di poesie, brani antologici, articoli di giornale, testi di canzoni. Riflessioni e componimenti personali.
3. Esprimere – comunicare – agire: attività di laboratorio; produzione di un messaggio visivo. Partecipazione al meeting finale di socializzazione dell'esperienza.

- **Percorso pluridisciplinare di Cittadinanza e Costituzione e di educazione interculturale**

Finalità

- Educare ad una ecologia integrale:
- promuovere l'empatia tra l'uomo e l'ambiente
- maturare una coscienza ecologica al fine di contribuire allo sviluppo sostenibile della società in cui si vive
- educare ad agire in modo autonomo e responsabile (dalle "Competenze chiave di cittadinanza").

L'alunno:

- sviluppa una coscienza civica responsabile e socialmente matura
- comprende il legame tra diritti umani e diritti ambientali
- agisce in prima persona per tutelare l'ambiente circostante
- assume comportamenti e scelte personali ecologicamente sostenibili
- rispetta e preserva la biodiversità nei sistemi ambientali

- sa reperire informazioni da un motore di ricerca.

● **Consiglio Comunale dei ragazzi**

Finalità

- Avvicinare gli alunni alla vita pubblica e politica per favorire una forma di educazione/azione alla cittadinanza
- educare i/le ragazzi/e all'esercizio della democrazia ed alla cittadinanza attiva, coinvolgendoli nella progettazione, realizzazione e valutazione degli interventi riferiti alla crescita culturale e sociale della città.
- assicurare all'Amministrazione Comunale il fondamentale punto di vista dei ragazzi/e e la conoscenza diretta delle loro esigenze ed aspettative, rendendole una risorsa per tutta la città.
- investire per il futuro, assumendosi la responsabilità di formare le nuove generazioni.
- migliorare la qualità della vita e diffondere una cultura dello sviluppo urbano che tenga conto delle esigenze evolutive di chi vive la città, cominciando dall'infanzia.

Obiettivi educativi

- Imparare il funzionamento di una pubblica amministrazione
- comprendere il concetto di rappresentanza
- agire per rendere operativi i saperi e le competenze acquisite con i programmi scolastici relativi all'Educazione alla Convivenza Civile
- sviluppare qualità dinamiche: autonomia, impegno, senso di responsabilità, spirito d'iniziativa
- imparare a relazionarsi continuamente con l'“altro”, con ciò che è diverso e che inevitabilmente crea conflitto
- imparare a cooperare per uno scopo comune, confrontando idee, modi, culture e poteri diversi,
- imparare a rispettare, proteggere e valorizzare i beni comuni
- prendere coscienza dell'appartenenza ad un territorio e del loro diritto/dovere di cittadinanza.

- **Educazione alla legalità. I fenomeni migratori tra accoglienza e rifiuto, diritti umani e pregiudizi (in collaborazione con Chieti Nuova 3 Febbraio)**

- lezioni preliminari
- visione di un film sulla tematica proposta
- riflessioni e discussioni guidate
- conversazioni dei magistrati nelle scuole
- svolgimento dell'elaborato conclusivo
- incontro pubblico con un testimone
- premiazione degli studenti e delle scuole

- **Sulle vie del mondo Laboratori interculturali in collaborazione con la Caritas**

Per costruire un mondo più giusto è importante tenere presente l'educazione. In collaborazione con la Caritas diocesana Chieti-Vasto, con l'aiuto di educatori esperti, il progetto si propone di analizzare temi essenziali che riguardano

- povertà
- stereotipi e pregiudizi
- stili di vita e consumo consapevole
- risparmio idrico
- nuove e vecchie schiavitù
- prodotti del sud del mondo e commercio equo-solidale
- valorizzazione delle diversità culturali.

- **Un solo mondo, un solo futuro. Educare alla cittadinanza mondiale nella scuola Progetto nazionale CVM**

Il progetto lavora alla formazione di competenze sociali e civiche e affronta i temi della solidarietà e della cooperazione internazionale e dello sviluppo sostenibile.

Obiettivo generale del progetto

Promuovere l'educazione, la sensibilizzazione e la partecipazione di tutti i cittadini alla cooperazione internazionale e allo sviluppo sostenibile. **Obiettivo specifico**

Promuovere nella scuola lo studio dei grandi temi globali attraverso l'integrazione tra didattica curricolare e pratiche di cittadinanza attiva.

- Progetto “è nata una stella per la scuola” : le emozioni, la legalità
- Progetto Esosport Il Giardino di Betty
- Progetto Bullismo e cyberbullismo
- Scelgo Io
- Convivenza civile

10.4.2 Progetti sui libri e la promozione della lettura

- **Il Giralibro**

Il "Giralibro" è un'iniziativa dell'Associazione per la lettura Giovanni Enriques realizzata con i patrocini del Ministero della Pubblica Istruzione e dell'Associazione Italiana Editori.

Attraverso la distribuzione gratuita alle scuole di libri di narrativa, che non siano testi scolastici né dotati di apparati didattici, il progetto si propone di fornire ai ragazzi, che vogliamo siano i veri protagonisti dell'iniziativa, libri di loro possibile gradimento, da leggere e scambiarsi in totale libertà, senza compiti "scolastici" né imposizioni di alcun genere.

- **Progetto Lettura. Nei libri c'è il mondo**

Finalità

- Motivare al piacere della lettura
- Educare a una lettura attiva, consapevole e appassionata, nel rispetto dei tempi e dei traguardi di sviluppo propri delle diverse età.

Obiettivi

- Acquisire e mantenere atteggiamenti positivi di ascolto e attenzione nei confronti dei brani letti
- Conoscere diverse modalità di lettura
- Sviluppare la capacità di esprimere opinioni personali su quanto letto

- Arricchire il patrimonio di conoscenze e di lessico per una più articolata comunicazione personale
 - Promuovere la capacità di produrre testi di diversa tipologia, operando variazioni su schemi noti e costruendo albi illustrati.
- **Scrittori di classe**
- **Progetto Xanadu**

10.4.3 Progetti di italiano

- **Campionato di Grammatica**

Il Campionato di grammatica italiana si propone di:

- rilanciare l'importanza della riflessione sulla lingua;
 - incentivare e approfondire lo studio della grammatica italiana, elemento essenziale della formazione culturale di ogni studente e base indispensabile per l'acquisizione e la crescita di tutte le conoscenze e le competenze;
 - sollecitare in tutti gli studenti l'interesse e la motivazione a migliorare la padronanza della lingua italiana;
 - promuovere e valorizzare il merito, tra gli studenti, nell'ambito delle competenze linguistiche in Italiano.
- **I nonni: un po' parenti, un po' insegnanti, un poco amici**

Il progetto si articola in due parti:

- una prima parte da effettuarsi in classe con la partecipazione degli insegnanti delle varie discipline
- una seconda parte realizzata dagli alunni con l'aiuto dei familiari che prevede l'utilizzo di foto o di ritratti attinenti al tema, corredati da una breve didascalia, e la realizzazione di testi scritti (poesie, lettere...)

A conclusione dell'attività, i lavori potranno essere esposti in formato cartaceo o presentati in power point.

Obiettivi: Promuovere un dialogo vivace, spiritoso, impegnato tra figli, genitori e nonni nonché tra alunni e docenti.

- **Spettacoli teatrali**
- **Premi letterari**

10.4.4 Progetti-laboratori di storia

- **Da Teate a Chieti**

Ricerche sulla storia di Chieti antica

Visita animata La Teate degli Asinii

I monumenti della città raccontati dai personaggi illustri che ne promossero la costruzione. Ideata per gli studenti delle scuola primaria e secondaria di primo grado, la visita prevede la drammatizzazione di un percorso da parte degli stessi alunni coinvolti, che, mediante un apprendimento attivo e diretto, daranno voce ai personaggi che fecero grande Teate.

Visita guidata: Percorso congiunto Museo La Civitella + Città di Chieti Il percorso prevede la visita al Museo la Civitella e ai principali monumenti di età romana: Anfiteatro, Teatro, Templi e Terme

Prodotto finale - opuscolo riassuntivo/guida della città

- realizzazione di un documentario.

- **Il Museo a scuola**
- **Progetto ANPI “La Guerra vista dai bambini”**

10.4.5 Viaggi di istruzione

I viaggi d’istruzione sono della durata di un giorno e si inseriscono all’interno della programmazione didattica dei singoli consigli di classe.

Obiettivi - socializzare attraverso l’allontanamento dal proprio spazio abituale

- accrescere la curiosità verso particolari aspetti della cultura italiana e complessi architettonici irripetibili

- apprezzare il rapporto dinamico tra artisti del passato e i luoghi dove essi hanno lasciato la loro traccia

- avvicinarsi al godimento delle testimonianze artistiche d’Italia.

10.4.6 Progetti di continuità e orientamento

Attività che riacordano il lavoro dei docenti dei diversi ordini di scuola e facilitano il passaggio da un grado scolastico al successivo per studenti e famiglie.

Continuità

- Incontro con le docenti della Scuola Primaria per conoscere e confrontare obiettivi, metodi, criteri di verifica e valutazione
- accoglienza alunni della primaria e attività laboratoriali
- presentazione della scuola ai genitori e alunni anche in orario pomeridiano
- passaggio informazioni utili, documentazione alunni diversamente abili
- incontro docenti di sostegno dei due ordini di scuola
- lettura documenti di valutazione e informazioni dei docenti della primaria
- formazione classi prime secondo i criteri stabiliti dal Consiglio d'Istituto e dal Collegio Docenti.

Libriamoci

Continuità in musica. Accordo tra Scuola Secondaria di Primo Grado Mezzanotte e Scuola Primaria Selvaiezzi L'accordo di continuità musicale prevede:

- una condivisione in itinere delle rispettive programmazioni musicali tra docenti delle classi seconda, terza e quarta di Selvaiezzi e alcune classi della Scuola Secondaria di Primo Grado "G.Mezzanotte", realizzata sulla base dei contenuti indicati nel documento delle Nuove Indicazioni, in linea con quanto stabilito nel documento sul curriculum d'Istituto
- un confronto tra linguaggi musicali specifici dei due ordini di scuola e rispettive metodologie d'insegnamento
- un dialogo con un respiro pluriennale di sviluppo con conseguente ricaduta qualificante sull'inserimento dei nuovi iscritti provenienti dal plesso di Primaria.

Orientamento

- visite significative nelle scuole secondarie di secondo grado del territorio, in particolare scuole limitrofe

- contatti con docenti referenti per l'orientamento delle Scuole Secondarie di secondo grado
- analisi dei piani di studio delle scuole secondarie di secondo grado e riflessione con i docenti
- organizzazione e coordinamento del salone dell'orientamento
- progettazione di attività e di percorsi curricolari per acquisire la consapevolezza delle proprie inclinazioni, anche con l'aiuto di piattaforma on line.

10.4.7 Progetti scientifici

Giochi matematici dell'Università Bocconi di Milano

- Allenamenti alle gare, in classe o a casa, individualmente o in gruppo, che permettono ai partecipanti di mettersi alla prova con la tipologia dei quesiti e acquisire maggiore sicurezza nella risoluzione di problemi.
- Partecipazione ai giochi nel mese di novembre presso i due plessi della scuola secondaria (tempo 90 minuti).
- Premiazione dei primi tre classificati dell'Istituto, in base alla graduatoria fornita dalla commissione nominata dall'Università.
- Partecipazione ai Campionati che si svolgono a Lanciano e a Milano.

MathUp : Gli alunni partecipano ad attività laboratoriali, in ore curricolari e/o extracurricolari, specifiche per l'apprendimento della matematica, partendo dalla realtà che vivono, con problemi che consentono di familiarizzare con quello strumento fondamentale che è costituito dai modelli matematici. L'insegnante avrà il supporto di figure professionali quali docenti universitari e tutor competenti provenienti dall'Università degli Studi di Milano, l'Università Bocconi, l'Università di Camerino, l'Università Bicocca, l'Università di Cagliari.

Le attività mireranno a creare un contesto didattico nel quale le "difficoltà" di apprendimento saranno superate per favorire l'acquisizione di competenze utili alla costruzione di adulti autonomi nei giudizi e consapevoli nelle scelte.

Pi Greco Day : Ogni classe rielabora la natura del numero pi greco in modo personale e creativo e prende consapevolezza della sua eccezionalità, realizzando cartelloni, racconti, poesie, giochi, video, ecc. che saranno presentati alle altre classi il giorno 14 marzo all'interno della scuola. Gli alunni socializzano infine con una merenda per la ricreazione preparando torte e biscotti ispirati a pi greco.

Spazio alle similitudini : Il laboratorio (totalmente gratuito) permette all'allunno di fronteggiare problemi di vita reale con l'applicazione della similitudine, sviluppando l'intuizione spaziale, potenziando la coerenza logica, formalizzando le argomentazioni e i processi risolutivi di un problema. A tal fine si prenderanno in esame situazioni problematiche legate alle figure simili e si svilupperanno le abilità argomentative e dimostrative. I Corsisti dovranno sostenere una prova finale. Se la frequenza avrà superato l'80% del monte ore si potrà ricevere un attestato di partecipazione.

Concorsi e gare matematiche : I progetti di classe, di gruppo o individuali saranno valorizzati attraverso la partecipazione a concorsi banditi da enti provinciali, regionali o nazionali (Giochi matematici, Concorso Euclide-Scuola, ...). I progetti che saranno premiati riceveranno un attestato di merito.

Visita ambientale : Le classi svolgeranno percorsi educativi presso un centro CEA finalizzati alla conoscenza e al rispetto dell'ambiente. Le attività laboratoriali tenderanno a valorizzare la partecipazione attiva degli alunni e l'educazione alla cittadinanza.

M'illumino di meno : Per festeggiare una giornata di risparmio energetico e sottolineare il legame tra cultura e sostenibilità ambientale, le classi realizzano manufatti ispirati dalla propria creatività da esporre a scuola. Le classi si impegnano a spegnere le luci durante la giornata del risparmio.

Laboratorio scientifico Le attività didattiche curriculari svolte nei laboratori scientifici favoriscono l'osservazione di fenomeni fisici, chimici, biologici e sviluppano la riflessione critica. Gli esperimenti sono realizzati o con materiale povero o con materiali specifici. Alcune esperienze sono realizzate con apposito software.

Giornata della Scienza : Per favorire la diffusione della cultura scientifica, i progetti realizzati dalle singole classi sono esposti alla cittadinanza nella Giornata della Scienza.

Concorsi scientifici : I progetti di classe, di gruppo o individuali sono valorizzati attraverso la partecipazione a concorsi banditi da enti provinciali, regionali o nazionali (Anch'io Scenziato bandito dal laboratori nazionale del Gran Sasso, Premio nazionale Cesare Bonacini bandito dall'AIF, Energiochi, ecc.). I progetti premiati ricevono un attestato di merito.

Puliamo il mondo : Puliamo il mondo: iniziativa di volontariato ambientale organizzata da Legambiente. La scuola adotta una zona comune, al di fuori del territorio scolastico (una piazza, un rondò, una strada, una zona verde), e se ne prende cura per tutto l'anno scolastico, tenendola pulita. Le classi riflettono in classe sui valori della cittadinanza attiva per la salvaguardia dell'ambiente.

Carta/ricarta : Si tratta di un percorso di didattica sperimentale da realizzare con le classi prime attraverso un progetto formativo che sviluppi il tema della carta, dalle materie prime, al processo produttivo fino al riciclo finale. Nel progetto saranno forniti suggerimenti per organizzare l'attività coinvolgendo le realtà produttive ed esperti esterni che, nel territorio, si occupano della carta e della raccolta differenziata. Gli obiettivi sono principalmente quelli di far comprendere agli alunni il concetto di ciclo (processo di produzione) e riciclo (processo di dismissione), e il significato del recupero di un materiale prezioso come la carta; di far conoscere i sistemi di trasformazione delle materie prime e le tecniche di riciclaggio della carta riproducendo a scuola una prova di tipo sperimentale, e documentando il lavoro svolto. Lo scopo a lungo termine (competenza attesa) è l'educazione al rispetto ambientale ed al corretto uso delle risorse, attraverso la contestualizzazione della realtà tecnologia nel territorio e nella società in cui vive l'alunno.

Classe digit@le : La scuola ha il compito di fornire strumenti formativi che favoriscano creatività, flessibilità e nuove forme di comunicazione. Il progetto fa leva sull'acquisizione di competenze trasversali in modo che gli alunni possano "imparare ad imparare". Si progetterà un ambiente di apprendimento innovativo e creativo in cui sarà possibile creare e condividere contenuti multimediali sulla piattaforma e-learning della scuola con l'uso delle TIC (LIM, rete, software specifici, forum, Piattaforma Moodle). Si potrà quindi accedere alla navigazione riservata, alla ricerca di informazioni, all'accesso ai contenuti didattici da casa, alla scrittura collaborativa.

10.4.8 Progetti di lingue straniere

- **Teatro in lingua inglese**

Il progetto prevede la partecipazione allo spettacolo teatrale in lingua inglese.

Obiettivi

- potenziare le attività di ascolto e comprensione
- migliorare la pronuncia attraverso la fruizione di modelli linguistici autentici;
- rinforzare la motivazione allo studio della L2 come strumento comunicativo;
- stimolare alla conoscenza di opere famose di autori stranieri.

- **La France en chansons. Workshop in lingua francese**

Lo spettacolo è svolto direttamente a scuola e coinvolge gli alunni in un'attività caratterizzata da giochi, karaoke, lezioni grammaticali e lessicali. Gli attori di madrelingua francese presentano le varie canzoni interagendo con gli alunni e avvicinandoli alla cultura della lingua studiata. **Obiettivi:**

- potenziare le attività di ascolto e comprensione
- rinforzare la motivazione allo studio della L2 come strumento comunicativo
- interagire in varie situazioni comunicative.

10.4.9 Recupero e potenziamento

- **Recupero**

alunni che non hanno raggiunto la soglia dei saperi minimi previsti nei vari curricula disciplinari

- **Consolidamento/potenziamento**

allievi che hanno ottenuto risultati positivi nelle varie discipline.

Finalità

- facilitare l'apprendimento
- motivare l'interesse e la partecipazione
- rafforzare l'autonomia operativa.

Obiettivi

- garantire il recupero degli alunni e agevolare il processo formativo
- garantire il consolidamento delle competenze disciplinari agli allievi che mostrano di avere una
- sufficiente capacità operativa
- garantire il raggiungimento di livelli d'eccellenza agli alunni che hanno buoni risultati nelle varie discipline.

Fasi del processo

L'attività coinvolge il singolo docente che, a seguito di verifiche, registra le difficoltà di apprendimento e decide di diversificare la propria programmazione didattica, utilizzando metodologie come:

- lavoro diversificato in base ai gruppi di livello - lavoro di gruppo - peer tutoring.

Modalità di realizzazione

in itinere

ore di compresenza di docenti della stessa disciplina in classi parallele, al fine di organizzare gruppi di livello

flessibilità oraria, laddove possibile

sospensione del normale svolgimento delle attività didattiche per un tempo stabilito (settimana del recupero e del potenziamento).

Italiano: gli interventi di recupero sono attivati dall'insegnante di classe solo per gli alunni con insufficienze gravi dovute a demotivazione e a scarsa partecipazione alle attività didattiche e in itinere come attività di rinforzo di conoscenze e abilità. La ri-motivazione passa attraverso l'ascolto e la stesura di un contratto formativo stipulato tra docente e alunno, che impegni quest'ultimo a un preciso e personale percorso, secondo le linee guida d'istituto.

Come forme di recupero in classe si attivano le seguenti attività:

- flessibilità didattica;
- lavoro differenziato;
- gruppi di lavoro;
- coppie di aiuto (peer education);
- attività laboratoriali;
- assiduo controllo dell'apprendimento.

Organizzazione del gruppo classe

Durante le attività di recupero gli alunni che hanno un buon livello di preparazione in italiano svolgono attività di tutoraggio nei riguardi dei compagni più deboli, o sviluppano attività di potenziamento.

Periodo di svolgimento

Le attività di recupero si svolgono dopo il pagellino di primo e secondo quadrimestre per sei lezioni di italiano di due ore ciascuna (tot. 12 ore).

Contenuti

Le attività di recupero hanno come obiettivo il rinforzo delle abilità di comprensione del testo e riflessione sulla lingua:

- classi prime: comprensione del testo narrativo, lessico, ortografia
- classi seconde: comprensione del testo narrativo-espositivo, lessico specifico, analisi grammaticale e logica
- classi terze: comprensione del testo narrativo-argomentativo, lessico specifico, analisi logica e del periodo.

Le prove comparate di italiano si svolgono a settembre, per rilevare il livello di partenza, e a maggio; sono strutturate sul modello INVALSI (comprensione del testo scritto e quesiti grammaticali).

Matematica: si promuovono attività laboratoriali, che partano dall'osservazione della realtà per giungere a conoscenze matematiche. Le attività sono svolte nelle ore curricolari con due classi parallele per garantire l'efficacia dell'intervento. Ogni attività laboratoriale, coordinata da 3 docenti si rivolge a 2 classi che vengono divise in tre gruppi. Secondo il livello degli alunni, i gruppi possono essere due di recupero e uno di consolidamento/potenziamento o viceversa. Nel gruppo di consolidamento/potenziamento vengono svolte attività diverse sulla stessa tematica.

Si prevedono lezioni di 2 ore ciascuna per un totale di 12 ore.

I criteri di formazione dei tre gruppi si basano sulle seguenti valutazioni:

- alunni con rendimenti pari ai voti 4/10, 5/10 e 6/10 costituiranno i due gruppi di recupero;
- alunni con rendimenti pari ai voti 7/10, 8/10, 9/10 e 10/10 costituiranno il gruppo di consolidamento/potenziamento.

Lingue straniere: le docenti di lingue prevedono di svolgere attività in itinere durante le ore di lezione o in compresenza con docenti assegnati all'Istituto Comprensivo 4 grazie all'organico potenziato. Le docenti svolgono costante e assiduo

controllo dell'apprendimento durante tutte le fasi delle attività.

Si avvalgono delle seguenti metodologie:

- lavoro diversificato in gruppi omogenei
- lavoro di gruppo
- peer tutoring.

10.4.10 Attività extracurricolari

• Corsi pomeridiani di lingua inglese

- Corsi di preparazione alla certificazione CAMBRIDGE KET rivolti a gruppi di alunni delle classi terze
- Corsi di potenziamento della lingua inglese rivolti agli alunni delle classi prime e seconde

Condotti da insegnanti di inglese e lettori madrelingua, sono corsi a pagamento durante i quali viene privilegiata la comprensione e produzione orale in lingua inglese e potenziata/rafforzata comprensione e produzione scritta, nonché la riflessione grammaticale. Sono corsi motivanti e fondamentali per la motivazione allo studio della lingua inglese e per la conoscenza di aspetti peculiari della cultura dei paesi di lingua anglosassone.

• Corso di chitarra

Obiettivi

- Comprensione ed uso dei linguaggi specifici (musicale, ritmico e corporeo-gestuale)
- espressione vocale ed uso della chitarra
- capacità di ascolto e comprensione dei fenomeni sonori e dei messaggi musicali
- rielaborazione personale di materiali sonori.

• Gruppo Sportivo di Istituto

Si forma il Gruppo sportivo dell'Istituto per la partecipazione ai Giochi Sportivi Studenteschi.

Obiettivi

- Sviluppo del senso di appartenenza ad un gruppo (squadra)
- Sviluppo del senso dell'armonia e dell'equilibrio dei movimenti

- Consolidamento delle capacità coordinative e condizionali
- Apprendimento tecnico e tattico delle discipline sportive
- Rispetto delle regole comuni e dei regolamenti delle diverse discipline sportive
- Rispetto del valore del confronto e delle competizioni.

- **L'atletica va a scuola**

In collaborazione con Fidal Federazione Italiana di Atletica Leggera

Finalità

- Far conoscere l'atletica ai ragazzi delle scuole secondarie di primo grado e far provare ai ragazzi le diverse specialità attraverso l'esperienza sul campo
- Creare rapporti di collaborazione tra le scuole e le società di atletica del territorio
- Favorire lo sviluppo dei comportamenti relazionali basati sul riconoscimento e sul rispetto delle regole come presupposto per valorizzare anche le capacità individuali di iniziativa e di soluzione dei problemi
- Favorire il trasferimento delle abilità motorie nella comunicazione gestuale, sensibilità espressiva

Obiettivi

- Stimolare gli aspetti dello sviluppo sia intellettuale, sia emotivo, sociale e fisico mediante:
 - la percezione e la conoscenza del proprio corpo
 - l'incremento delle capacità motorie
 - il movimento come mediatore dei processi di apprendimento.

- **Imparare ad imparare**

Finalità

- Fornire strumenti idonei a modificare e migliorare il proprio metodo di studio
- Sviluppare la capacità di riconoscere il proprio stile cognitivo e, in base a questo, strutturare un metodo di studio personale

- Favorire la curiosità e l'interesse allo studio fornendo approcci diversi e più stimolanti

Obiettivi specifici

- Individuare, attraverso la veste iconografica, i colori e i caratteri utilizzati, parti diverse di un paragrafo: definizioni, esempi, approfondimenti, sintesi, obiettivi, prerequisiti
- individuare le parole chiave all'interno di un testo e utilizzarle per costruire una sintesi di quanto studiato oppure una mappa concettuale
- utilizzare le diverse tecniche di lettura: veloce e orientativa per una rapida comprensione dei messaggi, analitica, per uno studio approfondito
- individuare il nucleo fondante di un paragrafo, di un testo e, in base a questo, attribuire un titolo a quanto scritto
- saper interpretare e descrivere figure e tabelle, riconoscerne l'importanza al fine di comprendere il testo scritto
- costruire la didascalia di una figura
- utilizzare la tecnica del brainstorming per far riemergere le conoscenze pregresse su di un argomento, riordinarle e su queste strutturare l'apprendimento successivo
- strutturare la scaletta di un discorso
- migliorare l'uso dei linguaggi specifici
- ricostruire, narrandole, le differenti fasi di svolgimento di un compito, di un esercizio
- abituarsi alla pratica della metacognizione in relazione agli errori commessi, alle cause che li hanno determinati, alla possibilità di prevenirli e correggerli
- imparare ad organizzare il tempo-studio: essere consapevoli dell'impossibilità di -mantenere costanti i livelli di concentrazione per tempi molto lunghi e prevedere momenti di pausa
- alternare attività più o meno impegnative e distribuire il carico di lavoro nella giornata e lungo la settimana
- individuare le fonti di distrazione e saperle tenere sotto controllo
- usare consapevolmente strumenti di consultazione anche digitali per approfondire e per chiarire dubbi

- confrontarsi con gli altri e imparare dai compagni: imitare le strategie vincenti se ritenute in sintonia con il proprio stile cognitivo
- riconoscere e recuperare le competenze trasversali alle diverse discipline

- **Corso di latino OMNIBUS**

Finalità

- Acquisire la propria identità storica e culturale
- Sviluppare la capacità di osservazione e analisi
- Comprendere la lingua letteraria e i linguaggi della scienza e della tecnica che continuano ad attingere al latino
- Acquisire una mentalità più aperta e disponibile come conseguenza della scoperta di una storia europea comune
- Favorire il rapporto di continuità didattica e formativa tra la Scuola Secondaria di Primo Grado e la Scuola Secondaria di Secondo Grado.

Obiettivi specifici

Gli elementi di base della lingua latina saranno presentati in maniera semplificata ma puntuale. Lo studio del latino permetterà agli alunni di affinare il proprio metodo di studio che dovrà avvalersi, soprattutto, del ragionamento. Per questo sarà fortemente presente il richiamo ai fondamenti di analisi logica e del periodo.

- Consolidare i prerequisiti linguistici
- Confrontare la fonologia e le strutture morfo-sintattiche italiane con le corrispondenti latine
- Comprendere il rapporto di derivazione dell'italiano dal latino
- Favorire la comprensione del lessico e dei termini dell'italiano attraverso la scoperta dell'etimologia latina delle parole
- Promuovere la memorizzazione di un lessico di base
- Conoscere la civiltà di Roma antica attraverso le istituzioni, la società, l'arte, la cultura.

- **Studio assistito**

Obiettivi

Offrire la possibilità di usufruire di uno spazio pomeridiano ordinato e strutturato per lo svolgimento personale dei compiti e lo studio individuale delle

lezioni sotto la supervisione di un docente fornire motivazioni e strumenti per migliorare il rendimento scolastico e l'attitudine verso lo studio rendere i ragazzi responsabili dei loro compiti, capaci di lavorare in autonomia, organizzati e motivati per superare le difficoltà che trovano nello studio domestico.

Parte III

Allegati al PTOF

Appendice A

Atto d'indirizzo



Istituto Comprensivo N.4

Via Campobasso, 10

66100 CHIETI

tel. Segreteria : 0871 560525 - fax: 0871565781

codice fiscale: 93048780691 - codice meccanografico: chic83700a

Indirizzo di posta elettronica ordinaria: chic83700a@istruzione.it

Indirizzo di posta elettronica certificata: chic83700a@pec.istruzione.it

Prot. n. 8233 / A32

Chieti, 1 ottobre 2015
Al Collegio dei docenti
e p.c.
al Consiglio d'istituto
Ai genitori
Agli alunni
Al personale ATA
Atti
Albo

Oggetto: atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico per la predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa ex art. 1, comma 14, legge n.107/2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge 13 luglio 2015 n. 107 (d'ora in poi: Legge), recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

1. le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano);
2. il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
3. il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
4. esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
5. una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e (solo per le scuole secondarie di secondo grado) degli studenti;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n.275, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge 13 luglio 2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

1. Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano:

(a) **Priorità:**

Risultati scolastici

- Riduzione, nei risultati scolastici, della variabilità tra classi e del divario all'interno di esse per garantire equità degli esiti
- Riduzione della percentuale degli alunni che presentano insufficienze in ambito linguistico e logico matematico

Competenze chiave e di cittadinanza

- Miglioramento del clima delle classi attraverso una maggiore diffusione dei valori del rispetto dell'altro e dell'ambiente e della convivenza sociale

(b) **Traguardi:**

Risultati scolastici

- Utilizzo generalizzato di forme di valutazione autentica per classi parallele per la valutazione delle competenze in uscita
- Progettazione e realizzazione di interventi di recupero per livelli a partire dall'analisi degli esiti delle prove comuni iniziali e in itinere

Competenze chiave e di cittadinanza

- Diffusione e generalizzazione di buone prassi di gestione delle dinamiche relazionali e dei conflitti nelle classi

(c) **Obiettivi:**

Curricolo, progettazione e valutazione

- Costruire strumenti condivisi di misurazione degli esiti sugli obiettivi più rilevanti del curricolo per attuare azioni concrete di miglioramento
- Avviare la costruzione di un percorso verticale di progettazione per competenze, che preveda forme di valutazione autentica per classi parallele

Ambiente di apprendimento

- Realizzare percorsi di recupero e potenziamento utilizzando forme organizzative e metodi didattici innovativi e verificandone gli esiti

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

- Puntualizzare collegialmente la mission, i valori e la vision della scuola per pubblicizzare in modo esplicito ed efficace l'identità dell'istituto

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

- Ridefinire ruoli e competenze dello staff e coordinarne il funzionamento con gli uffici amministrativi
- Promuovere la formazione del personale finalizzandola alla acquisizione di competenze in relazione alle priorità e ai traguardi fissati nel RAV Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
- Rivedere il patto di corresponsabilità con le famiglie, promuovendo la diffusione e la comprensione dell'importanza della cooperazione e dell'inclusione

2. Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni del Servizio Nazionale di Valutazione relative allo scorso anno ed in particolare dei seguenti aspetti:

- rispetto ai livelli di apprendimento nelle due prove si osserva eterogeneità nella distribuzione degli studenti per livello di apprendimento all'interno delle singole classi, che determina un basso livello di omogeneità tra classi. In alcune classi infatti è presente una eterogeneità di livelli discretamente distribuita, ma in altre è presente una forte concentrazione di studenti in alcuni livelli di apprendimento, determinando situazioni di asimmetria nella distribuzione, in alcuni casi positiva, in altri negativa;
- l'analisi congiunta della distribuzione dei livelli di apprendimento evidenzia una convessità della diagonale principale che suggerisce di implementare le attività di recupero al fine di ridurre la presenza di studenti a un basso livello di apprendimento;
- rispetto alla prova d'Italiano l'istituto supera leggermente la media nazionale, tuttavia tale media ci dice che la maggior parte della popolazione scolastica in tale prova, che presenta un livello di difficoltà medio-basso, ottiene risultati sufficienti o poco più che sufficienti;

- rispetto alla prova nazionale di matematica, che presenta un livello di difficoltà medio, la scuola ottiene risultati medi per livello di apprendimento.
3. Le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e di cui tener conto nella formulazione del Piano sono i seguenti:
- attenzione particolare all'educazione alla lettura, alla sostenibilità ambientale e alla conoscenza e tutela del territorio nonché alla partecipazione democratica.
4. Il Piano dovrà fare riferimento, nelle finalità, ai commi 1 e 4 dell'art. 1 della Legge e in particolare a:
- innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento;
 - contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali;
 - prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
 - realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;
 - garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.
5. Nel Piano si terrà in particolare conto delle seguenti priorità di cui al comma 7 dell'art. 1 della Legge:
- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea;
 - potenziamento delle competenze matematico logiche e scientifiche;
 - sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
 - sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
 - sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
 - potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
 - prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo ministeriali per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati;

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
 - apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89.
6. Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che è necessario:
- costituire biblioteche nei plessi di Scuola dell'Infanzia;
 - potenziare il patrimonio librario delle biblioteche dei plessi di Scuola Primaria e Secondaria di primo grado;
 - acquisire ulteriori strumentazioni e attrezzature per i laboratori scientifici dei plessi di Scuola Primaria e Secondaria di primo grado;
 - migliorare le dotazioni musicali nei plessi di Scuola Primaria e di Scuola Secondaria di primo grado;
 - dotare l'istituto di un maggior numero di Lavagne Interattive Multimediali;
 - potenziare ed aggiornare le dotazioni dei laboratori multimediali.
7. Per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento è così definito:
- Scuola dell'Infanzia: posti comuni 14, posti di sostegno 2;
 - Scuola Primaria: posti comuni 45, posti di sostegno 8,5;
 - Scuola Secondaria di primo grado: posti comuni 36, posti di sostegno 7;
 - per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, entro il limite massimo che verrà indicato dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo;
 - nell'ambito dei posti di potenziamento sarà accantonato preliminarmente un posto di docente della classe di concorso Religione Cattolica per l'esonero del primo collaboratore del dirigente;
 - nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura del responsabile di plesso e quella del coordinatore di classe della secondaria di primo grado;
 - dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, dipartimenti trasversali. Sarà altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento disciplinare.
8. Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito:
- Collaboratori scolastici: 20;

- Assistenti amministrativi: 6;
 - Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi: 1.
9. Il Piano dovrà prevedere, ai sensi dell'art. 1 comma 10 della Legge, adeguate iniziative di formazione rivolte agli studenti delle Scuole Secondarie di primo grado per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso anche in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale 118 del Servizio nazionale sanitario e con il contributo delle realtà del territorio e, ai sensi del comma 16, l'attuazione dei principi di pari opportunità attraverso l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni.
10. Il Piano, ai sensi dell'art. 1 comma 57 della Legge, dovrà prevedere azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale di cui all'art. 1 comma 56 della medesima Legge e dovrà far riferimento al Piano di Miglioramento del progetto regionale "Abruzzo scuola digitale".
11. Il Piano, ai sensi dell'art. 1 commi 12 e 124 della Legge, dovrà prevedere attività di formazione in servizio per il personale docente, nella misura oraria minima di 15 ore annue, prioritariamente per le seguenti aree:
- la progettazione per competenze;
 - la valutazione, con particolare riferimento alla valutazione autentica;
 - l'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica;
 - la didattica laboratoriale;
 - la gestione delle relazioni nelle classi;
 - l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
 - le metodologie didattiche e gli strumenti per il recupero e, per il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario, prioritariamente per le seguenti aree:
 - sicurezza sul luogo di lavoro e misure di primo soccorso;
 - assistenza all'autonomia per gli alunni disabili;
 - nuove procedure amministrativo – contabili.
12. I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal consiglio d'istituto e recepiti nei POF di quei medesimi anni, che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti "1" e "2" potranno essere inseriti nel Piano. In particolare si ritiene di dovere sottolineare la priorità dei seguenti criteri:
- potenziamento della didattica inclusiva mediante la personalizzazione dei percorsi formativi;
 - realizzazione di azioni di recupero degli studenti in difficoltà e di potenziamento degli studenti in posizione di eccellenza, ai sensi del comma 29 della Legge;

- puntuale applicazione dei principi di trasparenza e tempestività nella valutazione previsti dal Decreto del Presidente della Repubblica del 22 giugno 2009 n. 122 con piena valorizzazione della funzione formativa di supporto all'apprendimento e non selettiva della stessa;
 - potenziamento della continuità verticale didattica ed educativa tra Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado;
 - attuazione di modalità organizzative flessibili centrate sui bisogni educativi degli studenti mediante percorsi modulari, per gruppi di livello, a classi aperte, per gruppi elettivi;
 - diffusione dell'utilizzo didattico delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione sia a livello individuale sia a livello laboratoriale.
13. I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento può servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.
14. Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati:
- la correlazione con le priorità di cui ai punti 1), 2) e 5);
 - gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento;
 - gli indicatori quantitativi e/o qualitativi da utilizzare per rilevarli;
 - ove possibile la stima del livello di spesa necessaria alla sua realizzazione.
15. Il Piano dovrà essere predisposto a cura dello staff del Dirigente Scolastico entro il 17 ottobre prossimo, per essere portata all'esame del collegio stesso nella seduta del 23 ottobre, che è fin d'ora fissata a tal fine.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Ettore D'ORAZIO

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ai sensi dell'art.3 comma 2 del D.Lgs.n.39/1993)

Appendice B

Curricula

Sono si seguito allegati i curricula adottati dalle scuole afferenti all'Istituto Complessivo:

- Scuola dell'Infanzia
- Scuola Primaria
- Scuola Secondaria di I Grado

Gli stessi sono scaricabili ai seguenti link:

- [Curriculum Scuola dell'Infanzia](#)
- [Curriculum Scuola Primaria](#)
- [Curriculum Scuola Secondaria di I grado.](#)

Appendice C

Scuola Digitale

1 Ricognizione generale delle risorse tecnologiche e scientifiche

Il livello delle infrastrutture rispetto agli impianti e alla connettività di rete è buono. Tutti i plessi di scuola primaria e secondaria di primo grado sono dotati di cablaggio LAN, due plessi di rete wireless. Le dotazioni hardware area gestionale/amministrativa sono di buon livello e utilizzate con buone competenze dal personale ATA; quelle della didattica sono in fase di rinnovamento ed implementazione, le competenze dei docenti nell'uso delle nuove tecnologie e di strategie didattiche innovative necessitano di specifica formazione.

Il livello di innovazione dell'area gestionale/amministrativa (dematerializzazione, nuovo CAD,...) è buono, mentre per la didattica è insufficiente. L'organizzazione scolastica in ordine alla comunicazione e ai servizi online è molto efficiente sia in riferimento agli utenti, sia in riferimento agli operatori scolastici.

A causa di un importante disagio economico locale, la scuola ha operato la scelta di non richiedere il contributo volontario delle famiglie. Non avendo disponibilità economiche aggiuntive l'I.C. è spesso costretto ad attuare strategie gestionali per il raggiungimento dei traguardi di efficacia ed efficienza.

L'Istituto in passato ha aderito poco a progetti legati all'innovazione tecnologica, tuttavia ha organizzato un gruppo di project management per l'accesso ai fondi strutturali europei per far fronte alla sostituzione e all'implementazione delle strumentazioni tecnologiche, che risultano obsolete per il repentino evolversi della tecnologia e il frequente uso da parte di un'utenza numerosa.

Gli spazi laboratoriali sono usati da un discreto numero di classi. Tuttavia gli spazi e la dotazione di supporti tecnologici (LIM, aule di informatica...) è ancora in-

sufficiente per soddisfare tutte le esigenze didattiche. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, promuovendo anche iniziative di formazione del personale.

Punti di forza L'Istituto ha implementato la comunicazione e i servizi online agli utenti e agli operatori interni. Rispetto all'innovazione nell'area didattica (processi di insegnamento/apprendimento) l'Istituto ha attivato un gruppo di lavoro per la partecipazione a bandi PON, sta predisponendo un piano di formazione per i docenti e la strutturazione di un curriculum apposito per le competenze digitali.

Punti di debolezza Il livello di competenze sull'uso delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) dei docenti deve essere implementato. Il livello delle dotazioni hardware e software dell'area didattica è sufficiente, ma non riesce a soddisfare pienamente le necessità degli studenti, soprattutto in condizione di bisogni educativi speciali. Il livello di competenze dei docenti sull'uso delle tecnologie e delle metodologie innovative necessita di una formazione specifica.

2 Didattica, innovazione e ambienti di apprendimento

L'Istituto, che sul territorio si è sempre distinto per una particolare cura all'inclusione, si sta attivando affinché le nuove tecnologie possano rappresentare una importante risorsa di integrazione e di facilitazione degli apprendimenti per tutti gli alunni.

Punti di forza L'Istituto si è attivato per l'implementazione della progettazione didattica per il conseguimento della competenza digitale nel quadro delle 8 competenze chiave per l'apprendimento permanente. La scuola utilizza con regolarità nella didattica il registro elettronico per la valutazione degli apprendimenti e il sito web per la comunicazione scuola/famiglia.

Il sito web è ben strutturato e gestito, nonché costantemente aggiornato.

Punti di debolezza Il livello delle dotazioni degli ambienti di apprendimento (relativamente a numero e fruibilità di pc, touchscreen, LIM, tablet, risponditori, stampanti, scanner, software, materiali...) deve essere implementato

e aggiornato. Il ricorso a mezzi multimediali nei percorsi di insegnamento/apprendimento è limitato ad un numero contenuto di docenti, soprattutto della scuola primaria.

3 Piano di miglioramento Scuola Digitale

La scuola oggi, per educare e formare cittadini attivi, deve entrare nell'ottica del "qui e ovunque", abbattendo le barriere che le impediscono di usufruire appieno dei vantaggi che le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) possono offrire nell'apprendimento.

Occorre promuovere la creatività digitale al fine di rendere lo studente protagonista e gestore nell'uso delle TIC e non solo semplice fruitore, favorendo sperimentazioni orientate all'applicazione creativa e laboratoriale del pensiero computazionale e del problem solving.

La condivisione delle esperienze didattiche, anche con docenti e scuole nel mondo, e le buone prassi promosse dai docenti dell'istituto, consentiranno di costituire un data-base delle stesse che possa rendere replicabili le metodologie e le strategie didattiche innovative che abbiano favorito processi di miglioramento negli apprendimenti degli studenti. La scuola intende favorire inoltre forme di scambio continuo tra i docenti attraverso la costituzione e l'implementazione di forum tematici on-line, cogliendo anche l'opportunità e vantaggi offerti dall'adesione a eTwinning per comunicare, collaborare, sviluppare progetti, condividere e partecipare alla comunità didattica europea.

Affinché l'apprendimento sia un'esperienza di crescita motivante si ritiene opportuno pensare alla creazione di nuovi spazi didattici innovativi condivisi, nei quali gli studenti possano sentirsi protagonisti del loro processo di apprendimento. L'Istituto promuove il pensiero creativo per garantire la formazione di cittadini autonomi, critici, liberi, che abbiano come fine ultimo il successo personale e l'impegno a contribuire allo sviluppo della collettività.

Il Piano di Miglioramento Scuola Digitale si sviluppa su 4 azioni ritenute necessarie per la piena acquisizione della competenza digitale:

1. **Dotazioni:** implementazione di laboratori; strutturazione di nuovi ambienti di apprendimento; diffusione di BYOD nella didattica individuale e di gruppo; utilizzo di applicazioni cloud-based.
2. **Formazione dei docenti:** strutturazione e realizzazione di un piano di formazione finalizzato all'acquisizione di metodologie e strategie didattiche inno-

vative che utilizzino le tecnologie; promozione della condivisione delle buone pratiche didattiche come tra docenti e con reti di scuole.

3. **Innovazione didattica:** revisione del curriculum delle competenze digitali; promozione del pensiero computazionale e di linguaggi di programmazione; implementazione di metodi e strumenti che favoriscano l'inclusione.
4. **Amministrazione:** promuovere la trasparenza e l'accessibilità; favorire la digitalizzazione amministrativa; potenziamento di strategie di comunicazione digitale; diffusione dell'uso di software open-source.

3.1 Descrizione del Progetto Scuola Digitale

La scuola per promuovere e realizzare la scelta prioritaria di migliorare gli esiti degli studenti in riferimento ai risultati scolastici e alle competenze chiave di cittadinanza, intende realizzare:

1. per i docenti

- la formazione del personale alla figura del docente digitale, competente all'uso di metodologie e strategie didattiche innovative, che possano favorire un progresso nei risultati scolastici, garantendo la riduzione della variabilità degli esiti tra classi e del divario all'interno di esse, al fine di garantire equità degli esiti;
- attivare corsi di formazione per migliorare la qualità dei processi di insegnamento attraverso l'acquisizione di nuove metodologie e strategie di intervento finalizzate ad un effettivo sviluppo di competenze, legate al problem solving, al cooperative learning e a forme di peer education.

2. per gli studenti

- percorsi di educazione alla competenze chiave per una cittadinanza attiva, che mirino alla diffusione dei valori del rispetto dell'altro e dell'ambiente, attraverso la condivisione di esperienze e il confronto educativo-didattico tra docenti e tra studenti, aderendo anche al programma europeo eTwinning che promuove l'uso delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC);
- promozione delle competenze relative alla comprensione e alla produzione di contenuti all'interno dell'universo comunicativo digitale, promuoven-

do l'alfabetizzazione informativa e digitale (information literacy e digital literacy).

Obiettivi

1. Didattica e ambienti di apprendimento

- (a) Migliorare le dotazioni informatiche per la didattica.
- (b) Realizzare nuovi ambienti di apprendimento.
- (c) Favorire e promuovere la didattica laboratoriale e l'apprendimento cooperativo.

2. Formazione docenti e personale ATA

- (a) Migliorare il livello di utilizzo delle ICT.
- (b) Promuovere l'utilizzo dei contenuti digitali, degli ebook e dell'e-learning.

Azioni

1. Didattica e ambienti di apprendimento

- (a) Utilizzare il Cloud (directory di repository) per la condivisione di lezioni e materiali didattici.

L'Istituto intende promuovere e implementare l'utilizzo di applicazioni cloud-based, permettendo agli insegnanti di creare e condividere contenuti digitali, sfruttando tutte le tecnologie presenti in classe. Il Cloud facilita la ricerca di contenuti attraverso un'ampia varietà di fonti, caricate e organizzate dal docente al fine di una fruizione semplice e sicura dei contenuti didattici. Lo studente, inoltre, avrà la possibilità di svolgere consegne o rivivere esperienze anche da casa propria. Il cloud consente di utilizzare opzioni di feedback per valutare la comprensione degli studenti e adeguare la propria didattica in itinere. Gli insegnanti possono, quindi, monitorare costantemente gli apprendimenti, pianificando una didattica personalizzata.

Risultati attesi:

Diffusione di esperienze di cloud-teaching per favorire un apprendimento collaborativo.

Condivisione di hardware, software e materiali didattici in un ambiente distribuito.

Promozione della collaborazione nella produzione di materiali didattici come risultato di un'intelligenza collettiva.

- (b) Acquisire software specifico per contrastare i disturbi di apprendimento e comportamento.

Nella scuola oggi è presente un'alta concentrazione di alunni con bisogni educativi speciali, sia dovuti a specifiche disabilità, sia a forme di disagio sociale ed economico, o ancora a forme più o meno transitorie di disagio familiare. Una così variegata composizione delle classi necessita di forme di insegnamento individualizzato nel rispetto degli speciali bisogni educativi di ciascuno. Gli insegnanti intendono promuovere strategie didattiche innovative, con uso di software open source, che valorizzino la diversità e favoriscano un processo di inclusione e apprendimento. Saranno promossi percorsi che prevedano l'utilizzo di software specifico per l'apprendimento e l'inclusione, attraverso strategie di Cooperative Learning, Flipped Classroom e Episodi di Apprendimento Situati.

Risultati attesi:

Favorire la centralità dell'alunno nel processo di inclusione e apprendimento.

Favorire l'inclusione digitale, obiettivo dell'Agenda Digitale, incrementando le competenze digitali degli studenti, soprattutto se in condizione di disagio o svantaggio (BES, DSA e diversamente abili).

- (c) Attuare un piano articolato di acquisizione di tecnologie hardware e software.

L'I.C. intende promuovere la strutturazione di aule scolastiche come ambienti di apprendimento multimediale, in cui si utilizzano modelli didattici innovativi in un nuovo spazio di apprendimento collaborativo e individuale. Le aule saranno allestite strumenti multimediali che facilitino l'apprendimento. Per garantire la maggiore copertura possibile delle classi si utilizzeranno anche dispositivi mobili condivisi. Ogni studente potrà avere accesso agli strumenti digitali, sia singolarmente per il lavoro individuale che con il gruppo per la realizzazione di un progetto collaborativo.

A tal fine l'I.C. si sta attivando per la partecipazione a bandi PON.

Risultati attesi:

Miglioramento degli esiti negli apprendimenti e nell'acquisizione delle competenze di cittadinanza attiva, attraverso l'individualizzazione e la collaborazione, parole chiave del modello pedagogico-didattico digitale.

- (d) Realizzare spazi alternativi per l'apprendimento (laboratori mobili, aule aumentate dalla tecnologia).

L'I.C. intende valorizzare la qualità scolastica per migliorare il livello degli esiti degli studenti e garantire a tutti pari opportunità di sviluppo, nel rispetto delle specificità individuali. In quest'ottica si intende promuovere un modello di didattica innovativa che utilizzi le tecnologie digitali e si soffermi sulla nuova organizzazione spaziale delle aule e laboratori mobili come ambienti di apprendimento multimediali, per raggiungere gli obiettivi prioritari di miglioramento dell'istituto (qualità della formazione, miglioramento degli esiti, acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza) e per permettere ai propri studenti di beneficiare significativamente del potenziale offerto dall'introduzione della tecnologia digitale.

2. Formazione docenti e personale ATA

- (a) Formare i docenti su multimedialità e contenuti digitali.

La spinta all'innovazione e l'utilizzo degli strumenti digitali in classe garantiscono la creazione di materiale scolastico multimediale motivante. I docenti devono essere formati, quindi, sulla realizzazione di attività didattiche interattive, per stimolare e accompagnare i ragazzi verso l'utilizzo efficiente e responsabile delle risorse e assicurare un apprendimento produttivo. Per la realizzazione di un processo didattico innovativo, che abbia l'obiettivo di migliorare l'apprendimento degli alunni, gli insegnanti necessitano di essere formati in modo da essere pronti ad un nuovo tipo di gestione dei contenuti didattici e alla collaborazione in piattaforma, che permette di creare, condividere, riutilizzare, e innovare il proprio modello di insegnamento.

Risultati attesi:

Favorire una maggiore diffusione di competenza digitale nei docenti.

Favorire l'acquisizione di metodologie didattiche innovative.

Consentire l'erogazione di una didattica e-learning.

- (b) Acquisire software specifico per contrastare i disturbi di apprendimento e comportamento.

Nella scuola oggi è presente un'alta concentrazione di alunni con bisogni educativi speciali, sia dovuti a specifiche disabilità, sia a forme di disagio sociale ed economico, o ancora a forme più o meno transitorie di disagio familiare. Una così variegata composizione delle classi necessita di forme di insegnamento individualizzato nel rispetto degli speciali bisogni educativi di ciascuno. Gli insegnanti intendono promuovere strategie didattiche innovative, con uso di software open source, che valorizzino la diversità e

favoriscano un processo di inclusione e apprendimento. Saranno promossi percorsi che prevedano l'utilizzo di software specifico per l'apprendimento e l'inclusione, attraverso strategie di Cooperative Learning, Flipped Classroom e Episodi di Apprendimento Situati.

Risultati attesi:

Favorire la centralità dell'alunno nel processo di inclusione e apprendimento.

Favorire l'inclusione digitale, obiettivo dell'Agenda Digitale, incrementando le competenze digital degli studenti, soprattutto se in condizione di disagio o svantaggio (BES, DSA e diversamente abilitati).

- (c) Formare i docenti sull'uso di piattaforme e-learning per proporre corsi di recupero e approfondimento.

L'implementazione della piattaforma e-learning e la riorganizzazione del tempo-scuola necessita dell'acquisizione di competenze specifiche nei docenti sulla progettazione e gestione di percorsi formativi on-line. Affinché le attività didattiche disciplinari sulla piattaforma siano progettate come momenti di particolare interesse per lo studente, occorre che il docente, oltre a specifiche competenze digitali, acquisisca confidenza nell'utilizzo di modelli educativi innovativi quali Cooperative Learning, Flipped Classroom, Episodi di Apprendimento Situati (metodo EAS).

Risultati attesi:

Acquisire una maggiore flessibilità metodologica didattica.

Promuovere la cooperazione educativa tra docenti.

Consentire l'erogazione di esperienze di apprendimento in modalità on-line.

- (d) Attuare un piano articolato di formazione dei docenti.

L'Animatore Digitale avrà la funzione di project management per la gestione e la realizzazione del piano scuola digitale. Saranno predisposti percorsi di formazione sull'uso di metodologie e strategie didattiche innovative. I percorsi formativi saranno realizzati anche in modalità di auto-formazione tra docenti per promuovere lo scambio del know out delle buone prassi educative e didattiche innovative, al fine di implementare anche quella parte di conoscenza tacita che rischia di andare perduta se non opportunamente condivisa. Sarà promossa la realizzazione di percorsi di ricerca-azione che consentano la sperimentazione diretta in classe delle metodologie e delle strategie didattiche innovative oggetto di formazione.

Risultati attesi:

Predisporre un piano organico di formazione a cascata.

Socializzare le esperienze dei percorsi di ricerca-azione sulla didattica innovativa per diffondere le buone prassi.

Creazione di una data-base di buone prassi metodologico-didattiche innovative.

Appendice D

Linee guida d'istituto sull'inclusione

4 Premessa

Perché parlare di inclusione e non più di integrazione?

Il termine integrazione ha una lunga e nobile tradizione nella cultura pedagogica italiana perché è in suo nome che si è avviato il più che trentennale percorso che ha condotto dall'esclusione dei disabili al loro inserimento prima nelle classi comuni e alla loro piena partecipazione poi alla vita della scuola. Tuttavia, a distanza di oltre trent'anni dalla legge 517, il contesto sociale ed educativo appare fortemente mutato, così come la stessa sensibilità culturale diffusa fuori e dentro la comunità scolastica, e appaiono con evidenza i limiti del modello «integrazioneista», limiti riconducibili non solo alla cronica carenza di strutture e risorse da dedicare all'attività con i disabili, ma anche alla debolezza di alcuni assunti propri della prospettiva dell'integrazione. Il paradigma a cui fa implicitamente riferimento l'idea di integrazione è, infatti, quello «assimilazionista», fondato sull'adattamento dell'alunno disabile a un'organizzazione scolastica che è strutturata fundamentalmente in funzione degli alunni «normali», e in cui la progettazione per gli alunni «speciali» svolge ancora un ruolo marginale o residuale. All'interno di tale paradigma, l'integrazione diviene un processo basato principalmente su strategie per portare l'alunno disabile a essere quanto più possibile simile agli altri. Il successo dell'appartenenza viene misurato a partire dal grado di normalizzazione raggiunto dell'alunno. La qualità di vita scolastica del soggetto disabile viene dunque valutata in base alla sua capacità di colmare il varco che lo separa dagli alunni normali. Porre la normalità (qualunque cosa essa sia) come modello di riferimento significa, infatti, negare le differenze in nome di un ideale di uniformità e omogeneità: così, ad esempio, è l'alunno disabile che non riesce a seguire il normale programma di matematica, quando invece sarebbe utile

domandarsi quanto il programma stesso sia adatto/adattabile all'alunno. Viceversa l'idea di inclusione si basa non sulla misurazione della distanza da un preteso standard di adeguatezza, ma sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. Se l'integrazione tende a identificare uno stato, una condizione, l'inclusione rappresenta piuttosto un processo, una filosofia dell'accettazione, ossia la capacità di fornire una cornice dentro cui gli alunni — a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale — possono essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguali opportunità a scuola. Come sottolinea il Centre for Studies on Inclusive Education, inclusione è ciò che avviene quando «ognuno sente di essere apprezzato e che la sua partecipazione è gradita». La nozione di inclusione riconosce che c'è un rischio di esclusione che occorre prevenire attivamente, e al tempo stesso afferma l'importanza del coinvolgimento di tutti gli alunni nella realizzazione di una scuola realmente accogliente, anche mediante la trasformazione del curriculum e delle strategie organizzative delle scuole, che devono diventare sensibili all'intera gradazione delle diversità presenti fra gli alunni (Dovigo, 2007).

5 I Bisogni Educativi Speciali

Una scuola inclusiva, perciò, non si occuperà solo di personalizzare gli interventi relativi agli alunni disabili, ma dovrà prendersi cura di tutti i Bisogni Educativi Speciali.

Per Bisogno Educativo Speciale si intende qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, in ambito educativo e/o apprenditivo, permanente o transitoria, dovuta all'interazione di vari fattori di salute secondo il modello ICF dell'OMS, e che necessita di educazione specializzata individualizzata. In ogni classe ci sono, infatti, alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

In questi casi i normali bisogni educativi di tutti gli alunni (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione, solo per citarne alcuni) si arricchiscono, diventano più complessi a causa di un funzionamento educativo-apprenditivo problematico.

I Bisogni Educativi Speciali comprendono tre grandi sotto-categorie:

1. **Disabilità o deficit definibili in termini medico-sanitari.** Derivano da carenze organico funzionali attribuibili a menomazioni e / o patologie organiche

(deficit sensoriali, motori, neurologici, ecc.). Siamo pertanto in presenza di “minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione”, secondo quanto previsto dall’art. 3 della legge n. 104 del 1992.

2. **Disturbi evolutivi specifici.** Per “disturbi evolutivi specifici” intendiamo, oltre i disturbi specifici dell’apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell’età evolutiva – anche quelli dell’attenzione e dell’iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo evolutivo specifico.

Si tratta comunque di “disturbi” che non vengono o non possono venire certificati ai sensi della legge 104/92, e non danno conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro (come l’insegnante di sostegno) ma che comunque sono capaci di costituire importanti limitazioni per alcune attività della vita quotidiana.

3. **Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.** Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: oltre che per motivi fisici, biologici, fisiologici anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la scuola offra adeguata e personalizzata risposta. Si tratta cioè di tutte quelle situazioni nelle quali il Bisogno Educativo Speciale non è originato da un deficit o disturbo della persona, ma da condizioni del contesto di vita che generano difficoltà.

6 Norme primarie di riferimento

- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate."
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell’art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59”.
- Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 “Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell’articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286”.

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 febbraio 2006, n.185 “Regolamento recante modalità e criteri per l’individuazione dell’alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell’articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289”.
- Nota MIUR prot.n. 4274 del 4 agosto 2009 – “Linee guida sull’integrazione scolastica degli alunni con disabilità”.
- Legge 8 ottobre 2010 n. 170 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”.
- Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 con allegate “Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell’apprendimento”.
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”.
- Circolare Ministeriale n. 8 – 6 marzo 2013 “Indicazioni operative”.

7 Finalità

1. Definire pratiche condivise all’interno dell’Istituto in tema di accoglienza e inclusione.
2. Facilitare l’ingresso degli alunni con Bisogni Educativi Speciali nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti.
3. Realizzare l’inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell’alunno.
4. Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comune, Enti territoriali, AUSL.
5. Favorire un clima d’accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione.
6. Stabilire un’alleanza educativa con le famiglie.

8 Obiettivi ed azioni positive per una didattica inclusiva

1. Mettere la persona al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo;
2. Includere, anziché escludere, anche gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo, per non creare dispersione scolastica;
3. Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, al di là della disciplina e dei programmi da svolgere;
4. Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento;
5. Praticare in classe strategie più coinvolgenti di quelle tradizionali (attività espressive come teatro, musica, video, laboratori di cittadinanza attiva; studio guidato; lavori sulle dinamiche di classe, sulle emozioni, sul bullismo; formazione per prevenzione e contrasto dell'uso/abuso di sostanze; utilizzo di percorsi interdisciplinari, su tematiche civiche e ambientali, con materiali e sussidi multimediali);
6. Condividere le linee metodologie e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo;
7. Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze non formali;
8. Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina;
9. Una formazione dei docenti che favorisca lo sviluppo di una didattica più inclusiva (formazione sull'autismo; progetto di rete ricerca-azione sull'ambiente d'apprendimento);
10. Individuazione delle risorse, non solo prettamente economiche e strumentali interne (es. intensificare e rendere più proficua la collaborazione con gli enti territoriali; pensare a progetti dai contenuti anche "extra-curricolari");

11. Condivisione più ampia del progetto educativo fra scuola e famiglia: migliorare le forme/modalità di comunicazione e informazione, partendo da un ascolto più “attivo” della componente genitoriale (es. focus group).

9 Strategie di intervento

1. Elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni con Bisogni Educativi Speciali, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.
2. La scuola – con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall’esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico – può avvalersi per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010, meglio descritte nelle Linee guida allegate al Decreto Ministeriale 12 luglio 2011.

10 Azioni della scuola

10.1 Risorse umane

Dirigente Scolastico

Coordinatore per le attività di inclusione

Nucleo di autovalutazione d’istituto

Docenti per le attività di sostegno

Coordinatori di classe

Personale ATA

Assistenti all’autonomia e alla comunicazione

10.2 Organi collegiali

1. L’Istituto istituisce il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003,

attraverso la programmazione di un” Piano Annuale per l’Inclusione”.

Compiti e funzioni

- Rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, monitoraggio e valutazione
- Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
- Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai GLH operativi
- Elaborazione di un “Piano Annuale per l’Inclusione”
- Interfaccia con Centro Territoriale di Supporto e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

Composizione

È presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è costituito da cinque docenti, da due genitori e da un ATA.

2. Consiglio di Classe/Team docente

Compiti e funzioni

- Individuazione. Il Consiglio di classe / Team docente ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia. (SI ALLEGA IN CALCE UNA TABELLA DI OSSERVAZIONE ED EVENTUALE INDIVIDUAZIONE DI POTENZIALI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI)
- Coordinamento con il GLI.
- Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti.
- Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato (PDP): il Consiglio di classe/Team deve predisporre un piano didattico personalizzato che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dai docenti e dal Dirigente Scolastico.

3. Gruppo di Lavoro Operativo (GLHO)

Compiti e funzioni

Il Gruppo di Lavoro Operativo elabora il Piano Educativo Individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.

4. GLH d'Istituto

Compiti e funzioni

È composto dal Dirigente Scolastico, dal coordinatore delle attività di inclusione, dai docenti di sostegno, dai rappresentanti dei servizi territoriali e dalle famiglie. Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione". Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

5. Collegio dei Docenti

Compiti e funzioni

- Discute e delibera il Piano Annuale.
- All' inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel Piano Annuale di inclusione.
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

10.3 Risorse strumentali

Nell'arco degli anni la scuola si è dotata di attrezzature e ausili specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni speciali dei nostri alunni con bisogni educativi speciali. Tale dotazione verrà aggiornata ed incrementata compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.

10.4 Azioni

L'istituto cerca di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità.

10.4.1 A livello di istituto

Organizzazione scolastica generale

- classi aperte

- compresenza
- uso specifico della flessibilità oraria e delle attività

Diffusione della cultura dell'inclusione

- Promozione di attività di diffusione della cultura dell'inclusione, attraverso attività e progetti, anche non specifici, al fine di favorire atteggiamenti positivi e la valorizzazione delle potenzialità di ognuno. Alleanze educative
- con gli operatori ASL
- con le famiglie
- con enti locali, strutture private e associazioni

Formazione

L'Istituto propone attività di aggiornamento e formazione che formino tutti i docenti ai temi dell'educazione inclusiva e, in particolare, aiutino effettivamente a migliorare la loro capacità di attivare le metodologie dell'apprendimento cooperativo e del peer tutoring, impegnandosi a predisporre spazi adeguati (aula attrezzata con isole di lavoro e postazione computer).

10.4.2 A livello di classe

- Utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring
- Potenziamento del metodo di studio soprattutto nelle classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza
- Recupero dei prerequisiti per le classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza
- Attivazione di percorsi inclusivi
- Elaborazione chiara e trasparente dei livelli minimi attesi per le varie discipline / ambiti

10.4.3 A livello di singolo alunno con Bisogni Educativi Speciali

Per gli alunni con disabilità certificata è prevista la formulazione del Piano educativo Individualizzato (PEI) ad opera del GLH operativo, strumento privilegiato che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le scelte educativo-didattiche.

Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) è la sintesi prospettica di tre progetti coordinati:

- didattico
- riabilitativo

- di socializzazione.

Il progetto didattico è supportato dagli altri due ed è a essi correlato.

11 Piano Didattico Personalizzato (PDP)

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) è un progetto redatto da docenti, istituzione scolastica, istituzioni socio-sanitarie e famiglia che mira a rendere efficace tanto l'insegnamento quanto l'apprendimento nel caso di alunni con bisogni educativi speciali.

- Per gli alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento le misure indicate riguarderanno le metodologie didattiche, attraverso un'azione formativa individualizzata e personalizzata e attraverso l'introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative.

- Negli altri casi di Bisogno Educativo Speciale si potranno esplicitare progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita e gli strumenti e strategie didattiche.

L'attivazione del PDP è deliberata in Consiglio di classe/Team, sottoscritta dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia. La famiglia autorizza in forma scritta il trattamento dei dati sensibili.

11.1 Alunni con disabilità

L'istituto accoglie gli alunni disabili organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione e di tutto il personale docente ed ATA.

Il docente specializzato

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutti le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche. All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, stabilisce in accordo con il Consiglio di Classe/Team e con il Dirigente scolastico un orario didattico temporaneo. A tal fine, si individuano insieme al Consiglio di Classe o il Team docente, le discipline / gli ambiti e le attività in cui intervenire. Il docente specializzato cura i rapporti con i genitori e con la Asl di riferimento; redige congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e i docenti curricolari il Pei ed il PdF; partecipa ai GLHO e al GLH d'Istituto; tiene un registro per le attività di sostegno; alla fine dell'anno scolastico riferisce il suo

operato in una relazione finale.

Procedure di accoglienza

Il referente per le attività di inclusione, o un docente di sostegno delegato, incontra i docenti della scuola di provenienza dell'alunno e i suoi genitori, nel mese di maggio, per formulare progetti per l'integrazione. Il referente verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta di assistenza specialistica, necessità di assistenza di base, di trasporto, strumenti e ausili informatici ecc.). Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe/sezione informa il Consiglio/Team sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili.

Orientamento in entrata Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni disabili possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte del referente per le attività di sostegno, o altro docente di sostegno delegato. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cerca di individuare il corso di studi più adatto all'alunno.

Orientamento in uscita per la Scuola Secondaria di Secondo Grado A fine ciclo l'Istituto promuove attività di orientamento per la scelta della Scuola Secondaria di Secondo Grado prendendo contatti con i referenti, organizzando incontri al fine di favorire una scelta più consapevole.

11.2 Alunni con disturbi evolutivi specifici

Alunni con DSA (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011)

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) sono identificati in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

Il processo di gestione e produzione della documentazione relativa agli alunni con DSA prevede due articolazioni corrispondenti rispettivamente alla redazione del Piano didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni DSA accertati e all'individuazione di alunni a rischio DSA.

Entrambe le procedure sono gestite dal coordinatore di classe.

Interventi di identificazione precoce casi sospetti.

L'art. 3 della Legge 8 ottobre 2010, n. 170 prevede che è compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti; per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia.

Misure educative e didattiche

Il Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 precisa che le Istituzioni scolastiche [...] provvedono ad attuare i necessari interventi pedagogico-didattici per il successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, attivando percorsi di didattica individualizzata e personalizzata e ricorrendo a strumenti compensativi e misure dispensative.

Piano Didattico Personalizzato

Il medesimo Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 prevede, poi, che la scuola garantisca ed espliciti, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, anche attraverso la redazione di un Piano didattico personalizzato, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate.

11.3 Redazione del PDP

Famiglia

Inoltre la documentazione alla segreteria dell'istituto all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi, con o senza richiesta del PDP.

Assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla stesura. Si impegna ad avere colloqui mensili con i docenti del Consiglio di classe/Team e il coordinatore di classe.

Certificazione

La diagnosi presentata dalla famiglia può essere rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, in attesa del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate. Negli anni terminali le certificazioni dovranno essere presentate entro il 31 marzo.

Ufficio di segreteria

Informa le famiglie della possibilità di richiedere il PDP alla consegna della documentazione. Predispose l'elenco degli alunni DSA e consegna la documentazione ai coordinatori di classe della secondaria e ai docenti delle classi e delle sezioni della primaria e infanzia.

Consiglio di classe / Team docente e coordinatore Valuta la necessità di un PDP per l'alunno. Se richiesto dalla famiglia o ritenuto necessario dal Consiglio di classe/Team, anche in assenza di esplicita richiesta, predispone il PDP su apposito modello previsto dall'istituto e disponibile sul sito nell'area modulistica.

Consegna il PDP al Dirigente

Monitora il piano di studi personalizzato nel corso dell'anno; il coordinatore comunica alla famiglia l'esito del monitoraggio.

Dirigente Scolastico

Prende visione del PDP e lo firma.

Coordinatore

Condivide il PDP con le famiglie che deve essere firmato dai genitori e dagli specialisti se presenti. Il PDP deve essere sottoscritto sia in caso di accettazione sia in caso di rifiuto.

Accettazione

Il PDP diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno.

Rifiuto

Il PDP non diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno. Nel primo Consiglio di classe/coordinamento utile si verbalizza che nonostante la mancata accettazione da parte della famiglia; il Consiglio/Team si riserva di riformularlo e di riproporne l'uso in caso di necessità.

11.4 Alunni con altri disturbi evolutivi specifici

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nella categorie stabilite dalla Legge 104/92 possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010.

Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:

- deficit del linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit nella coordinazione motoria;
- deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);
- funzionamento cognitivo limite;

- disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc.

Individuazione

Il Consiglio di classe/Team docente prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia. Qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, informa la famiglia.

Predisposizione del Piano di studi personalizzato

Il Consiglio di classe/Team docente predispone gli interventi di inclusione assumendosi la responsabilità pedagogico-didattica. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, si dovranno motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

La famiglia collabora alla stesura del PDP assumendo la corresponsabilità del progetto educativo.

Il Consiglio di classe/Team docente delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato.

Attivazione del piano di studi personalizzato Il piano di studi personalizzato può essere attivato solo se la famiglia lo sottoscrive.

In caso di rifiuto la famiglia sottoscrive la non accettazione del piano.

Documentazione

Il coordinatore di classe è responsabile della documentazione che dovrà essere consegnata al Dirigente Scolastico che prende visione del PDP e lo firma.

Monitoraggio

Il coordinatore di classe informa il referente del GLI del percorso di inclusione attivato.

Il monitoraggio del PDP sarà effettuato durante i Consigli di classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione sul confronto dei casi.

11.5 Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale

Area dello svantaggio socioeconomico e culturale

Tali tipologie di Bisogno Educativo Speciale, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate

considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Area dello svantaggio linguistico

Per quanto riguarda questa tipologia di alunni si fa riferimento al “PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI STUDENTI NON ITALOFONI” (cfr. par. 13 di questo capitolo)

Verifica e valutazione

Vedi documento su LINEE GUIDA D'ISTITUTO SULLA VALUTAZIONE.

12 Modelli PEI e PDP adottati nell'istituto

Di seguito sono allegati i modelli di PEI e di PDP adottati nell'istituto nei diversi ordini di scuola.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE n°4 - CHIETI
PLESSO DI SCUOLA DELL'INFANZIA / PRIMARIA / SECONDARIA DI PRIMO GRADO

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Classe ____ sez. ____ a.s. 201__ / 201__

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

COORDINATORE	Prof.
ITALIANO-STORIA-GEOGRAFIA	Prof.
LINGUA INGLESE	Prof.
LINGUA FRANCESE	Prof.
SCIENZE MATEMATICHE	Prof.
TECNOLOGIA	Prof.
ARTE	Prof.
MUSICA	Prof.
SCIENZE MOTORIE	Prof.
RELIGIONE	Prof.
SOSTEGNO	Prof.

COMPOSIZIONE DELLA CLASSE

NUMERO ALUNNI:
ALUNNI CERTIFICATI:
ALUNNI RIPETENTI:
ALTRI ALUNNI BES:
ALUNNI STRANIERI da alfabetizzare:

SCHEDA ANAGRAFICA DELL'ALUNNO/A

DATI RELATIVI ALL'ALUNNO/A

Cognome e Nome dell'alunno:
Data e luogo di nascita:
Residenza:
Recapiti telefonici:

Figura D.1: PEI - foglio1

DATI RELATIVI ALLA PRECEDENTE SCOLARIZZAZIONE

ANNO SCOLASTICO	SCUOLA FREQUENTATA	CLASSE	Sostegno / terapia / educatore	TIPO DI FREQUENZA (regolare / irregolare)

ORARIO SETTIMANALE DELLE LEZIONI

	LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI

RISORSE INTEGRATIVE ATTIVATE

INTERVENTO DI SOSTEGNO: n. ___ ore settimanali da 60' INTERVENTO EDUCATORE: LABORATORI DI CLASSE: COMPRESENZE DOCENTI: PROGETTI:
--

INTERVENTI RIABILITATIVI E/O SOCIO EDUCATIVI

	INTERVENTI RIABILITATIVI IN ORARIO SCOLASTICO	INTERVENTI RIABILITATIVI IN ORARIO EXTRASCOLASTICO
Operatore di riferimento		
Tempi di intervento		
Modalità di intervento		
Metodologia di raccordo scuola/operatore		

INTERVENTO EDUCATIVO SCUOLA – FAMIGLIA

Composizione del nucleo familiare	
Famigliari di riferimento	

Figura D.2: PEI - foglio2

Frequenza degli incontri scuola/famiglia	
Tipologia degli incontri	
Aspettative della famiglia nei confronti dell'alunno	
Aspettative della famiglia nei confronti della scuola	
Aspettative della famiglia nei confronti degli insegnanti	
Obiettivi formativi condivisi scuola/famiglia	

DIAGNOSI FUNZIONALE

Aree		Potenzialità			Difficoltà				
		Buone	Mediocre	Scarse	Nessuna	Poche	Discrete	Molte	Gravi
Cognitiva	Livello di sviluppo raggiunto								
	Capacità di integrazione delle competenze								
Affettivo relazionale	Livello di autostima								
	Rapporto con gli altri								
Linguistica	Comprensione								
	Produzione								
	Altri linguaggi integrativi								
Sensoriale	Vista								
	Udito								
	Tatto								
Motoria	Motricità globale								
	Motricità fine								
Neuro psicologica	Memoria								
	Attenzione								

Figura D.3: PEI - foglio3

	Organizzazione spazio - temporale								
Autonomia	Personale								
	Sociale								

DIAGNOSI CLINICA SINTETICA:

DIAGNOSI FUNZIONALE: DATA ULTIMA DIAGNOSI:

DATA ULTIMO PDF:

ASL DI RIFERIMENTO:

EVENTUALI PERIODI DI OSPEDALIZZAZIONE E/O INTERVENTI CHIRURGICI:

NOTE E OSSERVAZIONI:

SINTESI DEGLI ASSI

ASSI	LIVELLO DI SVILUPPO RAGGIUNTO
COGNITIVO	
AFFETTIVO RELAZIONALE DELLA COMUNICAZIONE	
LINGUISTICO	
LOGICO-MATEMATICO	
SENSORIALE - PERCETTIVO	
MOTORIO - PRASSICO	
NEUROPSICOLOGICO DELL'AUTONOMIA DELL'APPRENDIMENTO	
Note significative:	

Figura D.4: PEI - foglio4

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE NEL CONTESTO SCOLASTICO

ASSI DI SVILUPPO	DESCRITTORI	PUNTO DI FORZA	PUNTO DI CRITICITA'
AFFETTIVO RELAZIONALE	- Atteggiamenti verso adulti e famigliari		
	- Atteggiamenti verso i compagni		
	- Cura e rispetto dei propri materiali		
	- Interessi espressi in ambito scolastico		
AUTONOMIA	- Interessi espressi in ambito extrascolastico		
	- Autonomie di base		
	- Autonomie nell'uso di oggetti quotidiani		
	- Autonomie di spostamento in spazi chiusi		
	- Autonomie di spostamento in spazi esterni		
	- Esprime richieste su bisogni personali		
COMUNICAZIONE E LINGUAGGIO	- Atteggiamenti nei confronti delle attività in classe		
	- Atteggiamenti verso le attività fuori classe		
	- Esprimere richieste e bisogni		
	- Esprimere sentimenti ed emozioni		
	- Esprimere interessi		
	- Esprimere informazioni		
	• Esprimere problemi		
	• Comprendere messaggi in diversi linguaggi		
• Comprendere messaggi verbali orali e scritti			
SENSORIALE PERCETTIVO	• Comprendere messaggi simbolici		
	• Produrre messaggi verbali orali e scritti		
	• Produrre messaggi simbolici		
	• Funzionalità visiva		
MOTORIO PRASSICO	• Coordinazione visuo - motoria		
	• Funzionalità uditiva		
	• Coordinazione uditivo – motoria		
	• motricità posturale		
	• motricità di spostamento ed equilibrio		
	• lateralizzazione e schema corporeo		
	• prensione e manipolazione		
NEUROPSICOLOGICO	• scrittura		
	• coordinazione oculo-manuale		
	• prassie semplici e complesse		
	• Attivare le funzioni di ascolto attivo		
	• Attivare le proprie capacità attentive		
	• Mantenere l'attenzione prolungata		
	• Attivare le funzioni della memoria temporanea		
• Attivare strategie di memorizzazione a medio e lungo termine			
• Organizzazione spazio temporale nei comportamenti spontanei			
• Organizzazione spazio temporale nei compiti strutturati			

Figura D.5: PEI - foglio5

COGNITIVO	• Acquisire consapevolezza delle strategie cognitive di evocazione delle informazioni necessarie per rispondere alle richieste contestuali		
	• Acquisire consapevolezza della necessità di verificare l'efficacia delle proprie risposte e produzioni		
	• Fare esperienze e operare usando il proprio corpo e oggetti		
	• Fare esperienze e operare usando modalità iconiche		
	• Fare esperienze e operare usando modalità simboliche		
	• Trasferire le competenze che si possiedono		
	• Rispettare le indicazioni operative		
	- Accettare i propri errori		
	- Comprendere i propri errori		
	- Cercare le risposte adeguate		
- Sostituire le proprie produzioni			
APPRENDIMENTO CURRICOLARE	- Acquisizione della tecnica di lettura		
	- Lettura e comprensione del testo		
	- Frequenza di errori e autocorrezione		
	- Acquisizione della tecnica di scrittura: copiatura		
	- Acquisizione della tecnica di scrittura: dettato		
	- Acquisizione della tecnica di scrittura: produzione spontanea		
	- Acquisizione delle abilità di calcolo		
	- Acquisizione delle abilità di ragionamento logico matematico		
	- Uso spontaneo delle competenze acquisite		
	- Acquisizione e uso del linguaggio iconico		
- Acquisizione e uso del linguaggio musicale			

Figura D.6: PEI - foglio6

**QUADRO DI RIFERIMENTO PER L'INDIVIDUAZIONE
DEGLI OBIETTIVI GENERALI**

OBIETTIVI GENERALI ATTIVITÀ INTEGRATIVE DI SOSTEGNO	AREE DI INTERVENTO	DESCRITTORI
OBIETTIVI EDUCATIVI TRASVERSALI	<ul style="list-style-type: none"> • Autonomia nell'organizzazione di materiali e strumenti didattici 	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere ed usare l' orario scolastico - Conoscere ed usare materiali e strumenti didattici - Curare e rispettare i propri materiali - Curare e rispettare l'impiego dell'orario scolastico
	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione alle attività didattiche 	<ul style="list-style-type: none"> - Evitare le distrazioni - Controllare le proprie azioni impulsive - Rispettare i tempi di svolgimento delle diverse attività - Rispettare le indicazioni operative - Partecipare alle attività con domande e interventi
	<ul style="list-style-type: none"> • Impegno consapevole nello svolgimento delle attività di esercitazione e studio a casa 	<ul style="list-style-type: none"> - Preoccuparsi delle indicazioni operative - Svolgere le attività assegnate nei tempi e nei modi indicati - Preoccuparsi di giustificare il mancato impegno - Elaborare i propri errori
OBIETTIVI COGNITIVI TRASVERSALI	<ul style="list-style-type: none"> • Ascolto 	<ul style="list-style-type: none"> • Attivare le funzioni di ascolto attivo • Sforzarsi di comprendere
	<ul style="list-style-type: none"> • Attenzione 	<ul style="list-style-type: none"> • Attivare le funzioni di attenzione selettiva • Attivare le proprie capacità attentive • Evitare le distrazioni • Mantenere l'attenzione prolungata
	<ul style="list-style-type: none"> • Applicazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Attivare le funzioni della memoria temporanea • Rispettare le indicazioni operative
	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Attivare le funzioni di astrazione • Attivare le funzioni linguistiche • Attivare le funzioni immaginative
	<ul style="list-style-type: none"> • Produzione 	<ul style="list-style-type: none"> - Produrre elaborati orali e scritti su contenuti <ul style="list-style-type: none"> o Personali o Didattici
	<ul style="list-style-type: none"> • Memorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Attivare strategie di memorizzazione a medio e lungo termine - Apprendere tecniche di memorizzazione
	<ul style="list-style-type: none"> • Evocazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisire consapevolezza delle strategie cognitive di evocazione delle informazioni necessarie per rispondere alle richieste contestuali
	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica 	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisire consapevolezza della necessità di verificare dell'efficacia delle proprie risposte e produzioni
	<ul style="list-style-type: none"> • Correzione 	<ul style="list-style-type: none"> - Accettare i propri errori - Comprendere i propri errori - Cercare le risposte adeguate - Sostituire le proprie produzioni

Figura D.7: PEI - foglio7

OBIETTIVI METACOGNITIVI TRASVERSALI	• Conoscenze sul funzionamento cognitivo	- Acquisire le informazioni generali sulla "teoria della mente" <ul style="list-style-type: none"> ○ Percezione ○ Apprendimento ○ Abilità logiche ○ Emozioni - volontà ○ Abilità di studio
	• Auto consapevolezza del proprio funzionamento cognitivo	- Sapere cosa e come sto pensando, ricordando, valutando <ul style="list-style-type: none"> - Individuare i propri punti di forza - Individuare i propri punti critici - Analizzare, guidato, i propri errori - Monitorare le proprie prestazioni cognitive
	• Uso di strategie di autoregolazione cognitiva	- Fissarsi un obiettivo <ul style="list-style-type: none"> - Darsi delle istruzioni - Osservare l'andamento del processo - Confrontare prodotti/obiettivi - Valutare lo svolgimento delle operazioni
	• Sviluppo della motivazione intrinseca	- Partecipare alle attività sentendosi coinvolto <ul style="list-style-type: none"> - Creare, alimentare e conservare l'interesse - Controllare le variabili emotive
	• Sviluppo del senso di autoefficacia nell'apprendimento	- Avere percezione delle proprie risorse <ul style="list-style-type: none"> - Definire obiettivi chiari - Attivare processi emozionali
OBIETTIVI DI ACQUISIZIONE ABILITA' SOCIALI	- Rispetto a regole e regolamenti	- Conoscere le regole della scuola <ul style="list-style-type: none"> - Accettare le regole della scuola - Rispettare le regole della scuola - Accettare il rifiuto - Accettare le punizioni - Accettare i rimproveri - Affrontare le conseguenze - Comprendere l'eccezione - Valutare i propri comportamenti - Modificare i propri comportamenti
	- nelle relazioni con i coetanei	- partecipare alle conversazioni <ul style="list-style-type: none"> - partecipare nel gruppo di gioco - osservare le regole del gioco - saper perdere - aiutare un compagno - proporre un'idea - condividere le esperienze - mostrare sensibilità verso gli altri - non reagire alle provocazioni - non lasciarsi coinvolgere nei litigi - affrontare la pressione del gruppo - resistere al desiderio di prendere le cose altrui

Figura D.8: PEI - foglio8

	- nelle relazioni con gli adulti	<ul style="list-style-type: none"> - ascoltare - presentarsi - partecipare ad una conversazione - rivolgere una domanda - chiedere un'autorizzazione - chiedere un favore - chiedere scusa - fare una rimostranza - ringraziare - trovare un accordo - esprimere affetto - fare un complimento - accettare un complimento - affrontare la collera altrui
	- nelle relazioni rispetto a sé	<ul style="list-style-type: none"> - conoscere le proprie sensazioni - comunicare le proprie sensazioni - decidere cosa fare - essere sinceri - controllare la propria collera - dar prova di autocontrollo - valutare le situazioni - affrontare la noia - affrontare la paura - affrontare l'imbarazzo - affrontare l'insuccesso - ricompensarsi

ATTIVITÀ INTEGRATIVE DI SOSTEGNO AGLI ALUNNI	AREE DI INTERVENTO	DESCRITTORI
COMPRESENZA IN CLASSE	<p>Acquisizione di abilità sociali</p> <p>Regole – coetanei – adulti</p> <p>Conoscenze sul funzionamento cognitivo</p>	
INDIVIDUALIZZATA IN CLASSE	<p>Partecipazione</p> <p>Ascolto</p> <p>Attenzione</p> <p>Applicazione</p> <p>Elaborazione</p> <p>Produzione</p>	<p>interventi individualizzati a tutti gli alunni durante lo svolgimento delle diverse attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. su richiesta dei singoli 2. su richiesta del docente 3. per interventi mirati 4. per attività operative
PICCOLO GRUPPO	<p>Acquisizione di abilità sociali</p> <p>Coetanei – adulti</p> <p>Autonomia</p> <p>Impegno</p> <p>Memorizzazione</p> <p>Evocazione</p> <p>Verifica</p> <p>Correzione</p>	<p>analisi ed elaborazione delle dinamiche relazionali</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ elaborazione contenuti disciplinari ▪ elaborazione strumenti di studio ▪ elaborazione strumenti di controllo ▪ esperienze di didattica cooperativa ▪ esperienze di tecniche sul metodo di studio individuale
ATTIVITÀ INTEGRATIVE		

Figura D.9: PEI - foglio9

DI SOSTEGNO AL CONTESTO	AREE DI INTERVENTO	DESCRITTORI
DOCENTI	Supporto nella gestione del gruppo classe nello svolgimento delle diverse attività didattiche	<ul style="list-style-type: none"> * interventi didattici di approfondimento * partecipazione attiva alle attività proposte * interventi didattici individualizzati * interventi educativi trasversali
	Supporto nella conoscenza dei singoli e delle dinamiche relazionali del gruppo	<ul style="list-style-type: none"> * approfondimenti teorici * strategie comunicative * strumenti e tecniche di osservazione
	Supporto nella programmazione e attuazione di percorsi didattici individualizzati	<ul style="list-style-type: none"> * metodologie * strumenti * tecniche * contenuti * tempi di assimilazione
FAMIGLIA	Costruzione di rapporti collaborativi interpersonali	<ul style="list-style-type: none"> * conoscenza reciproca * fiducia reciproca * ascolto reciproco
	Condivisione del progetto di vita del singolo	<ul style="list-style-type: none"> - conoscenza del singolo - aspettative - ipotesi di sviluppo
	Supporto nella costruzione di rapporti collaborativi con i docenti di classe	<ul style="list-style-type: none"> * superamento progressivo della funzione di mediazione e negoziazione del docente di sostegno tra famiglia e scuola

AREA DI INTERVENTO SCOLASTICO

MODULO DI FREQUENZA DELL'ALUNNO:

___ ORE SETTIMANALI DA 60'

___ ORE SETTIMANALI DA 60' DI INTERVENTO DI SOSTEGNO

RIDUZIONI ORARIE:

MODALITÀ DI INTERVENTO

Il Consiglio di Classe stabilisce che l'alunno seguirà la programmazione curricolare ridotta negli obiettivi e semplificata nei contenuti, rispettando le esigenze e le capacità del ragazzo ed i suoi tempi di apprendimento.

INTERVENTI COMPENSATIVI

semplificazione dei testi

esercitazioni strutturate a crescente livello di difficoltà

esercitazioni sul metodo di lavoro

uso di mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, mappe...)

gratificazioni (rinforzi verbali, materiali, assegnazioni di ruoli /compiti di responsabilità)

lavoro con il piccolo gruppo

azioni di tutoraggio

utilizzo di strumenti informatici (libro digitale, registrazione, sintesi vocale, software didattici)

utilizzo del pc per scrivere (videoscrittura con correttore ortografico)

Figura D.10: PEI - foglio10

<p>utilizzo di formulari, sintesi, schede utilizzo di calcolatrice preferenza per verifiche orali rispetto a quelle scritte allungamento dei tempi standard riduzione del carico di lavoro a casa</p> <p>MISURE DISPENSATIVE L'alunno è dispensato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lettura ad alta voce • dettatura di testi o appunti • tempi standard • eccessivo carico di lavoro a casa • studio mnemonico di formule, definizioni <p>CRITERI DI DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE -attività di compresenza nelle seguenti discipline: ____ -percorsi didattici individualizzati nelle discipline di studio -attività di compresenza in classe di supporto</p> <p>OBIETTIVI PRIORITARI DELL'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO</p> <ul style="list-style-type: none"> • incrementare la motivazione intrinseca all'apprendimento come occasione di crescita personale • attivare ed incrementare le capacità attentive • migliorare le capacità di comprensione e produzione del testo scritto • sviluppare le abilità metacognitive di base • migliorare le competenze di base in tutti gli ambiti disciplinari disciplinari fondamentali • migliorare le abilità sociali e relazionali • migliorare le abilità di autonomia e di tenuta sul compito • promuovere la capacità di affrontare e risolvere autonomamente semplici problemi attinenti la vita quotidiana <p>ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO Il lavoro si svolgerà nel gruppo classe al fine di potenziare le abilità di interazione con il gruppo dei pari. La metodologia sarà adeguata ai livelli propedeutici del ragazzo e le strategie saranno diversificate e coinvolgeranno vari canali di apprendimento. Esse consisteranno in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • studio guidato • riduzione e semplificazione dei contenuti • presentazione di situazioni concrete di lavoro • indicazioni uso, tempo, strumenti • allungamento dei tempi di esecuzione dei compiti e di assimilazione dei contenuti • uso del linguaggio iconico-figurale • attività di manipolazione e sperimentazione attiva • procedimenti di riduzione del testo, analisi del compito, aiuto attenuato, comunicazione totale, <i>brain storming, problem solving, tutoring</i> • acquisizione di tecniche e metodi • controllo dell'apprendimento • continui rinforzi <p>COLLEGAMENTI CON LE ATTIVITÀ DELLA CLASSE L'alunno segue la programmazione di classe ridotta con elaborazione di attività semplificate e di recupero a sostegno degli apprendimenti.</p> <p>CRITERI DI VERIFICA E VALUTAZIONE CONDIVISI</p>
--

Figura D.11: PEI - foglio11

Gli obiettivi specifici di apprendimento saranno verificati, coerentemente con il lavoro svolto, somministrando prove semplificate, strutturate o semistrutturate, con adattamento dei tempi di svolgimento, semplificazione/riduzione testuale ed eventuale personalizzazione e/o sostituzione delle prove. Tali prove saranno eseguite, se necessario, con l'ausilio di *prompts* verbali e mediatori didattici.

Le verifiche orali saranno pianificate, riguarderanno i contenuti specifici affrontati e, se necessario, si farà ricorso a mediatori didattici.

La valutazione terrà conto più delle conoscenze, delle competenze di analisi, sintesi e collegamento, con eventuali elaborazioni personali, che della correttezza formale e, oltre che del prodotto, delle modalità di svolgimento, delle variabili neuro-psicologiche e cognitive.

Essa sarà:

- diagnostica, inerente alla situazione di partenza;
- formativa, in itinere con valutazione dei progressi e verifica dell'adeguatezza e dell'efficacia del processo;
- sommativa, alla fine del processo sulle abilità e competenze raggiunte e con attribuzione di voti numerici espressi in decimi.

L'osservazione sistematica dei comportamenti permetterà la valutazione degli obiettivi relativi all'area affettivo-relazionale e le competenze cognitive trasversali previste.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

(Programmazione disciplinare individualizzata divisa per discipline)

In continuità con gli obiettivi generali previsti per tutta la classe ma con particolare attenzione ai bisogni educativi speciali ed in accordo con i docenti curricolari, sono stati individuati gli obiettivi di apprendimento ed i traguardi per lo sviluppo delle competenze specifici per le varie discipline.

Tali obiettivi sono riportati qui di seguito mentre per la selezione dei contenuti si fa riferimento alle programmazioni disciplinari.

.....
Ci si riserva di apportare al presente PEI eventuali modifiche in itinere qualora si dovessero riscontrare esigenze che ne richiedano una revisione.

LUOGO E DATA _____

FIRME DEL GRUPPO LAVORO

INSEGNANTE DI SOSTEGNO

CONSIGLIO DI CLASSE

OPERATORI ASL

GENITORI

Figura D.12: PEI - foglio12

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE n°4 - CHIETI
PLESSO DI SCUOLA PRIMARIA**

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Classe ____ sez. ____ a.s. 201__ / 201__

ALUNNO/A: _____

1. DATI GENERALI

Nome e Cognome	
Data di nascita	
Classe	
Insegnante referente	
Diagnosi medico-specialistica	redatta in data _____ da _____ presso _____
Interventi pregressi e/o contemporanei al percorso scolastico	effettuati da _____ presso _____ periodo e frequenza _____ modalità _____
Scolarizzazione pregressa	Documentazione relativa alla scolarizzazione e alla didattica nella scuola dell'infanzia
Rapporti scuola-famiglia	

2. FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ DI LETTURA, SCRITTURA E CALCOLO

		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
Letture	Velocità		
	Correttezza		
	Comprensione		
Scrittura		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Grafia		
	Tipologia di Produzione		
Calcolo		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Mentale		
	Per iscritto		
Altro	Eventuali disturbi nell'area motorio-prassica:		
	Ulteriori disturbi associati:		
	Bilinguismo o italiano L2:		
	Livello di autonomia:		

Figura D.13: PDP - SCUOLA PRIMARIA - foglio1

3. DIDATTICA PERSONALIZZATA

Strategie e metodi di insegnamento:

Macroarea linguistico-espressiva	
Macroarea logico-matematica-scientifica	
Macroarea storico-geografica-sociale	

Misure dispensative/strumenti compensativi/tempi aggiuntivi:

Macroarea linguistico-espressiva	
Macroarea logico-matematica-scientifica	
Macroarea storico-geografica-sociale	

4. VALUTAZIONE

Disciplina	Misure dispensative	Strumenti compensativi	Tempi aggiuntivi
Italiano			
Matematica			
Lingua Inglese			
.....			
.....			
.....			
.....			

STRATEGIE E METODOLOGICHE E DIDATTICHE

- Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce
- Utilizzare schemi e mappe concettuali
- Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale
- Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento
- Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
- Promuovere l'apprendimento collaborativo

MISURE DISPENSATIVE

All'alunno con DSA è garantito l'essere dispensato da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere. Esse possono essere, a seconda della disciplina e del caso:

- l'utilizzo contemporaneo dei quattro caratteri (stampatello maiuscolo, stampatello minuscolo, corsivo minuscolo, corsivo maiuscolo)
- la lettura ad alta voce
- la scrittura sotto dettatura
- prendere appunti
- copiare dalla lavagna
- lo studio mnemonico delle tabelline
- lo studio della lingua straniera in forma scritta
- il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti
- la quantità dei compiti a casa

Figura D.14: PDP - SCUOLA PRIMARIA - foglio2

STRUMENTI COMPENSATIVI

Altresì l'alunno con DSA può usufruire di strumenti compensativi che gli consentono di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo. Aiutandolo nella parte automatica della consegna, permettono all'alunno di concentrarsi sui compiti cognitivi oltre che avere importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza. A seconda della disciplina e del caso, possono essere:

- tabella dell'alfabeto
- retta ordinata dei numeri
- tavola pitagorica
- linea del tempo
- tabella delle misure e delle formule geometriche
- formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento
- computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico e sintesi vocale; stampante e scanner
- calcolatrice
- registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali)
- software didattici specifici

CONSAPEVOLEZZA DA PARTE DELL'ALUNNO DEL PROPRIO MODO DI APPRENDERE

Acquisita Da rafforzare Da sviluppare

Autostima dell'alunno

- Nulla
- Scarsa
- Sufficiente
- Buona
- Ipervalutazione

Aspetti emotivo-affettivo-relazionali

VALUTAZIONE

- Predisporre verifiche scalari
- Programmare e concordare con l'alunno le verifiche
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
- Valutare tenendo conto maggiormente del contenuto più che della forma
- Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali
- Introdurre prove informatizzate
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove

LUOGO E DATA _____

FIRME DEL GRUPPO LAVORO

TEAM DOCENTI

GENITORI

Figura D.15: PDP - SCUOLA PRIMARIA - foglio3

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE n°4 - CHIETI
PLESSO DI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Classe ____ sez. ____ a.s. 201__ / 201__

ALUNNO/A: _____

1. DATI GENERALI

Nome e Cognome	
Data di nascita	
Classe	
Insegnante coordinatore di classe	
Diagnosi medico-specialistica	redatta in data _____ da _____ presso _____ aggiornata in data _____ da _____ presso _____
Interventi pregressi e/o contemporanei al percorso scolastico	effettuati da _____ presso _____ periodo e frequenza _____ modalità _____
Scolarizzazione pregressa	Documentazione relativa alla scolarizzazione e alla didattica nella scuola dell'infanzia
Rapporti scuola-famiglia	

2. FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ DI LETTURA, SCRITTURA E CALCOLO

		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
Letture	Velocità		
	Correttezza		
	Comprensione		
Scrittura		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Grafia		
	Tipologia di Produzione		
Calcolo		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Mentale Per iscritto		
Altro	Eventuali disturbi nell'area motorio-prassica:		
	Ulteriori disturbi associati:		
	Bilinguismo o italiano L2:		
	Livello di autonomia:		

Figura D.16: PDP - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO - foglio1

3. DIDATTICA PERSONALIZZATA

Strategie e metodi di insegnamento:

Discipline linguistico-espressive	
Discipline logico-matematiche	
Discipline storico-geografico-sociali	
Altre	

Misure dispensative/strumenti compensativi/tempi aggiuntivi:

Discipline linguistico-espressive	
Discipline logico-matematiche	
Discipline storico-geografico-sociali	
Altre	

Strategie e strumenti utilizzati dall'alunno nello studio:

Discipline linguistico-espressive	
Discipline logico-matematiche	
Discipline storico-geografico-sociali	
Altre	

4. VALUTAZIONE (anche per esami conclusivi dei cicli)

L'alunno nella valutazione delle diverse discipline si avvarrà di:

Disciplina	Misure dispensative	Strumenti compensativi	Tempi aggiuntivi
Italiano			
Matematica			
Lingue straniere			
.....			
.....			
.....			
.....			

STRATEGIE E METODOLOGICHE E DIDATTICHE

- Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce
- Utilizzare schemi e mappe concettuali
- Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini)
- Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline
- Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"
- Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali
- Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale
- Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento
- Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
- Promuovere l'apprendimento collaborativo

Figura D.17: PDP - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO - foglio2

MISURE DISPENSATIVE

All'alunno con DSA è garantito l'essere dispensato da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere. Esse possono essere, a seconda della disciplina e del caso:

- la lettura ad alta voce
- la scrittura sotto dettatura
- prendere appunti
- copiare dalla lavagna
- il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti
- la quantità eccessiva dei compiti a casa
- l'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati
- lo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni
- sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconografico

STRUMENTI COMPENSATIVI

Altresì l'alunno con DSA può usufruire di strumenti compensativi che gli consentono di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo. Aiutandolo nella parte automatica della consegna, permettono all'alunno di concentrarsi sui compiti cognitivi oltre che avere importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza. A seconda della disciplina e del caso, possono essere:

- formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento
- tabella delle misure e delle formule geometriche
- computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico; stampante e scanner
- calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali)
- software didattici specifici
- computer con sintesi vocale
- vocabolario multimediale

STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- strategie utilizzate (sottolinea, identifica parole-chiave, costruisce schemi, tabelle o diagrammi)
- modalità di affrontare il testo scritto (computer, schemi, correttore ortografico)
- modalità di svolgimento del compito assegnato (è autonomo, necessita di azioni di supporto)
- riscrittura di testi con modalità grafica diversa
- usa strategie per ricordare (uso immagini, colori, riquadrature)

STRUMENTI UTILIZZATI DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- strumenti informatici (libro digitale, programmi per realizzare grafici)
- fotocopie adattate
- utilizzo del PC per scrivere
- registrazioni
- testi con immagini
- software didattici
- altro

CONSAPEVOLEZZA DA PARTE DELL'ALUNNO DEL PROPRIO MODO DI APPRENDERE

Acquisita Da rafforzare Da sviluppare

Autostima dell'alunno

- Nulla
- Scarsa

Figura D.18: PDP - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO - foglio3

- Sufficiente
- Buona
- Ipervalutazione

Aspetti emotivo-affettivo-relazionali

VALUTAZIONE (ANCHE PER ESAMI CONCLUSIVI DEI CICLI) ¹

- Programmare e concordare con l'alunno le verifiche
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
- Valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale
- Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive)
- Introdurre prove informatizzate
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove
- Pianificare prove di valutazione formativa

LUOGO E DATA _____

FIRME DEL GRUPPO LAVORO

COORDINATORE DI CLASSE

CONSIGLIO DI CLASSE

GENITORI

Figura D.19: PDP - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO - foglio4

13 Protocollo di Accoglienza degli Studenti Non Italo-foni

Introduzione La presenza degli alunni di lingua straniera è di gran lunga aumentata nel corso degli anni ed ha portato la comunità scolastica a riflettere sulle procedure, sulle modalità e sugli interventi di inserimento degli allievi neo-arrivati.

Il testo del Protocollo di Accoglienza (d'ora in avanti riportato come PdA), predisposto dal Collegio Docenti dell'Istituto Comprensivo 4 di Chieti, sintetizza le procedure tese a promuovere l'integrazione degli studenti non italo-foni, al fine di rispondere ai loro bisogni formativi e rafforzare le attività di sostegno linguistico e culturale (Art.45 del DPR 31/08/1999 n. 394 e delle Linee Guida del MIUR). **Fi-**

nalità Mediante le indicazioni e i criteri contenuti nel PdA, il Collegio dei Docenti dell'Istituto si propone di:

- definire buone pratiche condivise tra le diverse componenti dell'Istituto, in tema di accoglienza degli alunni di lingua straniera;
- facilitare l'ingresso e l'inserimento a scuola degli alunni non italofoni e sostenerli nell'adattamento al nuovo ambiente scolastico e sociale;
- favorire con varie iniziative il clima di accoglienza nella classe e a scuola;
- promuovere le relazioni e la comunicazione con la famiglia immigrata;
- sviluppare l'educazione interculturale dentro e fuori della scuola.

Il protocollo

- Contiene criteri ed indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni non italofoni
- Definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici
- Traccia le fasi dell'accoglienza
- Individua le risorse necessarie per tali interventi.

Compiti dell'assistente amministrativo

- Acquisire documenti di prassi per l'iscrizione utilizzando una modulistica bilingue
- Fornire ai genitori stranieri materiale bilingue per la prima essenziale informazione sul sistema scolastico italiano e sulla scuola di inserimento dei figli
- Raccogliere la documentazione necessaria sulla scolarizzazione pregressa
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica e delle eventuali attività alternative
- Informare la famiglia del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (indicativamente una settimana)
- Organizzare un primo incontro con i componenti della Commissione di Accoglienza e la famiglia, con l'eventuale presenza di un consulente interculturale.

Commissione Accoglienza Nell'ambito dei compiti attribuiti dal DPR 31/08/99 n. 394 all'art. 45, il Collegio dei Docenti istituisce la Commissione di Accoglienza (da ora in poi riportata come CdA) come gruppo di lavoro ed articolazione dell'Organo Collegiale di Istituto per l'inserimento/integrazione degli alunni stranieri.

La CdA è formata da:

- Dirigente scolastico
- Docente referente per il settore intercultura/alunni stranieri
- Docenti che ne fanno richiesta o nominati dal collegio dei docenti (massimo 4).

La CdA è aperta alla collaborazione di altre persone (genitori alunni non italofoni e non, associazioni ed Enti locali...) che si possono rendere disponibili per particolari iniziative in favore degli alunni immigrati.

La CdA intraprende iniziative e contatti con gli altri operatori educativi sempre in collaborazione con i Consigli di Classe.

Compiti

- Vaglia la documentazione presentata
- Acquisisce le informazioni necessarie per conoscere la situazione scolastica pregressa
- Presenta alla famiglia l'offerta formativa prevista dall'istituto, tesa ad agevolare il percorso didattico e l'apprendimento della nuova lingua da parte dell'alunno
- Propone le modalità di inserimento del nuovo alunno, avvalendosi, in caso di necessità della presenza di un mediatore culturale
- Acquisisce l'opzione della famiglia in merito a:
 - la fruizione della mensa
 - la necessità del trasporto scolastico
 - la scelta della frequenza alle lezioni di I.R.C. o la scelta di avvalersi delle attività alternative o formative.
- Formula un'ipotesi assegnazione alla classe dell'alunno neo-iscritto.

La commissione delegata si attiene ai criteri fissati dal D.P.R.31/8/99 n. 394 che prevedono di:

- evitare la concentrazione degli alunni stranieri in una classe e in un solo corso, favorendo la loro equa distribuzione in tutte le classi e in tutti i corsi
- tener conto, secondo le indicazioni dell'addetto di segreteria responsabile, del numero massimo di alunni consentito in rapporto alla cubatura dell'aula
- tener conto del numero di alunni della classe e del numero di alunni non italofoni già inseriti
- tener conto della complessità del gruppo-classe: presenza di alunni diversamente abili, situazioni di svantaggio non certificato, numero di alunni stranieri italofoni già inseriti, numero di alunni ripetenti, dinamiche di gruppo particolari
- tener conto della presenza nella classe di altri alunni provenienti dallo stesso paese, se il fatto può costituire un criterio di facilitazione per l'alunno che potrà fruire di un numero maggiore di interventi di mediazione culturale e sul supporto di un compagno, ove le condizioni della classe lo permettano
- evitare situazioni di caratterizzazione etnica di classi o di corsi, allo scopo di favorire la socializzazione, l'integrazione scolastica e sociale nel gruppo dei pari e di prevenire situazioni di aggregazioni controproducenti.

Sulla base della normativa vigente, si privilegia l'inserimento dell'alunno straniero nella classe corrispondente all'età anagrafica salvo che il Collegio dei Docenti, sentita la commissione delegata a formulare la proposta di assegnazione alla classe, deliberi l'iscrizione ad una classe diversa.

In tal caso le motivazioni ammesse saranno:

- un diverso ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- l'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno, effettuato dal Team o dal Consiglio di classe di inserimento.

Oltre ai criteri fissati dal D.P.R. e qui sopra menzionati, la commissione, sulla base dell'esperienza e dello studio di casi effettuato nel tempo, non trascurerà altri fattori, quali:

- la lontananza della lingua conosciuta dall'alunno neo-arrivato rispetto all'italiano e i tempi necessari per l'apprendimento dell'IL2;

- il periodo dell'anno scolastico nel quale viene effettuata l'iscrizione.

In ogni caso la commissione formulerà proposte (attente alla specificità di ogni caso, ma ispirate ai criteri comuni elencati) tese a favorire:

- il buon inserimento scolastico
- lo star bene a scuola
- la prosecuzione degli studi di tutti gli alunni stranieri inseriti.

Indicazioni ai Consigli di Classe e Team docenti

- L'inserimento dell'alunno può essere promosso attraverso attività di piccolo gruppo, il cooperative learning.
- Nelle prime fasi dell'inserimento i docenti dovrebbero rilevare i bisogni formativi e costruire un percorso personalizzato.
- Possono essere previste attività di sostegno linguistico all'interno della classe.
- Deve essere favorita la partecipazione ai laboratori di italiano L2 in orario scolastico.
- Dovrebbero essere individuati e preparati materiali per la facilitazione linguistica delle discipline per agevolare lo studio delle stesse.
- Devono essere individuati, all'interno del curriculum, gli obiettivi essenziali per ciascuna disciplina, per favorire il successo scolastico, sostenere e motivare la prosecuzione degli studi.

14 Piano annuale per l'inclusione

Il Piano annuale per l'inclusione (PAI) è consultabile online al seguente link:

[PAI](#)

Appendice E

Linee guida d'istituto sulla valutazione

15 Collegialità e trasparenza dell'azione valutativa della scuola

L'azione valutativa della scuola è fortemente improntata alla collegialità e, conseguentemente, influenzata dalle modalità con le quali questa viene vissuta, gestita, organizzata, documentata. Il collegio dei docenti definisce infatti “le modalità e i criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione” coerenti con il Piano dell’Offerta Formativa, documento d’identità dell’istituzione scolastica a sua volta fortemente condiviso ed adottato dal consiglio di istituto, organo collegiale rappresentativo di tutte le componenti della comunità scolastica.

La scuola ha anche il dovere di rendere trasparenti e comprensibili non solo i risultati della valutazione ma anche il suo senso e la sua finalità. A tali finalità rispondono le seguenti linee guida sulla valutazione elaborate dal collegio dei docenti nel corso della seduta del 1 ottobre 2013 e costituenti parte integrante del Piano dell’Offerta Formativa dell’Istituto Comprensivo n. 4 di Chieti.

15.1 Misurare e valutare

È importante sottolineare la specificità ed il significato dei termini misurazione e valutazione perché si tratta di due funzioni diverse e complementari all’interno del processo valutativo.

La **misurazione** è la raccolta di informazioni precise e puntuali, allo scopo di accertare il livello degli apprendimenti testati attraverso strumenti quantitativi (prove

di verifica strutturate e semistrutturate), e/o qualitativi (osservazioni, resoconti, diari dell'esperienza, ricostruzioni narrative del processo, ecc.) costruiti in ogni caso in funzione del percorso didattico specifico. La misurazione viene integrata con l'osservazione sistematica che contribuisce a raccogliere gli elementi utili alla registrazione del processo di apprendimento di ogni alunno (rilevazione della presenza, del consolidamento e del potenziamento di capacità e di competenze). La raccolta di informazioni riguarda il processo in atto e rappresenta la situazione reale. Essa ha carattere oggettivo e riguarda sia l'area cognitiva (relativa agli apprendimenti disciplinari) sia l'area non cognitiva (relativa al comportamento).

La **valutazione** attribuisce invece valore e significato a quanto misurato e osservato; costituisce perciò la valorizzazione delle esperienze positive e l'interpretazione dei dati raccolti alla luce della situazione complessiva dell'alunno al fine di elaborare strategie di miglioramento per il superamento dei fattori di criticità. Essa quindi non fornisce un apprezzamento o un giudizio ma colloca i dati raccolti dentro la storia e la situazione complessiva. La valutazione è un processo complesso che può non fornire valori di certezza ma può essere controllata con una molteplicità di sistemi, come la varietà degli strumenti di misurazione (interrogazioni, verifiche scritte, relazioni, ecc.) e le prassi adottate (autovalutazione e valutazione esterna).

15.2 La valutazione degli apprendimenti

La valutazione degli apprendimenti non è uno strumento di verifica fiscale, ma costituisce uno strumento di regolazione per migliorare la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento; essa adegua la proposta formativa dell'istituzione scolastica alle caratteristiche di ciascun allievo al fine di elevare la qualità dell'intero servizio. Non si limita perciò all'analisi dei risultati di profitto o di rendimento degli alunni, ma svolge anche una fondamentale funzione di sviluppo, consentendo di stimare l'attivazione delle competenze necessarie al processo di maturazione personale.

I dipartimenti disciplinari concordano – sulla base del curriculum d'istituto- le caratteristiche delle prove nonché i criteri di valutazione per verificare quali conoscenze e abilità siano state effettivamente acquisite dagli alunni e per accertare se esse siano state generatrici di competenze. Il collegio dei docenti nell'individuare criteri, modalità e strumenti condivide la seguente scansione, di massima, per la rilevazione e comunicazione degli esiti.

- Valutazioni periodiche (infraquadrimestrali)

I docenti e i consigli di classe, nel rispetto del calendario delle attività, esprimono valutazioni a metà quadrimestre per informare i genitori e gli alunni

stessi dei livelli di apprendimento conseguiti dagli alunni con la specificazione dei motivi di un eventuale scarso rendimento scolastico. Predispongono quindi interventi di recupero delle carenze rilevate tenendo conto della gravità delle insufficienze in modo che l'alunno possa raggiungere gli obiettivi formativi stabiliti dai docenti.

- Valutazione intermedia (alla fine del I quadrimestre)

Al momento dello scrutinio intermedio i docenti propongono il voto da assegnare agli apprendimenti e al comportamento evidenziando, in caso di insufficienze, i motivi del mancato profitto con riferimento alla preparazione di base, al metodo di studio, all'interesse per la disciplina, all'applicazione. In questo caso i docenti o il consiglio di classe individuano gli interventi di sostegno e di recupero da proporre agli alunni nel quadro delle ordinarie attività collegiali di programmazione settimanale (scuola primaria) o delle riunioni dei consigli di classe (scuola secondaria di primo grado). La descrizione delle attività di recupero effettuate dagli alunni che presentano difficoltà e ritardi nel percorso di apprendimento viene riportata rispettivamente nelle agende (scuola primaria) o nei registri personali (scuola secondaria di primo grado). Le attività di recupero individuali o per gruppi di livello in orario curricolare o extracurricolare sono predisposte nei limiti delle risorse umane e finanziarie di cui dispone l'istituto.

- Valutazione finale

In sede di scrutinio finale i docenti propongono il voto da assegnare relativamente agli apprendimenti e al comportamento; in caso di insufficienze riportano i motivi del mancato raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze. Per deliberare il passaggio alla classe successiva i docenti, ovvero il consiglio di classe nel caso della scuola secondaria di primo grado, valutano il conseguimento degli obiettivi previsti per ciascun alunno sia per gli apprendimenti sia per il comportamento, nonché l'esito delle verifiche effettuate al termine degli interventi di sostegno e di recupero programmati nel corso dell'anno scolastico.

15.3 La valutazione del comportamento degli alunni

La valutazione del comportamento degli alunni si inserisce all'interno delle più ampie finalità educative perseguite dall'istituzione scolastica. Essa si colloca perciò in un'ottica sia di promozione di interventi educativi positivi sia di rigore come si

conviene nell'istituzione scolastica, cui compete formalmente l'educazione del futuro cittadino responsabile. È compito infatti della scuola anche quello di educare gli alunni a consolidare e potenziare la capacità di interiorizzazione delle norme civili fondamentali per la convivenza democratica e a sviluppare le competenze di relazione con gli altri e di condivisione di valori.

La valutazione del comportamento tiene perciò conto del percorso personale compiuto dall'alunno, ma è anche, al tempo stesso, orientata ad assumere decisioni, a proporre correttivi per migliorare l'ambiente scolastico e a produrre cambiamenti positivi nello sviluppo delle competenze sociali di ciascun allievo.

Le azioni degli insegnanti rivolte al perseguimento di tali finalità risultano efficaci solo se accompagnate dalla collaborazione con le famiglie, collaborazione fondata su di una chiara formulazione del patto formativo. Nella valutazione del comportamento degli alunni sono presi in considerazione i seguenti aspetti: il **rispetto delle persone e dell'ambiente**, il **rispetto delle regole scolastiche**, l'**impegno e l'autonomia nel lavoro**. Un richiamo importante è al rispetto delle norme del regolamento d'istituto delle disposizioni connesse alla sicurezza e all'emergenza, all'utilizzo responsabile dei materiali e delle strutture dell'istituto con particolare riferimento all'igiene e al decoro della propria classe, degli spazi comuni, delle suppellettili.

Fondamentale è soprattutto il rispetto di se stessi e delle persone che si esprime:

- nella correttezza e nell'attenzione verso i compagni, i docenti e verso tutte le figure operanti nella scuola;
- nella considerazione delle diverse peculiarità nel rapporto maschi/femmine;
- nell'atteggiamento positivo e rispettoso nei confronti dei più piccoli e più deboli;
- nella cura e decoro della persona e del linguaggio.

La valutazione del comportamento fa riferimento anche alla partecipazione attiva degli alunni al dialogo educativo nelle diverse situazioni e nei diversi contesti: comportamento in classe educato, attento e propositivo; comportamento responsabile durante le visite e i viaggi d'istruzione, gli scambi culturali, le attività extrascolastiche.

La scuola indica in ogni caso le strategie per il recupero e le azioni per sviluppare e potenziare le competenze sociali di tutti gli allievi.

15.3.1 Criteri

L'ambiente

- Rispetto degli spazi, delle attrezzature e dell'ambiente.

Il sé e gli altri

- Socializzazione con i compagni.
- Collaborazione con i compagni.
- Rispetto degli adulti.

Le regole scolastiche

- Possesso e cura del materiale di studio.
- Rispetto delle regole scolastiche (classe/istituto).
- Autocontrollo e adattamento dei propri atteggiamenti.

Il lavoro scolastico

- Partecipazione.
- Impegno.
- Autonomia.

Nella scuola primaria, nella compilazione della rubrica di valutazione del comportamento (Figura: E.1), si utilizza la seguente **scala di valutazione**:

sempre(4) - quasi sempre(3) - saltuariamente(2) - quasi mai(1)

Nella valutazione del comportamento degli alunni, espressa mediante giudizio sintetico (sufficiente, buono, distinto, ottimo), sono presi in considerazione i seguenti aspetti: il rispetto delle persone e dell'ambiente, il rispetto delle regole scolastiche, l'impegno e l'autonomia nel lavoro.

Nella scuola secondaria di I grado le 4 dimensioni dell'asse comportamentale sono valutate dal Consiglio di Classe, che assegna per ciascuno di esse un voto in decimi, nella colonna relativa alla data di rilevazione (Figura: E.2).

Il voto finale, scritto in fondo alla colonna, è la media arrotondata dei 4 valori parziali.

	DIMENSIONE												I Q	II Q										
	L'AMBIENTE		IL SE' E GLI ALTRI				LE REGOLE SCOLASTICHE				IL LAVORO SCOLASTICO													
ALUNNI	RISPETTO DEGLI SPAZI DELLE ATTREZZATURE E DELL'AMBIENTE		SOCIALIZZAZIONE CON I COMPAGNI		COLLABORAZIONE CON I COMPAGNI		RISPETTO DEGLI ADULTI		POSSESSO E CURA DEI MATERIALE DI STUDIO		RISPETTO DELLE REGOLE SCOLASTICHE (CLASSE/ISTITUTO)		AUTOCONTROLLO E ADATTAMENTO DEI PROPRI ATTEGGIAMENTI		PARTECIPAZIONE		IMPEGNO		AUTONOMIA		PUNTEGGIO		GIUDIZIO	
	I Q	II Q	I Q	II Q	I Q	II Q	I Q	II Q	I Q	II Q	I Q	II Q	I Q	II Q	I Q	II Q	I Q	II Q	I Q	II Q	I Q	II Q	I Q	II Q
1.																								
2.																								
3.																								
4.																								
5.																								
6.																								
7.																								
8.																								
9.																								
10.																								
11.																								
12.																								
13.																								

Figura E.1: Rubrica valutazione comportamento - scuola primaria

15.4 Comunicazione della valutazione

La comunicazione della valutazione riveste un ruolo molto delicato e di particolare importanza. In riferimento alla funzione orientativa ed auto-orientativa della valutazione, la scuola identifica perciò gli strumenti e le modalità più efficaci che consentono una comunicazione chiara e trasparente. Particolare cura viene attribuita alla comunicazione con gli alunni, non solo in quanto destinatari finali della comunicazione della valutazione, ma anche in quanto tramite, in non pochi casi, della comunicazione scuola-famiglia. Porre la valutazione al centro dell'azione di insegnamento-apprendimento significa infatti fornire agli alunni - ed indirettamente anche alle loro famiglie - gli strumenti indispensabili per analizzare i processi e gli aspetti di competenza di volta in volta coinvolti, favorendo la riflessione sugli esiti attesi, sulle strategie, sugli elementi critici e sui punti di forza, promuovendo così la consapevolezza, la capacità di auto-valutarsi ed il controllo dei processi metacognitivi. La famiglia non è solo destinataria passiva della comunicazione riguardo

ALUNNO CLASSE

DIMENSIONI	Definizione	1° quadrimestre		2° quadrimestre	
		Data	Data	Data	Data
L'ambiente	Rispetto degli spazi e delle attrezzature				
Gli altri	Socializzazione con i compagni; Collaborazione con i compagni; Rispetto degli adulti				
Le regole scolastiche	Possesso e cura dei materiale di studio; Rispetto delle norme d'Istituto: fumo, cellulare, ricreazione, abbigliamento,; Autocontrollo e adattamento dei propri atteggiamenti				
Il lavoro scolastico	Partecipazione; Impegno; Autonomia				
VOTO					

Figura E.2: Rubrica valutazione comportamento - scuola secondaria I grado

agli esiti degli apprendimenti ma è direttamente coinvolta, quale soggetto attivo, nel processo di formazione e di valutazione.

Al fine di stabilire le condizioni indispensabili per rendere trasparenti i rapporti con la famiglia, la scuola si è dotata di un patto formativo che sottopone all'attenzione, alla condivisione e alla sottoscrizione delle famiglie.

Tra gli strumenti che concorrono alla comunicazione della valutazione nelle prospettive indicate, vengono utilizzati:

a) i documenti:

- certificativi: quelli quadrimestrale di valutazione e la certificazione finale delle competenze;
- informativi periodici che, pur non avendo valore certificativo legale, forniscono un quadro della situazione scolastica generale e/o nelle singole discipline;

b) i momenti di incontro:

- collegiali con l'illustrazione all'inizio anno scolastico della programmazione e quindi degli aspetti valutativi connessi;
- individuali con i docenti, secondo la calendarizzazione dei singoli plessi e gli orari di ricevimento settimanali degli insegnanti della Scuola Secondaria di primo grado.

c) le comunicazioni:

- ai rappresentanti dei genitori negli organi collegiali;
- ai genitori degli esiti conseguiti nelle prove formalizzate.

Il percorso seguito dall'Istituto in merito alla valutazione garantisce la massima trasparenza per il processo valutativo in tutte le sue fasi, in modo da permettere allo studente e alla famiglia di conoscere l'andamento del processo di apprendimento.

Nelle sue linee fondamentali il percorso valutativo è così definito dal Collegio dei Docenti che delibera:

- i criteri per l'assegnazione del voto del comportamento;
- la corrispondenza tra i voti e i livelli di apprendimento per la valutazione finale;
- i criteri per la promozione e la non promozione alla classe successiva o al grado successivo d'istruzione.

Nell'Istituto viene attuata sistematicamente la valutazione in funzione formativa al fine di monitorare costantemente il processo di apprendimento-insegnamento. La valutazione, quindi, non si limita all'analisi dei risultati di profitto o di rendimento degli alunni, ma svolge soprattutto una fondamentale funzione di orientamento e sviluppo, consentendo di stimare l'attivazione delle competenze necessarie al processo di maturazione personale. La valutazione, assume prevalentemente la valenza di una riflessione sulle qualità dinamiche (autonomia, senso di responsabilità, interesse, motivazione, competenze relazionali) che si mettono in atto nel processo di apprendimento. La nostra scuola si pone in un'ottica di "ricerca" valutativa che, al fine di ottenere una visione organica dello studente, si esplica attraverso la misurazione di:

- apprendimenti: riferiti ai fatti o alle idee acquisiti attraverso lo studio, la ricerca, l'osservazione o l'esperienza;
- competenze: indicano la capacità di integrare e trasferire conoscenze e abilità in situazioni reali.

La valutazione degli apprendimenti non è uno strumento di verifica sommativa fiscale, ma costituisce uno strumento di regolazione; essa adegua, infatti, la proposta formativa dell'istituzione scolastica alle caratteristiche di ciascun allievo, individuando i punti di forza o le eventuali difficoltà, al fine di elevare la qualità del processo di apprendimento. La valutazione delle competenze mira a verificare che uno studente sia in grado di operare in contesti reali, per mezzo di prestazioni concrete che gli

consentano di conseguire specifici obiettivi. La valutazione delle competenze si esplica attraverso forme di valutazione autentica che richiedono la soluzione di compiti di realtà.

Nella scuola primaria, al termine di ogni quadrimestre gli insegnanti attribuiscono un voto in decimi per ogni disciplina del curricolo formativo; tale valutazione non viene attribuita calcolando la media delle verifiche effettuate in corso d'anno scolastico, ma è il risultato della valutazione dell'intero processo formativo dello studente. La valutazione quadrimestrale ha lo scopo, quindi, di valorizzare lo studente nelle sue specificità e renderlo consapevole dei suoi progressi e delle sue aree di sviluppo potenziale, al fine di migliorare gli esiti del suo percorso formativo. Nella Scuola se-

Voto	Giudizio	Abilità, conoscenze, competenze.
10	Eccellente	<i>Eccellente padronanza delle strumentalità di base. Conoscenza completa, approfondita e organica dei contenuti. Autonomia personale nello studio e sicurezza, anche di fronte a situazioni nuove e complesse. Ricchezza ed adeguatezza del registro linguistico. Nella rielaborazione personale competenza ad ampliare i contenuti con apporti di ordine critico e creativo.</i>
9	Ottimo	<i>Ottima padronanza delle strumentalità di base. Piena conoscenza dei contenuti e capacità di stabilire in modo autonomo e personale collegamenti e relazioni tra le conoscenze. Autonomia personale nello studio e sicurezza, anche di fronte a situazioni nuove. Adeguatezza del registro linguistico. Nella rielaborazione personale competenza ad ampliare i contenuti.</i>
8	Distinto	<i>Buona padronanza delle strumentalità di base. Conoscenza completa dei contenuti e buona capacità di comprensione e di operare collegamenti. Autonomia nella rielaborazione delle conoscenze. Sicurezza espressiva ed adeguato registro linguistico.</i>
7	Buono	<i>Discreta padronanza delle strumentalità di base. Conoscenza completa ma non approfondita dei contenuti. Abilità adeguate e applicazione delle conoscenze. Capacità di operare collegamenti con parziale autonomia di valutazione. Linguaggio specifico accettabile.</i>
6	Sufficiente	<i>Sufficiente padronanza delle strumentalità di base. Conoscenza essenziale dei concetti e dei contenuti minimi della disciplina. Abilità adeguate alle conoscenze. Comprensione delle relazioni tra i contenuti di una disciplina, ma mancanza di autonomia nelle rielaborazioni personali. Linguaggio specifico essenziale.</i>
5	Non sufficiente	<i>Padronanza parziale delle strumentalità di base. Conoscenze superficiali e frammentarie dei contenuti della disciplina. Insufficienti abilità nel proporre ed elaborare autonomamente i contenuti. Difficoltà nel collegamento delle conoscenze. Linguaggio specifico improprio.</i>

Figura E.3: Scuola Primaria: corrispondenza voto-giudizio-abilità-conoscenze-competenze.

condaria di primo grado, al fine di rendere le famiglie costantemente aggiornate sul processo formativo degli studenti, viene consegnato nel primo e nel terzo bimestre il pagellino interquadrimestrale, del quale si allega il modello (figura E.4).

PAGELLINO INTERQUADRIMESTRALE

Rilevazione del Consiglio di Classe riunitosi in data _____

Ai Genitori dell'alunno/a _____ Classe _____

I BIMESTRE: OTTOBRE - NOVEMBRE

III BIMESTRE: FEBBRAIO - MARZO

AREA NON COGNITIVA

INDICATORE / LIVELLO	BASSO	MEDIO	ALTO	ECCELLENTE
L'AMBIENTE				
GLI ALTRI				
LE REGOLE SCOLASTICHE				
IL LAVORO SCOLASTICO				

L'AMBIENTE (rispetto degli spazi e delle attrezzature); GLI ALTRI (socializzazione e collaborazione con i compagni, rispetto degli adulti); LE REGOLE SCOLASTICHE (possesso e cura dei materiali, rispetto delle norme d'Istituto, autocontrollo); IL LAVORO SCOLASTICO (partecipazione, impegno, autonomia).

AREA COGNITIVA

DISCIPLINA/LIVELLO	CARENZE GRAVI	CARENZE LIEVI	SUFFICIENTE	BUONO	ECCELLENTE
ITALIANO					
STORIA					
GEOGRAFIA					
INGLESE					
FRANCESE					
MATEMATICA					
SCIENZE					
TECNOLOGIA					
MUSICA					
ARTE E IMMAGINE					
SCIENZE MOTORIE					
RELIGIONE					

CHIETI, ___/___/___

IL COORDINATORE DI CLASSE

FIRMA GENITORE E DATA

Figura E.4: Scuola Secondaria di I grado: pagellino interquadrimestrale.

15.5 La certificazione delle competenze

La certificazione delle competenze in ambito scolastico scaturisce dalla somma qualitativa e quantitativa delle rilevazioni e degli accertamenti effettuati nel percorso scolastico e coinvolge nella maniera professionalmente più alta i docenti che si assumono la responsabilità di attestarne la presenza a livello iniziale, intermedio, maturo ed esperto.

Al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado sono descritte e certificate le competenze acquisite dagli alunni, ossia le capacità di utilizzare in modo autonomo e creativo le conoscenze, le abilità e di dimostrare le attitudini personali e sociali in situazioni concrete. Le competenze indicano quindi la comprovata

capacità di usare conoscenze e abilità personali, sociali e/o metodologiche, nelle situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo personale.

La “competenza” è infatti l’agire personale di ciascuno, basato sulle conoscenze e sulle abilità acquisite, adeguato in un determinato contesto a rispondere ad un bisogno, a risolvere un problema, ad eseguire un compito, a realizzare un progetto. Non si tratta di un agire semplice, ma di un agire complesso che connette in maniera unitaria e inseparabile i saperi (le conoscenze) e il saper fare (le abilità). Per questo, nasce da una continua interazione tra la persona, l’ambiente e il contesto, e tra significati personali e sociali, impliciti ed espliciti. Ai docenti è riconosciuta la responsabilità di certificare le competenze possedute da ciascun allievo a quattro livelli: iniziale/elementare, intermedio, maturo / avanzato / esperto.

<i>Alunno/a</i>	
<i>Nato/a</i>(prov.) il.....	
<i>Scuola</i>	
<i>Classe</i> <i>Sezione</i>	
<i>Anno scolastico</i>	
<i>Le competenze sono state individuate tenendo conto della forte valenza che nel corso degli anni il Piano dell’Offerta Formativa del Circolo ha attribuito alla trasversalità delle discipline per favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale.</i>	
COMPETENZE	Livello di competenza (*)
Conosce le potenzialità comunicative ed espressive che le discipline offrono e le utilizza in modo autonomo per leggere, interpretare e rappresentare il mondo che lo circonda.	
Affronta situazioni problematiche formulando e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni che utilizzano, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline	
Ha consapevolezza di valori condivisi ed assume atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile	
<i>Possiede strumenti di giudizio adeguati all’età che gli consentono di valutare se stesso, le proprie azioni, i fatti e i comportamenti individuali e sociali</i>	

(*)Legenda: / mancato conseguimento minimo; 6= elementare; 7= intermedio; 8= maturo; 9= avanzato; 10= esperto.

Firma dei docenti dell’équipe pedagogica

Firma del Dirigente Scolastico

.....

.....

Figura E.5: Traguardi per lo sviluppo della competenza – scuola primaria

15.6 La valutazione degli alunni disabili

Per gli alunni con disabilità, premesso che, ai sensi della Sentenza della Corte Costituzionale n. 215/87 “*le capacità e il merito devono essere valutati secondo parametri adeguati alle specifiche situazioni di minorazione*”, la valutazione presenta le seguenti caratteristiche:

- si riferisce agli obiettivi del piano educativo individualizzato predisposto per l'allievo nel quale sono indicati anche i criteri valutativi;
- si riferisce perciò al processo di maturazione globale e non solo alle singole prestazioni;
- è documentata nel registro dell'insegnante di sostegno e in quello degli insegnanti curricolari.

Gli allievi partecipano agli esami e sostengono prove, relative agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il loro progresso in rapporto alle potenzialità possedute ed al livello di apprendimento iniziale. Le medesime vengono, ove necessario e sempre in relazione al piano educativo individualizzato, differenziate o adattate nella misura ritenuta più opportuna dalla commissione d'esame. Quest'ultima indica:

- gli ausili, le attrezzature e i sussidi didattici eventualmente necessari;
- le modalità di presentazione delle prove;
- le eventuali riduzioni e/o modifiche;
- i tempi;
- i criteri di valutazione.

Tutto ciò coerentemente con la progettazione didattica predisposta durante l'anno. Nei verbali d'esame vengono indicate le materie eventualmente sostituite o ridotte per le quali sono da attribuirsi i voti. Nel diploma di scuola secondaria di primo grado di licenza non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

15.7 La valutazione degli altri alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.)

La valutazione degli altri alunni con Bisogni Educativi Speciali:

Area	Descrittori
Linguistica	<input type="checkbox"/> Comprendere e usare i vari tipi di linguaggio verbali e non verbali (grafici, pittorici, musicali, corporei, teatrali, ..) <input type="checkbox"/> Esprimersi e comunicare utilizzando le conoscenze metalinguistiche nel descrivere, narrare, riassumere, rappresentare, suonare, ... <input type="checkbox"/> Accostare e confrontare vari linguaggi <input type="checkbox"/> Leggere con piacere, interpretare, discutere il valore delle opere letterarie, artistiche, scientifiche <input type="checkbox"/> Comprendere la pluralità dei significati, riconoscendo la ricchezza o l'ambiguità dell'espressione <input type="checkbox"/> Interagire in modo efficace per sostenere le proprie idee.
Logica	<input type="checkbox"/> Riconoscere e utilizzare relazioni per eseguire collegamenti (di causa-effetto, spazio-tempo, uomo-ambiente, ambiente-tempo, singolo-collettività, parte-tutto, locale-globale, ...; analogie, differenze, similitudini, ..) disciplinari e/o interdisciplinari <input type="checkbox"/> Comprendere e interpretare l'evoluzione di fatti e avvenimenti e le loro trasformazioni <input type="checkbox"/> Individuare e utilizzare diversi procedimenti logici (argomentazione, induzione, deduzione, ...) per risolvere problemi <input type="checkbox"/> Maturare progressivamente i processi di astrazione: utilizzare e/o costruire modelli interpretativi <input type="checkbox"/> Valutare le informazioni.
Espressiva	<input type="checkbox"/> Rappresentare e ricostruire la realtà e le esperienze attraverso i linguaggi espressivi in modo creativo e originale <input type="checkbox"/> Valutare le informazioni ed effettuare considerazioni critiche <input type="checkbox"/> Avviare processi integrativi, trasferendo ad altri contesti le strategie studiate <input type="checkbox"/> Sviluppare il pensiero creativo (produrre idee, parole, soluzioni, rappresentazioni originali e diverse, formulare un progetto di lavoro, ...)
Tecnico-operativa	<input type="checkbox"/> Mettere in atto i procedimenti e le tecniche specifiche delle discipline (di memorizzazione, di ortografia, di traduzione, di calcolo, di sperimentazione, ...) <input type="checkbox"/> Utilizzare strumenti tecnici (riga, compasso, ..), strumenti ginnici, strumenti elettronici (calcolatrici, computer), strumenti didattici (vocabolari, ..), strumenti artistici (pennelli, ...), strumenti musicali, ... <input type="checkbox"/> Ricercare informazioni, selezionarle e sintetizzarle per condividerle con gli altri.
Motoria	<input type="checkbox"/> Padroneggiare schemi corporei, motori e posturali (coordinazione, equilibrio, ..) <input type="checkbox"/> Rispettare le regole dei giochi sportivi e operare attivamente nel gruppo <input type="checkbox"/> Prendere coscienza del proprio corpo e promuovere corretti stili di vita <input type="checkbox"/> Essere consapevoli delle proprie azioni nei confronti di sé, degli altri e dell'ambiente evitando forme di violenza.

Figura E.6: Traguardi per lo sviluppo della competenza - alunni disabili

- è sempre espressa in decimi;
- considera le specifiche situazioni dei singoli alunni;
- fa riferimento al Piano Didattico Personalizzato, stilato dai docenti di classe, in cui sono indicati gli strumenti compensativi e le misure dispensative ritenuti necessari affinché l'alunno possa conseguire i medesimi obiettivi dei compagni;
- riflette il percorso svolto, i progressi registrati e l'impegno dimostrato.

Gli alunni con B.E.S. partecipano a tutte le prove d'esame. La commissione d'esame dal canto suo indica:

- gli strumenti compensativi e le misure dispensative eventualmente previsti nelle prove;
- le caratteristiche delle prove;
- la modalità di presentazione delle prove;
- i tempi di svolgimento delle prove, che possono essere più lunghi;
- i criteri di valutazione delle prove stesse.

Nel diploma di licenza non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della eventuale differenziazione delle prove.

15.8 L'autovalutazione d'istituto

L'art. 21 della legge 15 marzo 1997, che istituisce l'autonomia delle istituzioni scolastiche, al comma 9 prevede per le medesime "l'obbligo di adottare procedure e strumenti di verifica e valutazione della produttività scolastica e del raggiungimento degli obiettivi". L'avvio della valutazione del sistema educativo di istruzione, secondo il procedimento previsto dall'art. 6 del D.P.R. n. 80/2013, costituisce un passo importante per completare il processo iniziato con l'attribuzione dell'autonomia alle istituzioni scolastiche. Il 29 aprile 2015 l'autovalutazione nel nostro sistema di istruzione e formazione ha compiuto un decisivo passo in avanti, da quella data, infatti, è attiva la piattaforma attraverso cui le scuole possono compilare e pubblicare il loro Rapporto di Autovalutazione (RAV). Il RAV esprime la capacità della scuola di compiere un'autentica autoanalisi dei propri punti di forza e di criticità, alla luce di dati comparabili. Inoltre, consente di porre in relazione gli esiti di apprendimento con i processi organizzativi-didattici, all'interno del contesto socio-culturale, di individuare le priorità e gli obiettivi di miglioramento.

Oltre che dal dettato legislativo, la necessità di progettare interventi di autoanalisi e di autovalutazione nasce dall'esigenza di fornire da parte dell'istituzione scolastica un servizio qualitativamente valido e di procedere perciò all'individuazione delle numerose variabili che intervengono nella realizzazione del prodotto finale, a cui fa riferimento la citata norma. È indispensabile perciò sottoporre all'attenzione di un'accurata analisi, i fattori, le attività e le interazioni che concorrono all'erogazione del servizio stesso.

È fondamentale perciò che ogni scuola si interroghi in autonomia sul proprio servizio, senza dare mai per scontato il senso ed il valore del lavoro svolto e, allo stesso

tempo, verificandone regolarmente l'efficienza e l'efficacia. In questo risiede la finalità dell'autovalutazione, in quanto la libertà delle scelte autonome delle scuole deve confrontarsi con la responsabilità di intraprendere processi di qualificazione e miglioramento del servizio.

Se è vero che ogni istituzione scolastica è oggettivamente complessa e non può essere chiusa in un set predefinito di indicatori che descrivano un ideale modello astratto di scuola, la valutazione va perciò pensata come un costrutto multidimensionale, che non può essere arbitrariamente semplificato in una misura unica. Il modello di autovalutazione d'istituto che si intende utilizzare è perciò quello più accreditato che prende in considerazione quattro grandi gruppi di fattori.

1. **Il contesto.** Si tratta della situazione sociale, economica, culturale all'interno della quale si colloca l'intervento della scuola. Sono fattori sui quali la scuola non può intervenire direttamente ma che rivestono comunque una grande importanza perché è a partire da essi che è stato stilato il POF. Qualche esempio: titolo di studio e professione dei genitori; presenza di attività culturali nel territorio; attenzione prestata dal territorio alla scuola; valori culturali dominanti, ecc. Forze e debolezze del contesto, bisogni educativi...
2. **L'input.** Sono le risorse che la scuola ha a disposizione per la propria offerta formativa. Esempi: Numero dei docenti, risorse economiche, risorse strutturali, ecc.
3. **I processi.** Costituiscono il "nucleo" del modello di autovalutazione: riguardano i "processi" che la scuola mette in atto, sulla base del contesto e sulla base dell'input, per realizzare la propria offerta formativa. Abbiamo quindi a che fare con i valori pedagogici, con le scelte organizzative, con i progetti e le attività didattiche, con le metodologie di insegnamento, ecc.
4. **I risultati.** Sono gli esiti di quanto messo in atto dalla scuola. La ricerca tende a differenziare due diverse tipologie di risultati: quelli definiti di outcome e quelli definiti di output. I primi sono i risultati degli alunni riferibili sia in termini di apprendimenti (valutati, ad es., con le prove del Servizio Nazionale di Valutazione) sia in termini di "successo scolastico" (promozioni, bocciature, debiti, risultati in scuole successive, ecc.). È tendenza diffusa, in questi ultimi anni, quella di valutare questi risultati non in termini assoluti, ma in termini di "valore aggiunto". Sappiamo molto bene, infatti, come le condizioni di partenza – più o meno favorevoli – condizionino in modo rilevante i risultati

degli apprendimenti degli alunni; non sarebbe corretto, perciò, valutare l'offerta formativa di una scuola esaminando solo i dati grezzi degli apprendimenti. Occorre, piuttosto, cercare di capire quanto la scuola è riuscita ad incidere grazie alla qualità dei propri processi di insegnamento / apprendimento, della propria organizzazione, del proprio clima, ecc. E questi elementi costituiscono, appunto, l'output dell'offerta formativa di una scuola.

Un primo strumento di analisi è costituito dai dati messi a disposizione dell'Invalsi relativamente ai risultati delle prove del Servizio Nazionale di Valutazione e della prova nazionale dell'esame conclusivo del primo ciclo, che al momento riguardano le conoscenze e competenze di base, linguistiche e logico-matematiche, individuate proprio per la loro valenza trasversale.

L'attività di analisi di tali dati si svolge attraverso varie fasi:

- Analisi dei risultati della singola classe nella singola disciplina. A ciascun insegnante viene consegnato il pacchetto di dati riguardante gli esiti nella prova di Matematica o di Italiano della propria classe così come restituiti dall'Invalsi, pacchetto accompagnato dal fascicolo della prova, dal quadro di riferimento, dalla guida alla prova.
- Il dipartimento disciplinare, una volta che ciascun docente avrà completata l'analisi degli esiti della propria classe, analizza i risultati complessivi della scuola nelle singole prove, evidenziando punti di forza e di debolezza.
- I report vengono raccolti dal nucleo di valutazione che presenta al Collegio dei Docenti una sintesi complessiva destinata alla formulazione di obiettivi di miglioramento.

Un secondo, importante strumento di analisi è rappresentato dai dati forniti dal MIUR attraverso *Scuola in chiaro*: si tratta di dati che consentono di apprezzare le risorse, economiche e professionali, a disposizione della scuola e di rilevare gli esiti (outcome) dei processi organizzativi, di insegnamento e apprendimento, messi in atto dalla scuola.

Lo strumento che consente una lettura dettagliata dell'Istituto è sicuramente il RAV, che può essere visionato integralmente dall'utenza su *Scuola in chiaro*. I contenuti del RAV sono:

1. Contesto e risorse

- Popolazione scolastica
- Territorio e capitale sociale
- Risorse economiche e materiali

- Risorse professionali

2. Esiti

- Risultati scolastici
- Risultati nelle prove standardizzate
- Competenze chiave e di cittadinanza (indicatori scuola)
- Risultati a distanza

3. Processi - Pratiche educative e didattiche

- Curricolo, progettazione, valutazione
- Ambiente di apprendimento
- Inclusione e differenziazione
- Continuità e orientamento

4. Processi - Pratiche gestionali e organizzative

- Orientamento strategico e organizzazione della scuola
- Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
- Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Appendice F

Linee guida sui compiti a casa degli alunni

La questione dei compiti a casa rappresenta un terreno di forte attrito tra scuola ed alunni, tra scuola e genitori, tra genitori ed alunni. Non è un caso perciò che una pubblicazione di successo su questo tema sia intitolata "*The battle over homework*" (La battaglia sui compiti a casa).

Si tratta di un dibattito che non coinvolge solo la scuola italiana, ma che ha trovato in altri paesi (in Francia e soprattutto negli Stati Uniti) un terreno molto fertile con studi e ricerche di elevata qualità scientifica, la qual cosa, purtroppo, non è ancora avvenuta nel nostro paese nel quale la questione è stata finora affrontata in maniera esclusivamente ideologica senza un adeguato supporto di riflessione psicologica, pedagogica e didattica.

Se fino a qualche anno fa, comunque, nessuno metteva in dubbio l'utilità dei compiti a casa per il perseguimento da parte degli alunni di fondamentali obiettivi sia disciplinari sia educativi, oggi un forte movimento di opinione – sostenuto non solo da genitori ma anche da docenti – esprime forti perplessità sulla validità e l'efficacia del lavoro domestico. In Francia si è arrivati addirittura a proporre (da parte di genitori e intellettuali) una giornata di sciopero dai compiti a casa.

È evidente che sono numerosi i fattori che hanno portato a porre in termini nuovi la questione dei compiti a casa.

Alcuni sono di carattere antropologico:

- le abitudini familiari sono profondamente cambiate;
- il tempo che i genitori passano con i propri figli è qualitativamente e quantitativamente molto diverso rispetto a quello di qualche anno fa;

- le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione consentono ai ragazzi un accesso all'informazione assolutamente inconcepibile fino a poco tempo fa;
- i ragazzi hanno la possibilità di accedere in orario extra - scolastico ad una consistente offerta di attività sportive, ricreative, artistiche, ecc.

Ma anche la scuola è profondamente cambiata negli ultimi anni:

- i processi di insegnamento e apprendimento sono centrati principalmente sul successo formativo di tutti gli alunni, sulla personalizzazione, sulla valorizzazione dei talenti e delle capacità individuali;
- le strategie didattiche prestano maggiore attenzione ai percorsi di costruzione critica del sapere rispetto a quelli di semplice acquisizione di abilità e conoscenze.

Semplificando al massimo le posizioni in campo possono essere così sintetizzate.

I *fautori dei compiti* a casa ne sottolineano la valenza educativa generale ed evidenziano che attraverso i compiti a casa gli alunni:

- memorizzano le informazioni e le conoscenze;
- aumentano la comprensione dei concetti;
- acquisiscono le abitudini di studio e le conseguenti abilità;
- sintetizzano, arricchiscono e rielaborano i contenuti;
- rafforzano il pensiero critico.

Gli *oppositori dei compiti* a casa sostengono invece che questi hanno effetti deleteri sulla vita familiare e sulle attività extra scolastiche degli allievi. I ragazzi dedicano troppo tempo allo svolgimento dei compiti, a scapito di altre attività ugualmente importanti per il loro futuro. Essi sono poi causa di conflitti quotidiani tra genitori e figli.

I compiti sono troppo spesso ridondanti, ripetitivi, scarsamente significativi ed efficaci ai fini dell'apprendimento. Lo scarso coordinamento tra i docenti porta poi spesso a carichi di lavoro spropositati e impossibili da svolgere.

I compiti spesso non consentono in effetti di raggiungere gli obiettivi che si intende perseguire come, ad esempio, quando all'intero gruppo classe viene assegnato lo stesso compito che può risultare inadatto o troppo difficile per alcuni alunni. E,

infine, i compiti a casa sembrano accentuare le differenze tra chi può contare sull'aiuto e il supporto dei familiari e delle tecnologie e chi, invece, è privo di questi supporti. Si presenterebbe, perciò, un rilevante problema di equità. Si tratta perciò di una questione che coinvolge alcune delle più rilevanti tematiche educative. Per tale ragione la scuola non può fare a meno di affrontarla con una riflessione attenta ed approfondita.

La avvieremo fissando alcuni punti fermi e cercando, successivamente, di far fronte ai principali aspetti problematici evidenziati soprattutto dai critici dei compiti a casa.

16 Qualche punto fermo

1. *I compiti a casa rappresentano una fondamentale strategia di insegnamento*

Ripetuti studi dimostrano che, se utilizzati appropriatamente, i compiti a casa – dalla primaria all'università - rappresentano un efficace strumento per rafforzare il perseguimento degli obiettivi di apprendimento. È infatti dimostrata una correlazione positiva tra i compiti a casa e il raggiungimento di elevati livelli di rendimento scolastico.

In particolare, tra gli effetti positivi, si segnalano la memorizzazione e la comprensione dei contenuti di apprendimento e, più in generale, la maturazione delle abilità di studio, la motivazione verso la scuola e la consapevolezza che l'apprendimento può avvenire ovunque, anche in contesti diversi dalla scuola. I più rilevanti effetti positivi dei compiti a casa sembrano riguardare aspetti relativi alla maturazione della persona piuttosto che all'acquisizione di competenze disciplinari. Il loro svolgimento, infatti, favorisce lo sviluppo dell'autonomia e del senso di responsabilità degli alunni. Si tratta certo di finalità che possono essere acquisite anche attraverso altri processi ma il contributo che offre la gestione dei compiti a casa appare molto importante e, sotto certi punti di vista, indispensabile almeno per i livelli scolastici più elevati.

Le ricerche sottolineano, infine, come i compiti a casa agevolino il coinvolgimento dei genitori nei processi di apprendimento scolastico dei propri figli, consentendo loro di apprezzarne i progressi e di comprendere meglio i percorsi attivati dalla scuola.

2. *La qualità dei compiti a casa deve essere elevata*

Ma le ricerche evidenziano, soprattutto, che tali effetti positivi si riscontrano solo allorché i compiti a casa siano utilizzati appropriatamente.

Ma cosa si intende per “appropriatamente”? Si tratta di una questione non di quantità ma, piuttosto, di qualità. Dobbiamo perciò cercare di individuare quali siano i possibili fattori di qualità.

Primo fattore di qualità. I compiti a casa di qualità dovrebbero essere innanzitutto rilevanti e significativi. Non dovrebbero essere, cioè, fine a se stessi. Compiti ben programmati rendono infatti chiaro cosa l'alunno deve fare e come questo si collega al risultato che ci si attende che raggiunga.

Secondo fattore di qualità. Appropriate finalità dei compiti a casa possono essere, ad esempio, l'introdurre nuovi contenuti, l'esercitare abilità o processi che i ragazzi sono in grado di svolgere autonomamente, ma non sempre correntemente ed agevolmente, l'elaborare informazioni che sono state già fornite in classe per approfondire le conoscenze, il fornire opportunità di esplorare argomenti e tematiche di particolare interesse per gli studenti. Troppi compiti consistono in attività meccaniche e ripetitive che li rendono noiosi provocando rapidamente la caduta dell'interesse dell'alunno verso la disciplina. Essi si basano sul principio che le abilità si acquisiscono solo attraverso la ripetizione. I compiti a casa rappresentano invece un'opportunità per gli studenti di esercitare le abilità che sono state presentate in classe dal docente. Compiti di qualità vanno progettati perciò per ampliare le attività svolte in classe, nutrire la curiosità e favorire l'amore per l'apprendimento. Essi possono fornire agli alunni la possibilità di espandere i loro interessi e di utilizzare i loro talenti e le loro intelligenze multiple per esplorare, scoprire, creare.

Terzo fattore di qualità. Un ultimo, provvisorio elemento di qualità potrebbe essere rappresentato dal progettare i compiti a casa assicurandosi che siano di un livello di difficoltà appropriato. Gli alunni dovrebbero avere cioè un'elevata possibilità di risolverli autonomamente, ma dovrebbero comunque trovare sufficientemente interessante la sfida posta dal compito. Occorre quindi porre l'attenzione sul fatto che non è opportuno assegnare, all'interno della classe, lo stesso compito (o gli stessi compiti) a tutti. L'alunno in difficoltà, infatti, troverebbe frustrante dover eseguire compiti per i quali non possiede adeguate abilità e che risultano, perciò, troppo impegnativi per lui. Ugualmente un alunno con ottime capacità sarebbe poco stimolato nel doversi sempre esercitare su temi e abilità che padroneggia già adeguatamente. La sua motivazione e il suo interesse, perciò, verrebbero a diminuire.

3. *I compiti non possono essere uguali nelle varie classi e nei vari gradi di scuola*
Il curriculum verticale deve cioè coinvolgere anche la questione dei compiti a

casa.

I compiti servono infatti a diversi scopi in diversi gradi e livelli di scuola. Nei primi anni della primaria, lo scopo dei compiti a casa dovrebbe essere quello di promuovere un atteggiamento positivo verso l'apprendimento, coinvolgere i genitori nei processi di insegnamento / apprendimento e di sviluppare le prime abilità e abitudini di studio. Successivamente nel prosieguo degli studi dovrebbero svolgere un ruolo più diretto nel supportare l'apprendimento degli alunni. Compiti a casa significativi, finalizzati dovrebbero allora consentire agli alunni di esercitarsi nelle abilità che sono state introdotte dal docente a scuola, nell'espandere l'apprendimento mediante l'elaborazione delle informazioni già presentate, nel fornire l'opportunità di ampliare i propri interessi.

Più in generale un "curricolo verticale" relativo allo svolgimento dei compiti a casa dovrebbe tendere verso l'acquisizione di una sempre maggiore autonomia da parte dell'alunno che dovrebbe imparare ad autoregolarsi nello studio, sviluppando anche il desiderio dell'approfondimento e il gusto del lavoro ben fatto.

4. *È necessario imparare a scuola ciò che si deve fare a casa*

Occorre ribadire come, in ogni caso, il compito a casa non possa assolutamente sostituire l'attività in classe che rappresenta la prima e più importante fonte di apprendimento. Non è possibile delegare al lavoro domestico individuale ciò che deve avvenire prioritariamente in classe. I compiti a casa possono, piuttosto, svolgere un ruolo complementare di approfondimento, esercitazione, rielaborazione, memorizzazione, ecc. di acquisizioni avvenute comunque attraverso il lavoro svolto a scuola.

Ma gli alunni devono conoscere bene le strategie da utilizzare per svolgere adeguatamente i propri compiti a casa. Tali strategie possono essere insegnate ed apprese solo a scuola grazie all'intervento dei docenti. A scuola si deve imparare cioè a fare a meno della scuola. E per riuscirci bisogna prima di tutto imparare a fare a scuola (dove si è molto seguiti) ciò che via via si dovrà imparare a fare da soli.

17 Possibili soluzioni per questioni aperte

Il problema del tempo

Quanta parte del proprio tempo deve dedicare ai compiti un alunno?

La questione appare tra le più importanti perché, come abbiamo visto, tra le

maggiori critiche mosse ai compiti c'è anche quella che occupano una quantità eccessiva del tempo dei ragazzi che potrebbe essere proficuamente speso anche in altre attività.

La questione tempo, comunque, si collega a quella della quantità dei compiti. Sappiamo bene che l'attenzione dovrebbe essere posta sulla qualità dei compiti e sull'ammontare di quelli effettivamente svolti piuttosto che di quelli assegnati. È del tutto inutile, infatti, assegnare una quantità di compiti tale da non poter essere svolta adeguatamente. Se i compiti sono eccessivi, sono completati frettolosamente dagli alunni. La qualità risulta così molto scadente, specie da quando l'accesso ad Internet rende facilmente accessibile il copia – incolla. Il tempo dedicato ai compiti a casa dovrebbe comunque tendere ad aumentare con il progresso dello studente nelle varie classi e nei successivi gradi di scuola. La ricerca e l'esperienza ci conducono ad affermare che nei primi anni di scuola primaria i compiti a casa non dovrebbero occupare più di 2 o 3 ore alla settimana. I compiti potrebbero includere attività di lettura giornaliera con i genitori, di preparazione di presentazioni orali e di svolgimento di attività che consentano il collegamento di concetti (ad esempio: eseguire piccoli acquisti). Sono infatti numerosi i giochi o le attività domestiche che possono aiutare i bambini di questa fascia di età a sviluppare le abilità nella lettura, nell'aritmetica, nella soluzione di problemi. Negli anni successivi della primaria, i compiti a casa dovrebbero aumentare ma non dovrebbero superare le 4 ore settimanali. Gli alunni dovrebbero allora acquisire maggiore responsabilità rispetto al proprio apprendimento e dovrebbe essere loro richiesta una maggiore autonomia nel completare ciò che hanno appreso in classe. Successivamente, il tempo dedicato ai compiti ed allo studio autonomo dovrebbe variare in base ai bisogni personali d'apprendimento. A questi livelli il ragazzo dovrebbe essere in grado di stabilire autonomamente l'ammontare del tempo necessario allo studio anche se occorre prestare attenzione a bilanciarlo con quello dedicato ad altre attività.

Alcuni studiosi statunitensi hanno proposto la legge dei 10 minuti che consiste nel moltiplicare 10 minuti al giorno per il livello scolastico (es. : III primaria = 30 minuti al giorno, 150 minuti a settimana). Questa legge, suggeriscono, può costituire un buon punto di partenza fermo restando le differenze personali dei ritmi di lavoro dei bambini e le particolari situazioni contestuali.

Il coordinamento dei docenti

Come coordinare il carico di lavoro a casa?

È di fondamentale importanza del coordinamento tra docenti rispetto alla quantità e alla qualità dei compiti assegnati. Occorre assolutamente evitare che in alcune giornate gli alunni debbano sostenere un peso eccessivo di compiti che, come visto, potrebbero risultare impossibili da svolgere generando anche forme di inganno nei confronti dei docenti. Il risultato educativo sarebbe pertanto disastroso.

Il ruolo del consiglio di classe o di team appare a questo proposito fondamentale. Potrebbe anche essere avviata la progettazione, in alcuni casi, di compiti pluridisciplinari finalizzati al perseguimento di competenze di più alto livello cognitivo.

Il monitoraggio

Il controllo dei compiti a casa

Il controllo non sistematico e superficiale dei compiti da parte dei docenti lascia intendere che è meglio far male un compito piuttosto che non farlo. Troppe volte, infatti, i compiti vengono solo controllati (fatti / non fatti) e non valutati (come sono stati fatti?).

Gli studenti dovrebbero poter invece contare su feedback tempestivi e specifici riguardo ai loro compiti a casa. Come abbiamo già visto una grande quantità di compiti rende di fatto impossibile un adeguato sistema di feed – back impoverendo il valore educativo e didattico di quanto assegnato. Non ha perciò senso assegnare dei compiti se non si è in grado di monitorarli adeguatamente. Occorre monitorare attentamente l'ammontare dei compiti assegnati in modo che risulti adeguato all'età ed al livello dell'alunno e non sottragga troppo tempo ad altre attività extrascolastiche.

Il ruolo dei genitori

Cosa deve fare un bravo genitore per supportare il proprio figlio nel lavoro a casa?

È una delle questioni più delicate e maggiormente studiata nella letteratura in materia. Si potrebbe quasi affermare che spesso i compiti a casa mettono a dura prova non solo il rapporto tra i genitori e la scuola ma anche quello genitori e figli. Molti genitori, semplicemente, non hanno il tempo per seguire i propri figli nei compiti a casa. Altri assegnano maggiore importanza ad attività per i loro figli diverse dallo studio pensando che possano aiutarli maggiormente ad avere successo nella vita, attribuendo, in generale, scarso valore all'esperienza scolastica dei propri figli. Altri ancora si ergono a “esperti” di educazione e didattica contestando le scelte metodologiche degli insegnanti.

Ma c'è anche un altro aspetto della questione e concerne la difficoltà ad interpretare il ruolo giusto da parte dei genitori. Come aiutare e supportare i propri figli nei compiti a casa? Qual è il migliore atteggiamento da tenere? Cosa fare quando incontrano problemi e difficoltà? Cosa fare quando sono demotivati e non li vogliono fare?

È evidente che il ruolo dei genitori non deve essere né quello dell' insegnante né tanto meno quello del poliziotto / sorvegliante.

La predisposizione di linee – guida chiare da parte dei docenti, comunque, può sgombrare il campo da equivoci e fraintendimenti e costituire un ottimo punto di partenza per un dialogo sereno. Ad essa, però, andrebbe accompagnata una riflessione specifica condotta, possibilmente, principalmente sui risvolti di tipo psicologico che dovrebbero connotare la relazione genitore / alunno nello svolgimento dei compiti a casa.

La questione dell'equità

Come evitare che i compiti a casa accentuino le differenze?

Si tratta di un tema che tocca particolarmente la sensibilità di chi crede nel valore di promozione sociale della scuola. I compiti a casa, purtroppo, troppo spesso accentuano le differenze sociali ed economiche tra gli alunni alcuni dei quali non hanno a disposizione nell'ambiente domestico quelle condizioni (dotazioni di strumenti tecnologici, supporto di figure adulte, ambiente di studio adeguato, ecc.) indispensabili a sostenerli nel loro impegno.

Occorre fornire in questi casi percorsi di tutoring e di insegnamento diretto ed esplicito, prevedendo all'interno del Piano dell'Offerta Formativa progetti mirati di aiuto e supporto e attivando tutte le risorse disponibili nel territorio. Un'ulteriore strategia, molto consigliata da chi si occupa da tempo della questione, consiste nel dedicare del tempo, durante le ultime ore dell'attività scolastica giornaliera, allo svolgimento dei compiti a casa. I ragazzi potrebbero, in tal modo, contare sull'aiuto dei docenti e dei loro compagni. Non si tratterebbe certo di tempo perso, ma al contrario di tempo ben spesso.